Anno VIII - N. 2405 - Lire 25 Giovedì 29 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5338. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

IN VISTA DELL'ANNUNCIO DI UN ACCORDO PER IL T.L.?

MARTEDÌ TORNANO A ROMA i rappresentanti dei partiti triestini

Una serie di concrete proposte verrà presentata al Governo per il futuro assetto amministrativo della Zona A e per le garanzie da richiedere per la tutela degli italiani che rimarranno in Zona B

Il segretario nazionale del PSDI, on. Matteotti, ha informato ieri sera con un telegramma la direzione dei socialdemocratici triestini che martedì prossimo alle 9 i segretari dei quattro partiti del centro democratico si riuniranno nuovamente con i rappresentanti triestini della DC, del PSVG, del PRI e del PLI per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione diplomatica in relazione al problema del TL.

A quanto è dato apprendere, questa riunione — che si terrà nella sede del PSDI, in piazza Colonna — è stata decisa nel corso dell'incontro che hanno avuto giorni fa l'on. Fanfani, segretario nazionale della DC, l'on. Matteotti del PSDI, l'on. Malagodi del PLI e l'on. Reale del PRI, per discutere i principali argomenti relativi alla collaborazione dei partiti del centro democratico: l'argomento della riconvocazione dei rappresentanti triestini sarebbe stato sollecitato presso l'on. Fanfani, dal vicesegretario nazionale della DC, on. Rumor, che ha avuto di recente contatti con esponenti democratici cristiani di Trieste; sollecitazioni in questo senso erano state fatte anche nel corso degli ultimi lavori del consiglio nazionale della DC dal consigliere triestino, dott. Bologna.

Questa seconda convocazione mantiene fede agli impegni presi dalle varie segreterie nazionali dei partiti di centro, le quali avevano assicurato i delegati triestini che, prima di ogni ufficiale comunicazione dell'avvenuto accordo su Trieste, sarebbero stati ancora una volta ascoltati e sarebbero stati messi al corrente degli sviluppi, almeno in relazione a quanto era a conoscenza delle direzioni politiche dei partiti governativi. La prima missione romana dei rappresentanti politici di Trieste si concluse il 10 luglio; la seconda giungerà a Roma nella tarda serata del 2 o nelle prime ore del 3 agosto.

A quanto è dato sapere dagli ambienti politici triestini, la delegazione dei partiti democratici — che sarà composta dai quattro segretari, affiancati eventualmente da qualche altro esponente delle direzioni provinciali — si recherà questa volta a Roma con una serie di concrete proposte al Governo nazionale, sia per quanto riguarda il futuro assetto amministrativo della Zona A che relativamente alle garanzie da richiedersi per la tutela degli italiani che rimangono in Zona B. Le proposte che verranno presentate ai quattro segretari nazionali dei partiti democratici sono state elaborate, nel corso degli ultimi giorni, da due commissioni formate da esperti dei vari partiti. Su tali progetti gli ambienti politici mantengono il massimo riserbo, tuttavia si è appreso che, per quanto concerne la fisionomia futura della Zona A verrà proposta una struttura di carattere pre-regionalistico, in modo da affiancare all'Alto Commissario per gli Affari civili, che il Governo nazionale nominerà, dei rappresentanti locali per ogni singolo settore di attività. Sulle garanzie per i connazionali della zona che continuerà ad essere amministrata dalle truppe jugoslave il progetto elaborato a Trieste prevederebbe l'esplicita richiesta di normalizzazione del traffico tra le due zone, con conseguente apertura dei blocchi posti sulla linea di demarcazione, l'assicurazione che gli italiani potranno godere di tutti i diritti civili e sarà loro riconosciuta la libertà di istruzione, economica e di religione.

In questi giorni si trova a Roma, per esaminare con la Presidenza del Consiglio e la direzione del suo partito alcuni problemi d'interesse locale, il segretario della DC di Trieste e dell'Istria, prof. Romano, il quale si unirà alla delegazione che martedì avrà il primo incontro, nella capitale, con i segretari del quadripartito.

NUOVI VANI CONTATTI
per l'elezione dei cinque giudici

Roma, 28

Mentre l'Assemblea in aula era occupata sui problemi della San Giorgio, nei corridoi e negli uffici di Montecitorio si intrecciavano colloqui fra gli esponenti politici in relazione all'elezione dei giudici della Corte costituzionale e alla legge delega già approvata dal Senato.

Il problema della votazione per i giudici costituzionali ha impegnato il Presidente della Camera e quello del Consiglio in due serie di nutriti colloqui. Scelba ha ricevuto a lungo in mattinata l'on. Fanfani, accompagnato dall'on. Rumor e dai due capigruppo Moro e Ceschi, che prima avevano tenuto fra loro un'altra riunione. Lo stesso Presidente del Consiglio riceveva anche Malagodi, Matteotti e nuovamente Moro, assieme al Sottosegretario agli Interni Russo. Il Presidente della Camera dal canto suo riceveva nel pomeriggio separatamente Fanfani, Saragat, Pacciardi ed infine Nenni e Malagugini del PSI.

Tutti questi colloqui avevano lo scopo di mettere a punto la questione della scelta dei nomi da votare domani. Nessuna conclusione è stata raggiunta, e domani una serie di votazioni si concluderà con un nulla di fatto. I più agitati per la nomina dei cinque giudici sono i socialisti nenniani, che anche oggi hanno voluto discutere il problema in una riunione congiunta dei loro deputati e senatori.

Il Presidente della Camera, al termine dei suoi colloqui, dopo aver tentato ancora una volta di trovare una via d'intesa fra i vari gruppi, ha espresso l'opinione che le votazioni di domani, anche se praticamente nulle, potranno probabilmente portare alcuni elementi dai quali trarre conclusioni per un nuovo sforzo in vista di una conclusione positiva.

E' invece opinione abbastanza diffusa negli ambienti del centro democratico che difficilmente si potrà giungere a una conclusione dato l'irrigidimento dei socialisti nenniani e la apparente apatia dei comunisti i quali probabilmente non vedono di buon occhio il funzionamento di una Corte che potrebbe essere anche chiamata ad esprimere un giudizio su determinati loro atteggiamenti. Negli stessi ambienti va prendendo sempre più consistenza l'idea che l'unica via d'uscita sia quella di discutere finalmente la proposta di don Sturzo che praticamente elimina il «quorum» dei due terzi per eleggere i giudici della Corte. Lo stesso senatore Sturzo, contrariamente a quanto tentano di far credere i comunisti, ha precisato che per modificare quella legge non occorre la speciale procedura di revisione costituzionale, in quanto la determinazione del «quorum» è avvenuta attraverso una legge normale, che pertanto può essere ritoccata con le normali procedure parlamentari. Tutto sta a vedere se le sinistre consentiranno che si discuta tranquillamente questa revisione o se invece imporranno anche in questo caso il loro ostruzionismo.

Il problema della legge delega è stato discusso dal Presidente del Consiglio con i massimi esponenti del suo partito e in particolare con il Ministro Tupini che a sua volta si è intrattenuto anche con Gronchi. Pareva che fosse intenzione del Presidente Scelba di chiedere alla Camera di discutere prima delle ferie la legge delega anche in questo ramo del Parlamento. Ma i contatti odierni hanno messo in evidenza l'impossibilità di arrivare a questo traguardo soprattutto perchè manca il tempo affinchè la commissione rediga almeno una relazione in proposito. Tuttavia la commissione comincerà al più presto l'esame preliminare del progetto di legge in modo che alla riapertura della Camera l'argomento possa essere discusso fra i primi.

FISSATA AL 6 AGOSTO LA RIUNIONE DI BLED

La firma dell'alleanza balcanica entro il 10

Belgrado, 28

L'agenzia ufficiosa «Jugopresse» annuncia oggi che la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia si sono accordate sulla data della conferenza dei tre Ministri degli Esteri, nel corso della quale dovrà essere firmata l'alleanza militare balcanica. La conferenza dei tre Ministri avrà luogo il 6 agosto prossimo a Bled.

Il Segretariato per gli Affari esteri ha diramato in proposito un comunicato di sole 15 parole. L'estrema laconicità non consente di fare illazioni sui temi che saranno trattati durante il prossimo incontro jugo-turco-ellenico. Non si dice neppure espressamente se al termine di tale incontro verrà firmata l'alleanza balcanica nè se sono stati superati tutti gli ostacoli che negli ultimi tempi sembravano essersi frapposti alla sua conclusione.

E' evidente peraltro che se la conferenza di Bled, che ha subito un notevole ritardo e che ad un certo momento era addirittura sembrata sul punto di naufragare, si tiene per decisione dei tre Governi di Belgrado, Atene ed Ankara. Le difficoltà e le divergenze fra i punti di vista dei tre contraenti si sono venute attenuando.

Secondo taluni ambienti la data per la firma sembra con sicurezza possibile tra il 6 e il 10 agosto. La data per la firma era stata originariamente fissata, come si ricorderà al 17 luglio.

Il processo a Cettigne
contro il Metropolita ortodosso

Belgrado, 28

Il processo nella vecchia capitale del Montenegro, Cettigne, a carico del Metropolita ortodosso Arseniev Bradvarevis, sta attirando su di sè l'attenzione degli osservatori politici e degli ambienti giornalistici occidentali in Jugoslavia.

Il procedimento iniziatosi oggi tende a liquidare la vasta corrente del clero ortodosso contraria ad ogni collaborazione con lo Stato.

L'attuale Patriarca della Chiesa ortodossa in Jugoslavia, Prodanov Vicentie, cui fa capo la corrente per così dire «collaborazionista», è stato nel 1952 eletto alla suprema istanta anche per l'influenza in suo favore esercitata da parte dello Stato.

DICHIARAZIONI DISTENSIVE DI EISENHOWER

Le due portaerei americane s'allontaneranno da Hainan

Il buon diritto degli Stati Uniti nello scontro aereo con i cinesi
Denunciato il tentativo di Pechino di voler dividere gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Le due portaerei americane «Hornet» e «Philiphine Sea», continueranno ad incrociare al largo dell'isola di Hainan finchè vi sarà speranza di raccogliere altri superstiti dell'aereo civile britannico «Skymaster», abbattuto dai cinesi. Questo è stato detto oggi da Eisenhower durante la sua consueta conferenza stampa: il Presidente ha fatto anche altri commenti, ma con la risposta ora riferita egli ha dato, sia pure per via indiretta, una notizia di notevole importanza diplomatica e di notevole portata distensiva.

Infatti, se si tiene conto che l'aereo inglese è stato abbattuto venerdì scorso e se si accetta che le speranze di poter prestar aiuto ad altri superstiti possono durare una settimana, le due portaerei dovrebbero lasciare lo specchio d'acqua fra qualche giorno. Se poi si tiene conto che il secondo incidente nel quale due aerei cinesi sono stati abbattuti in uno scontro da loro iniziato, è stato una conseguenza del primo (le due portaerei avevano ordine di continuare l'opera di salvataggio delle vittime dello «Skymaster») si deve ritenere che fra due giorni, o tre o cinque, sarà diminuita la possibilità di nuovi scontri aerei.

Accanto a questa informazione sul tempo limite, anche se imprecisato, della permanenza delle navi americane nella zona, va messo il tono generale col quale il Presidente ha parlato dell'origine e degli sviluppi dell'incidente: senza essere nè arrendevoli nè remissive, le sue parole sono state conciliatorie. Eisenhower si è tenuto ai fatti, ha ribadito la versione americana circa la posizione in cui avvenne lo scontro aereo, ma non ha usato le parole violente e gli aggettivi accusatori che si sono letti nelle note di protesta e di controprotesta.

Il Presidente ha detto di avere la sicurezza che le due portaerei ed i loro apparecchi «non si trovavano in acque ove non avevano diritto di essere»: poichè il Presidente ha detto di «aver la sicurezza», è da ritenere che gli Stati Uniti siano in condizione di far fronte ad un'inchiesta da parte di una commissione neutrale se ad essa ci si arriverà, dimostrando che l'incidente è avvenuto fuori delle acque territoriali di Hainan, una dimostrazione che i cinesi non accetteranno e che, probabilmente, non desiderano sia data. Questo è un altro fattore favorevole alla soluzione dell'incidente.

Il Presidente deve poi aver tenuto conto di alcune preoccupazioni sollevate soprattutto dalla stampa parigina che ha parlato della «impulsività» americana. «Niente impulsività, niente tracotanza», ha detto Eisenhower, aggiungendo che le due unità americane erano state mandate sul posto dell'abbattimento dello «Skymaster» non per provocare incidenti, ma per una missione umanitaria. Attaccati, gli aviatori americani hanno risposto col fuoco. Ha ribadito poi che gli americani hanno il diritto di tenere le loro navi su qualunque mare aperto ed hanno il diritto di proteggere i loro cittadini, sei dei quali, non bisogna dimenticare, erano a bordo dell'aereo inglese, e di essi tre sono periti.

Eisenhower ha poi notato come l'atteggiamento del Governo di Pechino — che ha risposto a Londra in modo molto remissivo, ammettendo la propria responsabilità ed offrendo di pagare un'indennità per l'abbattimento dell'aereo civile britannico, mentre ha usato parole ingiustificatamente violente nei riguardi dell'incidente con gli aerei americani — mira a creare differenze fra alleati. Un obiettivo che, ha soggiunto Eisenhower, nè la Casa Bianca nè Downing Street sono disposte a favorire.

Queste dichiarazioni del Presidente hanno eliminato ormai completamente (per quanto riguarda gli Stati Uniti) pericoli di complicazioni. Naturalmente, però, bisogna tener conto di quanto farà la Cina, ma non abbiamo ragione di modificare l'impressione raccolta fin dal primo giorno dello scontro aereo, cioè che Pechino non vuole correre il rischio di una guerra calda con gli Stati Uniti e lascerà che gli apparecchi delle due portaerei sorvolino indisturbati le acque nelle quali è precipitato il quadrimotore inglese.

Nel quadro della «non impulsività» americana va messa la reazione del Congresso ad un discorso tenuto oggi da Sygman Rhee davanti alle due Camere riunite. Il Presidente coreano ha fatto questo ragionamento: noi sudcoreani abbiamo un milione e mezzo di soldati che non desiderano altro che liberare ed unificare il paese attaccando la Cina. Ciang Kai-scek, a Formosa, ha altri 600 mila uomini addestrati e pronti a combattere i comunisti. L'esercito di Mao Tse conta due milioni e mezzo di uomini, ma non sono disciplinati ed attendono la buona occasione per rivoltarsi. Con le nostre forze e con quelle di Ciang noi possiamo battere Mao Tse-tung se gli Stati Uniti ci forniscono le armi e se ci danno un appoggio della loro Aeronautica e della loro Marina: basterebbe che queste istituissero un blocco delle coste cinesi.

Il Congresso ha ascoltato ed è stato favorevolmente impressionato dall'energia e dal patriottismo di Rhee e lo ha applaudito: però era chiaro come il sole che gli applausi erano per l'uomo, non per la sua proposta. A seduta finita, senatori e deputati parlando nei corridoi hanno messo ancora più in evidenza che l'ammirazione per l'uomo non va confusa con l'approvazione degli argomenti sostenuti.

LEO REA

L'ACCOGLIENZA AI COMUNI ALL'ACCORDO DEL CAIRO

Churchill si è sentito in pericolo per l'atteggiamento di quaranta «ribelli»

Il rinvio del dibattito ha permesso che l'atmosfera si chiarisse - L'opposizione ha assunto toni non preoccupanti - Imbarazzante frecciata di Attlee al vecchio Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Davanti a una Camera dei Comuni molto affollata, Anthony Eden, ha fatto oggi l'attesa dichiarazione sull'accordo raggiunto ieri sera con l'Egitto sulla questione del Canale di Suez. Eden ha detto d'essere convinto che l'evacuazione delle truppe inglesi dalla zona del Canale provocherà una generale distensione in tutto il Medio Oriente, ha assicurato la Camera dei Comuni che il nuovo accordo soddisfa le fondamentali esigenze militari inglesi alla luce delle condizioni in cui si svolgerebbe una guerra moderna, ha affermato che «nel Medio Oriente e altrove le misure difensive inglesi debbono basarsi sul consenso e sulla collaborazione dei popoli interessati», ha infine dichiarato che il Governo inglese e i Governi francese e americano desiderano riconfermare la validità della loro dichiarazione del 1950, in cui si garantiva lo status quo nel Medio Oriente (offrendo così un'assicurazione allo Stato di Israele contro eventuali attacchi arabi, che diverranno più probabili dopo il ritiro degli inglesi da Suez).

Prima del discorso di Eden era stato annunciato che il dibattito sulla questione dell'accordo con l'Egitto si svolgerà domani, e durerà soltanto mezza giornata. L'annuncio veniva accolto con malumore dal gruppo di una quarantina di deputati della destra conservatrice, che hanno ripetutamente dichiarato la loro intenzione di opporsi in Parlamento a un accordo che comporta l'evacuazione da Suez di tutte le truppe inglesi.

Questi quaranta «ribelli» avrebbero voluto un dibattito che durasse almeno una giornata intera, e che desse loro più tempo per attaccare il nuovo accordo e il Governo stesso. In un primo tempo si riteneva che il dibattito si sarebbe svolto oggi stesso, e soltanto dopo parecchie ore di consultazione tra Churchill, Eden, il capo del gruppo parlamentare conservatore e diversi Ministri, il Governo decideva di rinviare il dibattito a domani.

Scopo del rinvio era di guadagnare 24 ore di tempo che permettessero al Governo di vedere come si mettevano le cose. In un primo momento vi era infatti ragione di temere che una votazione sul nuovo accordo anglo-egiziano avrebbe messo in minoranza il Governo, provocandone la caduta e rendendo necessarie nuove elezioni. Il fatto è che si sono vissute a Londra ore di tensione negli ambienti politici, dopo l'annuncio del nuovo accordo anglo-egiziano. Si sapeva infatti che 40 conservatori erano contrari ad esso, e decisi a votare contro anche a costo di fare cadere il Governo, che ha molto meno di 40 voti di maggioranza sui laburisti. Ma che cosa avrebbero fatto questi ultimi? Si è sempre ritenuto che essi si sarebbero per lo meno astenuti, ma ieri sera sembrava che un gruppo di deputati laburisti intendesse votare contro l'accordo, ritenendo che esso aprisse la strada a un attacco egiziano contro Israele.

La giornata odierna ha però portato un notevole chiarimento della situazione. Stamane un lungo Consiglio di Gabinetto — il terzo della settimana — con la partecipazione anche del Ministro della Guerra Head, che aveva condotto i negoziati al Cairo negli ultimi giorni, riconfermava l'unità del Governo sulla questione di Suez. Per domani, il capo del gruppo parlamentare conservatore, ha inviato ordine tassativo a tutti i deputati conservatori di presentarsi alla Camera (l'ordine portava ben tre sottolineature, metodo che si adotta solo in casi di eccezionale gravità). Il modo con cui è stato accolto il discorso di Eden ha poi dimostrato che i laburisti (a parte forse un gruppetto) voteranno domani per il Governo, o almeno, si asterranno. E gli interventi odierni dei portavoce dei quaranta ribelli (i conservatori «duri a morire», come dicono gli inglesi) sono stati accolti con vivaci proteste dalla Camera, e alcuni di loro non sono nemmeno riusciti a parlare. Tutto sommato — e questo è evidente anche dai commenti della stampa inglese — sia il Parlamento, che l'opinione pubblica inglese, si rendono conto che la permanenza a Suez, di fronte all'ostilità egiziana, sarebbe stata perfettamente inutile sotto il punto di vista strategico, e avrebbe anzi avuto l'effetto di creare ostilità non solo per l'Inghilterra, ma per l'Occidente in generale, e in tutto il Medio Oriente.

Il risultato più importante del nuovo accordo è invece di produrre l'inserimento dello Egitto nello schieramento occidentale. Ciò era possibile solo a condizione che vi fosse una piena e completa indipendenza dell'Egitto, per la duplice ragione che l'Inghilterra non è più la Potenza che era una volta, e che l'Egitto è anche un paese diverso da quello su cui la bandiera inglese sventolò sovrana per tanti decenni. L'abbandono di Suez e dell'Egitto da parte delle truppe inglesi è — non c'è dubbio — un avvenimento storico, paragonabile soltanto alla concessione dell'indipendenza all'India, ed è significativo che questi due atti di rinuncia alla propria sovranità da parte dell'Inghilterra siano dovuti l'uno a un Governo laburista e l'altro a un Governo conservatore. Anche più significativo è il fatto che a capo di quest'ultimo sia Winston Churchill, tradizionale sostenitore della «missione imperiale» dell'Inghilterra nel mondo.

Questo fatto non poteva non essere rilevato oggi alla Camera dei Comuni. Ci ha pensato Attlee, il quale, alla fine della dichiarazione di Eden (applaudito dai banchi sia laburisti che conservatori) diceva di volersi limitare, per il momento, a una sola domanda: «Gode questo accordo — chiedeva Attlee — l'approvazione del Primo Ministro, il quale, qualche anno fa, quale capo dell'opposizione, dichiarò più volte, usando violento linguaggio, di ritenere necessaria la presenza di truppe inglesi in Egitto, per la difesa del Canale?».

Gli applausi dell'opposizione scomparivano nella risata generale che accoglieva la risposta di Churchill, che, con fierissimo cipiglio — tipico nei casi in cui si sente colto in fallo — si alzava dal suo banco per rispondere bruscamente: «Ritengo il nuovo accordo assolutamente necessario».

Nel corso della sua dichiarazione, Eden aveva detto di sperare che il nuovo accordo (il cui testo definitivo verrà concordato in negoziati che avranno ora inizio, visto che al Cairo sono stati firmati solo i capisaldi del nuovo trattato) ponga ora le relazioni anglo-egiziane su nuove basi di amicizia e comprensione, e si era detto convinto che questa sia anche l'intenzione del Governo egiziano. Il Ministro degli Esteri ha anche dichiarato che i Governi del Commonwealth sono stati tenuti informati dei negoziati e dell'accordo.

Tutto sommato, l'opposizione a questa evacuazione delle truppe inglesi dalla zona del Canale è stata meno vivace di quanto ci si potesse aspettare, e di quanto sarebbe stata se essa fosse stata proposta da Attlee e non da Churchill.

L'annunciato rimpasto del Governo inglese è stato reso noto questa sera e concerne sette nominativi. I due mutamenti più importanti sono quelli, già previsti, relativi ai portafogli delle Colonie e dell'Agricoltura. Nel primo caso al dimissionario Oliver Lyttelton succede l'attuale Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile Alan Lennox Boyd; nel secondo caso al dimissionario Sir Thomas Dugdale succede l'attuale Ministro di Stato al Ministero del Commercio Derek Heathcoat-Amory.

A. L.

DISCUSSO ALLA CAMERA il problema della S. Giorgio

Approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Pastore per l'esame col concorso dei Sindacati dei provvedimenti che accompagneranno il problema del «ridimensionamento» dell'azienda

Roma, 28

La Camera ha cominciato questa mattina i suoi lavori discutendo la nuova legge sul Consiglio regionale della Val d'Aosta. Il Consiglio è già scaduto da più di un anno e ci vuole una nuova legge elettorale. Il progetto della maggioranza contempla il sistema elettorale maggioritario; il progetto della minoranza propone il sistema proporzionale. Gli argomenti addotti a favore dell'uno o dell'altro sistema sono facilmente intuibili.

La discussione l'ha conclusa il Sottosegretario agli Interni RUSSO, il quale ha affermato che il sistema elettorale scelto non minaccia l'autonomia della valle. Il sistema maggioritario — ha concluso il Sottosegretario Russo — risponde inoltre alle caratteristiche particolari di quella regione autonoma dove altrimenti sarebbe quasi impossibile costituire una maggioranza stabile ed efficiente.

Chiusa la discussione, la legge sarà votata domani pomeriggio ed il voto non dovrebbe riservare sorprese.

Nel pomeriggio la Camera ha discusso invece la questione della liquidazione dell'IRI-San Giorgio. L'IRI, per una serie di ragioni, ha deciso la liquidazione di questa azienda per creare al suo posto un complesso di cinque più modeste aziende, attraverso cui si dovrebbe sanare il bilancio deficitario.

Contro questa decisione e contro il licenziamento dei lavoratori hanno parlato diversi oratori.

DI VITTORIO, comunista, e FOA', socialista, hanno affermato che la liquidazione si poteva scongiurare se l'azienda fosse stata rimodernata, amministrata con oculatezza e se i lavoratori fossero stati chiamati a collaborare nella sua gestione. Essi ora hanno chiesto che il provvedimento di liquidazione fosse sospeso e si evitasse il licenziamento dei 4 mila operai.

DE MANZANO, del Movimento sociale italiano, ha sollecitato il Governo a prendere provvedimenti d'emergenza a favore dei lavoratori licenziati ed ha sostenuto la necessità di adottare una politica di commercio con l'estero che non contrasti con le esigenze della massima occupazione.

CAPPUGI, democristiano, ha detto che prima di prendere decisioni tanto gravi, la direzione dell'azienda avrebbe dovuto discutere con le organizzazioni sindacali. Soltanto una più profonda collaborazione può impedire una speculazione politica di parte. Concludendo, il deputato democristiano ha reclamato che la questione venga riesaminata con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

A questo punto ha parlato il Ministro del Bilancio VANONI. Se tutti conoscessero i progressi dell'IRI, non muoverebbero tante facili critiche. Un conto è amministrare un'azienda vitale ed un altro conto correre al salvataggio di un'azienda dissestata.

Ha poi affermato che la crisi della San Giorgio è dovuta al fatto che si è trovata nel 1946 a mal partito. Nel 1947 il suo deficit era di 597 milioni, nel 1948 di 1714 milioni, nel 1949 di 3490 milioni, nel 1950 di 2351 milioni, nel 1951 di 2468 milioni, nel 1952 di 2547 milioni e l'anno scorso di 2962 milioni. Questo è stato il calvario della San Giorgio. Il Governo spenderebbe male il denaro dei contribuenti — ha soggiunto il Ministro — se, di fronte a situazioni del genere, non corresse ai ripari.

La liquidazione della San Giorgio mira al suo riordinamento. Le cinque aziende al suo posto assorbiranno più del 65 per cento degli operai licenziati. Gli altri potranno essere impiegati alla costruzione dell'aeroporto di Genova, all'acquedotto ed alle autostrade. E' interesse degli stessi lavoratori di vivere in aziende che non siano mantenute solo a scopo assistenziale ed ogni giorno minacciate di fallimento.

A questo punto la Camera si è trovata di fronte, per la votazione, ad una mozione di DI VITTORIO che reclamava la sospensione del provvedimento e ad un ordine del giorno del sindacalista democristiano PASTORE, che reclamava l'urgente convocazione di una riunione tra i rappresentanti del Governo, dell'IRI e dell'organizzazione dei lavoratori per una valutazione sindacale dei provvedimenti che dovrebbero accompagnare il ridimensionamento.

L'on. SCELBA si è detto favorevole a quest'ordine del giorno «Il paese — ha detto Scelba — ha il diritto di sapere esattamente come stanno le cose. Il Governo non poteva non intervenire in una azienda che aveva già perduto 16 miliardi ed altri ne ha perduti quest'anno. Comunque l'azienda non è liquidata, ma si fraziona per meglio fronteggiare la situazione. Dei 4400 operai licenziati, 3 mila saranno immediatamente riassunti e conserveranno intatto il salario. Altri 250 saranno occupati in altre aziende ed ai mille che restano il Governo ha assicurato il pane per un anno, durante il quale un vasto piano di opere pubbliche sarà attuato. Grazie ad esso, una parte, se non tutti, troverà una nuova occupazione.

«Il Governo — ha detto ancora Scelba — ringrazia l'on. Pastore perchè, nel suo ordine del giorno, mostra di apprezzare gli sforzi che abbiamo fatto. E' lieto del contributo tecnico che le organizzazioni sindacali potranno dare ed unirà il suo al loro impegno per limitare al minimo le conseguenze»

La Camera ha approvato quindi l'ordine del giorno PASTORE

Al Senato si è cominciato a discutere l'ultimo bilancio della stagione; quello dei Trasporti. E' stata anche approvata la legge per migliorare la situazione della bilancia commerciale e che prevede la restituzione agli esportatori dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e sulle materie prime impiegate per la fabbricazione. Nello stesso tempo viene istituita l'imposta di conguaglio sui prodotti stranieri importati. Il provvedimento entrerà in vigore quanto prima, essendo già stato approvato dalla Camera.

Tarchiani e Wagner a bordo della "Colombo,,

AUGURALI PAROLE ALL'INDIRIZZO DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA

New York, 28

L'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti Alberto Tarchiani e il Sindaco di New York Robert Wagner hanno partecipato a un pranzo offerto alle autorità americane ed italiane dalla Società «Italia» a bordo del nuovo transatlantico «Cristoforo Colombo» giunto a New York dall'Italia nel suo viaggio inaugurale.

Dopo un saluto dell'ing. Carlo Lynch, presidente della società armatrice, l'Ambasciatore Tarchiani ha dato il benvenuto alla nave e al suo equipaggio a nome del Governo italiano. «Le navi della risorta Marina mercantile italiana — egli ha detto — e fra queste ora in prima linea la «Cristoforo Colombo», costituiscono i migliori messaggeri simbolici e pratici dell'Italia all'America, messaggeri di amicizia di cooperazione, di profonda comprensione.

Il Sindaco Robert Wagner ha dato alla nuova unità della Marina mercantile italiana il benvenuto della città di New York: «Siamo orgogliosi — egli ha detto — di avere a New York questa nave che porta il nome dello scopritore dell'America. La sua presenza servirà a cementare i vincoli di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti in questi tempi di grandi eventi in cui sono necessarie comprensione e cooperazione». Dopo aver posto in rilievo il contributo essenziale dato dagli italiani allo sviluppo e alla prosperità di New York, il Sindaco Wagner ha espresso l'augurio che la laboriosa emigrazione italiana possa nuovamente apportare alla città il suo influsso benefico.

Lessona segretario
del nuovo partito monarchico

Roma, 28

Achille Lauro ha inaugurato questa sera la sede romana del partito monarchico popolare. E' stato annunciato, fra l'altro, che la Giunta nazionale del PMP ha deciso di nominare Alessandro Lessona segretario nazionale del partito stesso.

INAUGURATO IL REGIME COMUNISTA

Brutalità dei rossi nelle zone del Tonchino

Un milione di persone vuol lasciare il Delta

Hanoi, 28

Nell'insieme l'accordo per la cessazione del fuoco nella zona di combattimento viene rispettato ed anche certe violazioni comuniste denunciate dai francesi a Trung Gia sono apparse di piccole proporzioni.

Un portavoce dell'Alto comando francese ha reso noto ufficialmente che il termine per la evacuazione delle forze dal Tonchino è di 80 giorni a partire dal 23 luglio per Hanoi, di 100 giorni per Haiphong e di 300 giorni per la zona di Haiphong. La preoccupazione essenziale dei negoziatori di Trung Gia sembra essere stata quella di evitare per quanto possibile contatti tra le forze francesi e quelle del Vietminh. Le truppe si raggrupperanno in un perimetro di una quindicina di chilometri intorno ad Hanoi e di là si trasferiranno verso Haiphong.

Il comandante supremo francese gen. Paul Ely è arrivato questa sera ad Hanoi per controllare le operazioni di sgombero: si tratta di un'impresa gigantesca, dato che si calcola che almeno un milione di persone, tra militari e civili, vogliono essere evacuate dalla zona del Delta.

Intanto dalle zone occupate dai rossi continuano a pervenire notizie di episodi di brutalità e di soppressione della libertà e giustificano l'esodo di migliaia di abitanti. I vietnamesi non comunisti che hanno varcato le linee nemiche provenendo da Nam Dihn, nel Delta meridionale, abbandonata ai rossi ai primi del mese, hanno fatto un drammatico quadro delle condizioni di vita esistenti nella nuova «Repubblica democratica» di Ho Chi-minh. Gli insegnanti delle scuole elementari che si erano dichiarati favorevoli ai comunisti ed erano rimasti ad attenderli sono stati arrestati, a detta dei profughi, e gettati in gabbie di ferro per essere esposti al pubblico. A molte ragazze è stato ordinato di non indossare mai più il loro grazioso costume tradizionale: dovranno invece vestirsi come le contadine e non truccarsi «per non tentare i soldati»; soprattutto non dovranno cercare di fare concorrenza alle ausiliarie dell'esercito comunista.

Nelle ultime ore di guerra, a sole nove miglia da Trung-gia, dove le due parti stavano concordando i particolari della tregua, un reparto d'assalto comunista ha attaccato un piccolo villaggio e ha catturato i soldati delle forze del Vietnam locali, giustiziandoli per vendetta con cariche di esplosivo plastico applicate ai loro corpi, alle braccia e alle gambe e fatte esplodere.

GIUBILO IN EGITTO
per la partenza degli inglesi

Manifestazioni davanti all'Ambasciata britannica al grido di «La liberazione è vicina»

Il Cairo, 28

Negli ambienti governativi egiziani non si nasconde la profonda soddisfazione che ha provocato il raggiungimento di un accordo che, dopo 72 anni di occupazione militare da parte degli inglesi, fa rientrare in mano egiziana la zona del Canale di Suez.

Il Premier Gamal Abdel Nasser ha dichiarato oggi che una forte Armata egiziana presidierà la zona non appena gli inglesi avranno ultimato le operazioni di evacuazione. Parlando ad una folla di circa 20 mila persone, il Premier ha aggiunto che l'evacuazione inglese significa soltanto che uno dei problemi dell'Egitto è stato risolto ed ha aggiunto che è necessario che l'Egitto costituisca un forte esercito che sia pronto ad annientare ogni eventuale aggressore.

La gioia degli egiziani per l'accordo si è manifestata in maniera folcloristica e chiassosa: colonne di cittadini hanno sfilato in parata per le vie principali della capitale, facendo anche una manifestazione di fronte all'Ambasciata britannica, nel corso della quale hanno sventolato bandiere recanti scritte di gioia e affermanti che «la liberazione è vicina», frase che è risuonata ripetutamente nel corso della manifestazione. La gente gridava anche slogans che dicevano «Lunga vita a Nasser», «Lunga vita alla rivoluzione».

Anche la stampa egiziana non è stata parca di aggettivi euforici per il raggiungimento dell'accordo che, affermano tutti i quotidiani, «è un punto fondamentale nella storia della Repubblica egiziana» e che viene considerato «l'inevitabile risoluzione del problema anglo-egiziano».

Anche l'Ambasciatore americano in Egitto, Jefferson Caffery, ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo che rimuove una delle maggiori cause di tensione del mondo occidentale.

Nelle sale del Cremlino
Sontuoso ricevimento
in onore di Chu En-Lai

Mosca, 28

Malenov, assieme ad altre eminenti personalità sovietiche, ha oggi preso parte ad un sontuoso ricevimento, al Cremlino, in onore del Premier cinese Chu En-lai e del Vice Premier vietminhita Pham Van-dong. Al ricevimento hanno preso parte oltre seicento persone. Faceva gli onori di casa il Ministro degli Esteri Molotov. L'Incaricato d'Affari americano S. Walmsley è stato invitato ma non vi ha preso parte. Molotov ha brindato più volte all'amicizia ed alla pace fra i popoli.

L'acconto agli statali in sede di commissione

Roma, 28

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha iniziato stamane, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge sull'anticipazione agli statali.

Il provvedimento prevede la corresponsione della metà della 13.a mensilità a tutto il personale statale in servizio alla data di entrata in vigore della legge. Per il personale assunto invece posteriormente al 1.o luglio 1954, l'anticipazione viene commisurata sulla base della metà di quella spettante al rimanente personale.

Al personale della magistratura ordinaria, amministrativa, militare e agli avvocati e procuratori dello Stato è corrisposta una anticipazione, sempre sui futuri miglioramenti che decorreranno, come è noto, dal 1.o gennaio 1954, pari al 30 per cento dello stipendio mensile lordo.

A favore di coloro che alla data dell'entrata in vigore della legge sono titolari di pensioni e di assegni è concessa una anticipazione pari alla metà di una mensilità del trattamento di quiescenza loro spettante. La anticipazione è concessa anche ai titolari di pensione provvisoria.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NOTA PUBBLICATA IERI DAL «PRIMORSKI»

BELGRADO CONSIDERA IMMINENTE l'accordo provvisorio per Trieste

Il quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» ha pubblicato ieri la seguente nota da Belgrado:

«Con la partenza dell'imperatore d'Etiopia Haile Selassiè, la cui visita aveva posto nell'ombra altre questioni internazionali e vari problemi interni, sono tornati nuovamente in primo piano i problemi che interessano direttamente la Jugoslavia: il Patto balcanico ed il problema di Trieste.

«Giorni addietro avevamo notato che entrambi i problemi si sarebbero potuti risolvere, se non prima, entro il 15 agosto, e precisamente il problema di Trieste con un po' di buona volontà da parte dell'Italia, ed il Patto balcanico senza l'intromissione di alcuni circoli occidentali nelle questioni balcaniche. Sembra che la questione relativa all'incontro dei tre Ministri degli Esteri balcanici, e la conseguente firma del Patto, si sia normalizzata.

«Sono state chiarite talune divergenze sorte nell'interpretazione di alcuni articoli. Allo scopo di ovviare a qualsiasi interpretazione errata, i rappresentanti incaricati delle tre Potenze hanno riveduto alcune clausole del Patto che era stato preparato dagli esperti alla fine di giugno durante la conferenza di Atene. Si attende nei prossimi giorni l'annuncio della data dell'incontro dei tre Ministri degli Esteri, incontro che, con ogni probabilità, avrà luogo nei primi giorni di agosto a Bled. Il Patto balcanico, come già abbiamo riferito e come si ribadisce a Belgrado, sarà uno strumento indipendente di difesa delle Nazioni balcaniche amanti della pace.

«E' molto probabile che contemporaneamente, forse alcuni giorni prima o alcuni giorni più tardi, si giunga anche all'accordo per la soluzione provvisoria del problema triestino. Questa impressione si basa sul fatto che esistono alcune determinate tendenze a sincronizzare i due problemi, per quanto essi non abbiano alcun nesso in comune. Per la Jugoslavia, si afferma a Belgrado, non ha importanza che l'annuncio dell'accordo per Trieste venga dato prima, contemporaneamente o dopo la firma del Patto balcanico.

«La soluzione del problema di Trieste non influirà nè potrà aprire la strada all'Italia nel Patto balcanico. Nell'atmosfera che è seguita al rinvio della firma del Patto balcanico, si afferma a Belgrado, è stata completamente chiarita la questione relativa all'ammissione dell'Italia nel Patto balcanico e anche l'attuale posizione dell'Italia nei riguardi dei problemi balcanici. La soluzione del problema triestino costituirebbe solo un avvio alla soluzione degli altri problemi tra l'Italia e la Jugoslavia, alla normalizzazione dei rapporti, e non già una condizione per l'entrata dell'Italia nel Patto balcanico. Questa chiarificazione, si afferma a Belgrado, è il risultato positivo del rinvio della conferenza di Bled».

Danni di guerra ai profughi d'Africa

Vengono recapitate in questi giorni anche nella nostra città le proposte di liquidazione da parte del Ministero del Tesoro per i danni per causa di guerra subiti in Africa e nei territori già sotto sovranità italiana. La sezione di Trieste della Fe. N. C. P. I. A. comunica ai suoi aderenti ed a tutti i profughi d'Africa che la segreteria — via Diaz n. 8, tel. 29739 — è a loro disposizione tutti i giorni dalle 16 alle 19 per l'assistenza e per l'eventuale disbrigo di pratiche. Le prestazioni sono gratuite.

La promozione di un cancelliere

E' stato appreso nell'ambiente giudiziario che, con provvedimento in corso, il cav. Vincenzo Giglio, cancelliere capo del Tribunale, è stato promosso al grado VI. La promozione dell'egregio funzionario al più alto grado della carriera costituisce il riconoscimento dei suoi particolari meriti di capacità professionale, alla quale si accompagnano una grande bontà d'animo ed una squisita cortesia.

All'egregio funzionario, che gode la stima e la simpatia della magistratura, del Foro e dei colleghi, e al quale due anni or sono fu conferita l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, i nostri rallegramenti.

Visita al "Bermuda,,

L'Associazione marinara Aldebaran comunica a tutti i soci che domani venerdì, alle 15.30 precise, avrà luogo, grazie al permesso gentilmente concesso dalle autorità alleate, la visita all'incrociatore britannico «Bermuda». Ritrovo in sede.

Oggi la conferenza sul bilancio di Zona

Il dott. Lino Sartori, direttore per l'economia e finanza del GMA, illustrerà oggi agli esponenti economici cittadini e alla stampa, il bilancio dell'amministrazione della nostra zona per il semestre in corso, luglio-dicembre. Il bilancio è stato concordato, come già abbiamo dato notizia, il 2 luglio a Roma dalla commissione mista formata dai rappresentanti del patrio Governo e dell'amministrazione locale. Le comunicazioni del dott. Sartori sono attese con molto interesse perchè, come è stato reso noto nelle prime anticipazioni, ai contributi concessi dal Governo italiano, il bilancio avrà questo semestre una maggiore imposta produttiva, con più elevati stanziamenti per opere pubbliche, costruzioni navali e per l'incremento delle attività economiche locali.

La conferenza verrà tenuta alle ore 16, nella sala-auditorium del GMA. In mattinata, un'altra importante riunione avrà luogo alla Camera di commercio e industria, particolarmente dedicata al programma di lavori pubblici da attuarsi nella nostra zona.

UN INCIDENTE MORTALE SULLA STRADA DI DOMIO

Sbalzato dal sellino posteriore si spacca la testa contro un muro

Il guidatore della motoretta ferito gravemente

Un incidente stradale, che ha provocato la morte di un giovane e il ferimento grave di un altro, è accaduto poco dopo le ore 22 nei pressi di Domio. A quell'ora il ventenne Umberto Micaz, abitante al n. 31 delle Noghere, percorreva con il suo motoscooter targato TS 4261, la strada che da San Dorligo della Valle porta a Domio, recando sul sellino posteriore un suo amico, Sergio Marsi, di 20 anni, abitante al n. 888 di Stramare. Sembra che i due fossero in compagnia di altri amici, che li inseguivano con uno scooter; fatto sta che, in una curva a destra, piuttosto stretta, il Micaz, per non farsi superare dall'altra motoretta, ha accelerato allargando leggermente sulla sinistra. Il motoscooter guidato dal Micaz, a causa della velocità eccessiva non ha tenuto la strada ed è uscito di curva, andando a cozzare contro un paracarro e quindi contro un muro a secco che delimita la carreggiata.

In conseguenza dell'urto contro il paracarro, il Marsi è stato sbalzato dal sellino posteriore ed è andato a battere con la testa contro il muro, mentre il Micaz, che si teneva saldamente al manubrio, ha meglio resistito al cozzo e si è rovesciato di fianco, assieme alla motoretta. Qualcuno — probabilmente gli amici dei due giovani che, come si è detto, seguivano lo scooter — ha avvertito la Polizia di Domio, che a sua volta ha fatto intervenire sul posto la CRI. Con un'autolettiga il Marsi e il Micaz sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale maggiore. Le condizioni del Marsi sono subito apparse disperate: nel tremendo urto contro il muro, il disgraziato giovane aveva riportato la frattura della base cranica, per cui è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi strettamente riservata. Purtroppo, malgrado le più amorevoli cure, poco dopo la mezzanotte è spirato. Al Micaz i sanitari hanno riscontrato la frattura del diafisi femorale sinistro, vaste ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e contusioni escoriate alla fronte, guaribili in 90 giorni salvo complicazioni.

Un altro incidente stradale è accaduto sulla Tarvisiana. Poco dopo le ore 18, lo scalpellino Mario Sullini, di 54 anni, abitante al n. 18 di Santa Croce, percorreva in bicicletta l'autostrada, proveniente da Opicina e diretto a casa. Giunto all'altezza del bivio di Prosecco, il Sullini ha piegato repentinamente a sinistra, per imboccare la strada interna che conduce a Santa Croce e, data la brusca conversione, è stato urtato ed atterrato dall'autovettura targata TS 16019 guidata da un ufficiale americano, che percorreva la strada nella stessa direzione. Caduto a terra, il Sullini ha riportato ferite lacero contuse al capo ed escoriazioni alle mani e alle gambe. Con un'automobile di passaggio, è stato trasportato all'ospedale.

Gli statali e la legge delega

La segreteria generale del Raggruppamento italiano Sindacati lavoratori di Trieste ha convocato tutti i settori del pubblico impiego per esaminare i problemi della legge delega e della sua sollecita approvazione. Negli ambienti degli statali si pensa che, oltre ai miglioramenti economici, sia urgente la sistemazione delle carriere e di tutte le altre questioni che sono connesse alla legge delega. Inoltre è convincimento quasi generale della categoria che, dopo la lunga discussione che ha portato a Palazzo Madama all'approvazione di tale legge, anche la Camera dovrebbe procedere rapidamente alla sua ratifica prima di mettersi in ferie.

Cinque giovinastri in cerca di grane

Di un episodio disgustoso sono stati protagonisti, l'altro giorno al Bagno «Savoia-Ausonia» tali Vito Primitivo, di 18 anni, abitante in via Oriandini 57, Fulvio Crecich, di 20 anni, abitante in via Rigutti 34, Luigi Capotorto, di 20 anni, abitante in via del Prato 1, Adolfo Varesano, di 20 anni, abitante in via Gatteri 34, e Silvano Ghersini, di 18 anni, abitante in via Rigutti 24.

Recatisi al bagno nelle prime ore del pomeriggio, i cinque giovinastri, in vena di prodezze, hanno incominciato a fare gli smargiassoni. Discutevano e litigavano tra loro e intercalavano sovente, nei loro concitati discorsi, bestemmie e parole scurrili. Ad un dato momento, non contenti di schiamazzare, hanno rivolto la loro attenzione agli altri bagnanti, molestandoli e insultandoli, sì da provocarne il giusto risentimento. Un ufficiale della Polizia amministrativa, che si trovava sul posto, ha avvicinato i giovinastri e dopo essersi legittimato li ha invitati a smetterla. Non lo avesse mai fatto. Il Primitivo e il Crecich dapprima lo hanno minacciato, spalleggiati dagli altri tre compari, quindi il Primitivo gli ha sferrato un pugno al petto. In soccorso dell'ufficiale sono intervenuti quattro agenti della P. C. i quali hanno tradotto i cinque energumeni al posto di Polizia del Molo Pescheria. Dopo gli accertamenti, il Capotorto, il Varesano e il Chersini, sono stati rilasciati e denunciati a piede libero, mentre il Primitivo e il Crecich sono stati tradotti alle carceri del Coroneo.

La ruota scomparsa

Verso le ore 15.40 di ieri, l'operaio Alfonso Bonanno, di 36 anni, abitante in via Revoltella 36, ha denunciato al distretto di Polizia di San Sabba che tra le ore 8 e le 12.30 di ieri, nell'interno del cantiere dell'INAPLI sito in via Giarrizzole, qualcuno si era impossessato della ruota di scorta della sua «Vespa» causandogli un danno di cinquemila lire. Agenti della Polizia, recatisi al cantiere, hanno svolto una rapida indagine e sono venuti a sapere che, verso il mezzogiorno, tale Andrea Guerra, di 26 anni, abitante in via Capitelli 19, abbandonato il lavoro, era uscito con la propria «Vespa» per recarsi dal medico. Gli agenti si sono allora recati in casa del Guerra il quale, saputo lo scopo dell'insolita visita, ha consegnato spontaneamente la ruota di proprietà del Bonanno, dichiarando di averla presa perchè, dovendo recarsi d'urgenza in città ed essendosi afflosciato un pneumatico del suo scooter, non aveva voluto perdere del tempo in riparazioni. Sua intenzione, però, era di restituire subito la ruota al legittimo proprietario. E' stato fermato in attesa di accertamenti.

L'ODIERNO VARO AL FELSZEGY davanti a spettatori eccezionali

Si tratta dei 16 scolari di un paesino del Modenese giunti a Trieste per una generosa iniziativa

Stamane, alle 10, scenderà in mare dagli scali del Cantiere Felszegy di Muggia, la motonave «Appia» di 2380 tonnellate, la cui costruzione è stata iniziata nel giugno dello scorso anno, per l'armatore Baratelli di Milano. Madrina al varo sarà la gentile signora Ghisa Giacomelli, consorte dell'ing. Carlo N. Giacomelli.

Eccezionali spettatori, e un po' protagonisti del festoso avvenimento, saranno sedici scolari di un paesino del Modenese, intraprendenti e fortunati autori di un singolare «appello all'ospitalità». Essi infatti — tutti alunni delle prime classi elementari della scuola di Fanano, in provincia di Modena — s'erano rivolti al settimanale «Oggi», chiedendo d'essere aiutati a compiere una gita, ed a conoscere una grande città, non essendo mai usciti dal loro paesino. L'appello è stato accolto dall'ing. Carlo N. Giacomelli, dall'armatore Baratelli e dal Cantiere Felszegy, con l'invito ai ragazzi (esteso alla loro maestra e al direttore didattico della Scuola di Fanano) in occasione di questo varo. Altro invito ai bravi scolari è pervenuto da Roma, ma la maestra, interpretando i sentimenti dell'intera comitiva, ha inteso di preferire Trieste.

La grande avventura per i sedici bambini si è iniziata ieri, con il viaggio effettuato su un pullman e le soste fatte a Bologna, Padova e Portogruaro. All'arrivo a Trieste, ieri sera, gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Giacomelli e dal dott. Carbonaio, presidente del Cantiere Felszegy. Per gli scolari, che nulla conoscevano fuori del loro paesino, è stato un cumulo di emozioni, sino alla sistemazione in albergo, cui si aggiungerà stamane il suggestivo spettacolo del varo.

Nel Comitato consultivo dell'INAM

Nella recente riunione tenuta dal Comitato consultivo dell'INAM, Gianni Giuricin è stato eletto presidente dell'Istituto stesso. Giuricin ha ricoperto per qualche anno la carica di vicesegretario alla assistenza sociale della Camera del Lavoro, ha fatto parte del CLN dell'Istria e della direzione politica del PSVG.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al rif. Fratelli Nordio-Deffar. Sabato alle 15 partenza della «Corriera dei rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. Pure con la «Corriera dei rifugi» gita al rif. Pellarini con salita al Jof-Fuart. Dal 21 al 26 agosto soggiorno a carattere alpinistico al rif. Corsi con salite e traversate.

G.A.R.S. Con partenza sabato gita in Val Fiscalina con traversata dal rif. Comici lungo la «Strada degli Alpini» e il «Passo della Sentinella» al rif. Sala. Per informazioni prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35240.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Con partenza sabato alle 15 gita a Fiera di Primiero-San Martino di Castrozza, per la salita alla Fradusta e traversata dal rif. Praditali al rif. Treviso per il Passo delle Lede (Gruppo delle pale di S. Martino). Domenica gita a Valbruna, rif. F.lli Nordio-Deffar e salita all'Oisternig. Soggiorni settimanali a turni a Soida e Valbruna. Iscrizioni e programmi, anche per la «Corriera dei rifugi», in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38-415). Soggiorno dolomitico a Moso (Val Pusteria) m. 1340. Domenica gite in autopullman a Moso e a Camporosso.

A. S. EDERA-ENAL. Soggiorno estivo al lago di Molveno (Dolomiti di Brenta). Iscrizioni ed informazioni in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19.30 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni in via della Zonta 2, telefono 38-600.

La nuova contingenza

Gli aumenti da un massimo di 624 a un minimo di 146 lire - Una tabella delle quote

In base agli accordi interconfederali sul funzionamento della scala mobile ai dipendenti di aziende commerciali e industriali, anche a Trieste verrà corrisposto nel prossimo bimestre un aumento dell'indennità di contingenza.

La Camera del Lavoro e l'Associazione industriali hanno concordato le quote, che vanno dal massimo mensile di 624 lire per gli impiegati di prima categoria, superiori ai 21 anni, al minimo di 146 lire mensili (considerando 26 giornate lavorative) per i manovali comuni inferiori ai 16 anni.

Nel dettaglio, gli aumenti per gli impiegati, oltre a quelli di prima categoria, che per uomini e donne è sempre di lire 624 mensili, sono: impiegati di seconda categoria (fra parentesi sono messo le cifre relative alle donne) superiori ai 21 anni 481 (416), tra i 18 ed i 21 anni 416 (351); impiegati di terza categoria gruppo A superiori ai 21 anni 351 (312); tra i 20 ed i 21 anni 338 (286); tra i 19 ed i 20 anni 325 (260); tra i 18 ed i 19 anni 299 (247); tra i 17 ed i 18 anni 260 (221); tra i 16 ed i 17 anni 247 (208); inferiori ai 16 anni 195 (182); impiegati di terza categoria gruppo B superiori ai 21 anni 299 (260); tra i 20 ed i 21 anni 286 (247); tra i 19 ed i 20 anni 286 (234); tra i 18 ed i 19 anni 260 (208); tra i 17 ed i 18 anni 221 (195); tra i 16 ed i 17 anni 208 (182); inferiori ai 16 anni 169 (156).

Per gli «intermedi» appartenenti alla prima categoria, gli aumenti mensili per i dipendenti superiori ai 21 di età sono di lire 455 (403 rispettivamente per le donne) e per quelli inferiori ai 21 anni di 403 (351); per quelli di seconda categoria superiori ai 21 anni 351 (299); tra i 20 ed i 21 anni 338 (286); tra i 19 ed i 20 anni 325 (260); tra i 18 ed i 19 anni 299 (247).

Il computo per gli operai è stato fatto — com'è tradizione — sulla base degli aumenti giornalieri, che sono per gli operai specializzati superiori ai 20 anni di 13 lire; tra i 18 ed i 20 anni 12,50; tra i 16 ed i 18 anni 11; per gli operai qualificati superiori ai 20 anni di 11.50 (rispettivamente di 9,50 per le donne); tra i 18 ed i 20 anni 11 (8); tra i 16 ed i 18 anni 10 (7.50); inferiori ai 16 anni 8 (7); per i manovali specializzati superiori ai 20 anni di 11 lire (9), tra i 18 ed i 20 anni 10 (9): tra i 16 ed i 18 anni 8 (7); inferiori ai 16 anni 6.50 (6); per i manovali comuni superiori ai 20 anni di lire 10 (8.50 per le donne); tra i 18 ed i 20 anni 9.50 (7.50); tra i 16 ed i 18 anni 7.50 (6.50); inferiori ai 16 anni 5.50.

Particolari tabelle verranno elaborate per i dipendenti dell'artigianato e per quelli che lavorano presso aziende industriali, che non hanno un personale superiore alle dieci unità.

ASTERISCHI

BALLI AL C.M.M. «N. SAURO»

Sabato 31 corr. dalle ore 21 alle ore 2 avrà luogo il tradizionale veglioncino sul mare. Corsa tramviaria di ritorno assicurata. Prenotazioni tavoli in Segreteria. Domenica 1 agosto, dalle ore 21 alle 24, trattenimento danzante sociale.

IL PARADISO...

...dei buongustai si trova a 30 km. da Trieste. Come, non l'avete indovinato? Ma da Mario, a Pieris: non può essere che lui! Una speciale griglia a carbone permette di «creare» polli insuperabili, inimitabili (½ pollo 500 lire). E poi... tanti altri piatti squisiti, vini; televisione, ecc. Insomma: volete fare una buona figura con i vostri amici? Non esitate, correte stasera da Mario, a Pieris (Albergo Ristorante Al Vetturino).

ALLA GRANDE...

...«Fiera dell'Abito» che ha luogo da R. Marchi, via Genova 19, troverete l'abito elegante a prezzo imbattibile.

SPETTACOLI

Una lussuosa e brillante «Cin-Ci-Là» inaugura il Festival dell'operetta

L'inaugurazione del V Festival dell'operetta al Castello ha avuto iersera le più calorose accoglienze da parte del foltissimo pubblico che accolse i tre atti con acclamazioni ed applausi e chiese il «bis» di numerosi brani. «Cin-Ci-Là», è un'operetta che si mantiene vivace e briosa malgrado i parecchi anni che intercorrono dalla sua nascita a oggi, sia per la sempre fresca cantabilità della musica di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, sia perchè il suo libretto, ambientato in una Cina di fantasia e ricco di tutte le risorse del genere operettistico, è tale da adattarsi perfettamente a una scena spettacolare di gusto moderno, quale per l'appunto è stata realizzata dagli organizzatori della presente stagione dedicata alla piccola lirica, col concorso delle scene del Sormani su bozzetti del pittore Dehò, scene di un gusto barocco e fastoso che ben si adattano al barocco intreccio del libretto, dei costumi della casa Fiore-Noberasco-Boetti (bellissimi quelli delle ballerine) e delle luci sapientemente impiegate dalla Ditta Sembianti.

In questa Cina di fantasia vige una strana usanza (che del resto ricorda abbastanza da vicino quella del «Paese dei campanelli» dei medesimi autori) secondo la quale un carillon posto nella camera nuziale si mette a suonare da solo, per comunicare il lieto annuncio alla popolazione in attesa d'iniziare un tripudio che durerà otto giorni, specie quando si tratti di un matrimonio tra due principi come quello celebrato da Ciclamino e Myosotis. Ma ahimè questa volta il carillon' non suona, perchè il candido Ciclamino e la candida Myosotis hanno dormito saporitamente in due stanze diverse. E' ovvio che tutto l'impegno dei vari personaggi e tutto l'intreccio della vicenda non tendano ad altro che a far suonare il famoso carillon, impiegando a tale scopo la consumata abilità in materia di «Cin-Ci-Là», parigina approdata in Cina per impegni cinematografici, e di Petit-gris, suo innamorato, che le è corso dietro. Poi, naturalmente, ogni cosa si accomoda e le due coppie si riuniscono come di dovere, Ciclamino e Myosotis, Cin-Ci-Là e Petit-gris.

L'azione è imperniata sulla indiavolata e scanzonata personcina di Cin-Ci-Là, che è sempre in scena, che guasta e rimedia, che si fa gioco di tutti e poi appiana gli imbrogli, che canta e balla

ROSY BARSONY

e sgambetta col brio inesauribile e la grazia deliziosa di Rosy Barsony, beniamina del pubblico triestino, colonna del Festival della operetta, la quale per la prima volta compare nel ruolo di protagonista. La Barsony è di quelle attrici che con un cenno traggono un personaggio, e lo mantengono in piedi e lo conducono in porto attraverso le più paradossali e illogiche situazioni. Con lei il tipo della «soubrette» si è maturato e raffinato; qualsiasi cosa la Barsony dica o canti, qualsiasi gesto accompagni le sue parole, sempre vi è in lei una linea di signorilità e di buon gusto. Infatti ieri sera ha riempito di sè la maggior parte delle scene, ha danzato e cantato e mimato la sua parte così da suscitare risate e applausi, e richieste di «bis» specie nei duetti con Elvio Calderoni ed ha sfoggiato, il che non nuoce, una serie di magnifici vestiti.

L'ingenuità della principessa Myosotis ha avuto fresco e grazioso risalto nell'interpretazione del soprano Edda Vincenzi, dalla voce ben modulata che ha avuto modo di espandersi specialmente nella romanza del I atto e nel duetto col tenore Glauco Scarlini, il quale, dal canto suo, ha conferito una garbata impronta umoristica al personaggio del principe Ciclamino. Lo Scarlini è ben noto al pubblico triestino che lo scorso inverno lo salutò al Teatro Verdi in un ruolo della «Thaïs», altrettanto dicasi del Calderoni, che oggi è forse l'unico artista italiano specializzato nella parte del comico da operetta, degno compagno della Barsony, che con lei ha condiviso gli applausi del pubblico. Gino Sabbatini e Gualtiero Rispoli hanno interpretato con divertente vis comica la parte del tronfio principe Fon-ki, padre di Myosotis, e quella del suo fedele Blum, falso eunuco, in realtà marito abbondantemente ingannato di Cin-Ci-Là.

La musica accompagna e interpreta ora patetica, ora comica e gaia, la pittoresca esotica e idillica vicenda con ricchezza e vivacità di invenzioni melodiche, con ritmo fremente di ballabili, con tratti coloriti di descrizione ambientale, agile e graziosa nei duettini, nel corale e nei concertati. Il maestro Cesare Gallino, che è espertissimo del genere, ha concertato e diretto l'operetta con vivezza e incisività ed ha avuto particolari festosi consensi dal pubblico.

Un foltissimo pubblico ha presenziato a questo festoso ed elegante inizio della stagione operettistica ed ha accolto gli interpreti tutti, attori argutissimi e sicuri espressivi cantanti con fervidi e ripetuti applausi e con richieste di molti «bis», che sono stati cortesemente concessi. Dopo il secondo atto è stato specialmente festeggiato l'autore Carlo Lombardo, che ha voluto partecipare agli applausi insieme al direttore Gallino e agli altri artisti.

* * *

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Cin-Ci-Là», che si darà questa sera alle ore 21. Per sabato viene annunciata la prima rappresentazione di «Sogno di un valzer» di Oscar Straus che, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per principali interpreti Antonie Fahberg, Edda Vincenzi, Vittoria Palombini, Anna Campori, Rinaldo Pelizzoni, Elio Calderoni, Ivan Cecchini, Gino Sabbatini. Vi parteciperanno inoltre il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani, il corpo di ballo del Teatro Verdi rinforzato dal «Wienerballett» guidato dalla coreografa Lyn Astor. La regia è di Luciano Ramo, l'allestimento scenico di Giulio Galliani.

Domattina s'inizierà alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione.

Luciano Taioli al Rossetti

Luciano Taioli, il popolare cantante ormai di fama mondiale, darà due rappresentazioni straordinarie al Politeama Rossetti, gentilmente concesso dalla STES, sabato in rappresentazione serale e domenica in rappresentazione diurna. Della compagnia fanno parte Giulio Marchetti e Deanna D'Amour presentatori dello spettacolo, Franco Sportelli nelle sue creazioni, mentre la direzione musicale è affidata al maestro Luciano Maraviglia e l'accompagnamento al Quintetto Odeon, con la partecipazione straordinaria del Trio Joyce. Il complesso Taioli giunge a Trieste per interessamento dell'ENAL. La prevendita dei biglietti s'inizia alla biglietteria in Galleria Protti questo pomeriggio.

Proiezione di documentari di caccia subacquea

Domani sera alle 21, nella sala interna del bar Astoria, in occasione della riunione mensile dei soci della «Julia», verranno proiettati due cortometraggi di particolare interesse per i subacquei triestini: uno assunto durante la gara di caccia subacquea del 17 giugno e il secondo in occasione della gara del 18 corrente per la disputa della Coppa «San Giusto». Alla proiezione sono invitati pure i simpatizzanti.

Il pianista Willy Brezza ai «pomeriggi musicali»

Per la serie di concerti organizzati dall'Associazione Amici della Musica, suonerà domenica il giovane pianista romano Willy Brezza. Diplomatosi presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma con pieni voti, lode e menzione d'onore, il Brezza può considerarsi una delle promesse del concertismo italiano. Willy Brezza si presenterà in un programma quanto mai impegnativo, che comprende: Bach: Ciaccona; Liszt: Sonata in si minore; Schumann: Arabesque; Casella: Ricercari; Brahms: Variazioni su un tema di Paganini.

Il concerto finale del primo concorso di bel canto si terrà sabato con inizio alle ore 19, al «Piccolo Mondo» di viale Miramare. Partecipano all'eccezionale concerto pubblico i cantanti lirici segnalati nei giorni scorsi nelle prove selettive dalla commissione giudicatrice.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. V Festival dell'Operetta. Questa sera ore 21: 2.a rappresentazione: «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

FENICE. 16.30: Arcobaleno delle rassegne. «Questo mio folle cuore» con Susan Hayward, Dana Andrews, Kent Smith. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Vigilata speciale» con Lizabeth Scott e Jane Greer. E' un film R.K.O. Prezzi estivi, cupola aperta. Ultima 22.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
ARCOBALENO. 16: «Gran concerto», a colori. Un raro gioiello della cinematografia. Tutti i balletti sono stati eseguiti dalle più note danzatrici del mondo. Completa il programma il meraviglioso cortometraggio «La rivolta dei giocattoli».
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Su schermo panoramico: Una prima visione d'attualità: «L'incubo dei Mau-Mau» un inquietante dramma dei nostri tempi in uno dei suoi più tragici aspetti. Segue Incom 1125. Prezzi estivi.
AUDITORIUM. 16.30: Rassegna gialli R.K.O. Oggi: «La seduttrice» con Joan Fontaine, Robert Ryan. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Tatuaggio misterioso» avventuroso poliziesco, con John Millse, Patricia White. Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «Una notte sui tetti» con gli irresistibili fratelli Marx e Marilyn Monroe. Funzionano i refrigeratori. L. 100 e 80.
GRATTACIELO. 16: La Paramount presenta uno spassosissimo film interpretato da tre assi dello schermo: Ginger Rogers, William Holden e Paul Douglas: «Eternamente femmina». Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 16.30: «Ho sposato un pilota» la turbinosa vita dei piloti di aerei a reazione; a colori, con Robert Stack e Coleen Gray. Secondi L. 100, ridotti 80.
ARISTON. 20.30 e 22.15, vedi estivo.
ARMONIA. 15: «Il ribelle di Castiglia» con A. Nazzari, G. Nieto. Grandioso. Ingresso L. 70.
AURORA. 16: «K2 operazione controspionaggio» con Marta Toren e H. Duff. Brivido, sensazione, avventura. Prima visione.
GARIBALDI. 16: Secondo mese di strepitoso successo del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 177.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.
IMPERO. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck e Ingrid Bergman. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Grande festival della comicità: «Turco napoletano» a colori, con Totò e Isa Barzizza. Proibito ai minori. Domani: «Totò a colori. Secondi L. 100, ridotti 80.
MARE. Chiusura estiva.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Duello sui ghiacci» un film Minerva con John Bromfield e Alice Louis.
SAVONA. 16: «I banditi della città fantasma» entusiasmante con Berry Sullivan e Broderick Crawford (Premio Oscar). Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «I conquistatori della Sirte» con John Payne e Maureen O'Hara. Technicolor. Imm.: «Sangue e arena». Posto unico L. 100.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Uomini senza pace» con Raf Vallone, Elena Varzi. Un fortissimo dramma d'amore e di odio in un'atmosfera di mistero.
AZZURRO. 16: «La città atomica» fantastico, avventuroso con Gene Barry, Lydia Clarke. Successo Paramount. Domani: «Nuvola nera».
BELVEDERE. 16: «Oppio» emozionante giallo con D. Powell.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'uomo dai cento volti» il film del mistero, con H. Lom, G. Gynt.
MASSIMO. 16: «Il piccolo fuggitivo» il capolavoro con Richie Andrusco, allegro e spensierato monello di Brooklyn. Ingresso 100, rid. 80.
NOVO CINE. 16: «Maria Walewska», con Greta Garbo, Charles Boyer. E' un film Metro.
ODEON. 16: Il film dell'era atomica «R. X - M - Destinazione Luna» con L. Bridges e O. Massen.
VENEZIA. 16: «Marakatumba», brillantissimo con Renato Rascel.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20), dalle 20.15 (Cassa 19.45). Due spettacoli del colossale technicolor: «Ad Est di Sumatra» con Jeff Chandler, Marilyn Maxwell e Anthony Quinn.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «La roccia di fuoco» un bellissimo technicolor, superbo spettacolo di avventure e di emozioni, con Lew Ayres, Marilyn Maxwell e Andy Devine.
GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: Secondo mese di strepitoso successo del film: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 177.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La provinciale» con Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, F. Interlenghi.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45: «Bill il sanguinario» technicolor con Audie Murphy e Gale Storm.
SECOLO ESTIVO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Dan il terribile» con Robert Ryan. Technicolor. Segue varietà.
PARADISO. Due spettacoli: ore 20.45 e 22 (cassa 19.30): «Condannate» un film drammatico con Louis Hayward.
ESTIVO PONZIANA. 20: «Valle della vendetta» technicolor Metro.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 20.15, II 22 (cassa 19.30): «Il romanzo della mia vita» commovente capolavoro musicale con Luciano Tajoli.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Mark Stevens, Angela Lansbury sono gli interpreti del technicolor «Gli ammutinati dell'Atlantico». Ult. 22. Fuori progr. «Paperino».
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Tomahawt, scure di guerra» technicolor con Van Heflin e Yvonne De Carlo.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «La volpe» con Jennifer Jones, David Farrar. Technicolor.
ESTIVO PATTINAGGIO (V.le Miramare 51) 20.45: «Il collegio si diverte» con Virginia Mayo e R. Reagan. Divertentissimo technicolor.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle 21 Orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti. Orchestra Gianni Safred.

ORE DELLA CITTA'

★ Il CUS organizza un campeggio a Passo Sella, a partire dal 31 luglio. Le iscrizioni si ricevono alla sede del CUS, presso l'Università nuova, ala sinistra, III piano.

★ La Parrocchia di via Cologna organizza una gita a Napoli, Pompei, Sorrento ed Amalfi, passando per Loreto, Assisi e S. Giovanni Rotondo. Le iscrizioni si ricevono in via Cologna 61 dalle 18 alle 20.30.

Per i finanzieri in congedo

I finanzieri in congedo di qualsiasi grado, già in servizio dal 1.o agosto 1944 al 31 dicembre 1947, si presentino alla sede della sezione, Casa del combattente, dalle 10 alle 12 del 2 e 3 agosto p. v. per comunicazioni del Comando generale circa indennità diverse non somministrate in detto periodo di tempo.

L'hockey a rotelle è un bello sport, ma ha i suoi inconvenienti. Uno di questi ha mandato ieri all'ospedale Cosimo De Santis, di 26 anni, abitante in via Vasari 18. Il giovane stava disputando ieri, al campo del Dopolavoro Ferroviario, una partita di allenamento con la squadra dell'Edera, quando è stato colpito in piena faccia dalla dura palla lanciata da un avversario. Soccorso dai suoi compagni di squadra, lo sfortunato rotellista è stato trasportato all'ospedale. Qui i sanitari gli hanno riscontrato una ferita guaribile in otto giorni. Dopo le cure del caso il De Santis è rincasato.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Sossi Francesco a. 72; Colarich Giovanni a. 74; Valli in Premuda Bianca a. 56; Pezzetta Lucia a. 78; Basiaco ved. Lubis Giovanna a. 79; Escher in Köhler Giuliana a. 34.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ciuch Attilio aiuto commesso con Ciuk Elena casalinga; Micheli Paolo carpent. ferro con Samez Carla banconiera; Podgornik Silvio sottuff. P. C. con Stocovaz Luciana casalinga; Filiputti Ottavio impiegato con Visintin Lidia casalinga; Vascotto Alfieri Bruno mugnaio con Vesnaver Anna Maria impiegata; Petronio Dino carpentiere con Licen Anna sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 22.9; pressione 1006.6 mb stazionaria, regolare; umidità 60 per cento; temperatura del mare 25.6.

Oggi: S. Marta. — Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna sorge alle 4, tramonta alle 19.17.

Maree: OGGI: alta ore 9.45, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 15.30, cm. 17 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.55, cm. 64 sotto il l. m.; alta ore 10.10, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Sponza, via Montorsino 9; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra napoletana; 13.30: Fantasia di musica leggera; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Balliamo con Lelio Luttazzi; 18.20: Musiche di Ciaikowski dirette da Malcom Sargent — soprano Joan Cross; 19.20: Canzoni allegre; 20.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 20.40: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 21: «La damigella di Bard», tre tempi di Salvator Gotta; 22.15: Parata di orchestre; 22.45: Concerto del Gruppo strumentale triestino.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canzoni; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Incredibile ma vero, varietà; 22: Storie e leggende di castelli italiani; 22.30: Violoncellista Benedetto Mazzacurati.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14: Canzoni; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Centotrenta danze; 15.30: Varietà musicale da Parigi; 16: Radioscene per ragazzi; 17: Storie di pirati; 18: Ballabili; 19.30: Armoniche e ritmi; 20: Radiosera; 20.30: Nati per la musica, spettacolo musicale; 21.30: Ma che cosa è quest'amore?, di A. Campanile; 22.30: Incontro Roma-Londra, gara di domande e risposte.

TELEVISIONE

17.30: Lo Zoo di Roma; 21.30: Passo d'addio, rivista.

---

† A tumulazione avvenuta dànno la triste notizia dell'irreparabile perdita della loro amata

Giuliana Escher in Köhler

il marito FRITZ, la figlia KATRIN, i genitori, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati ed i congiunti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

---

† Il giorno 27 corr. è morta

Mariuccia Giorgull

nata BIGONATI

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio il marito PAOLO e il cognato STELIO.

29 luglio 1954.

---

† Il 28 corrente spegnevasi

Giovanni Kolarich

I figli, le nuore ed i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 17, dalla cappella di via Pietà.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amalia Pescò

in MICHELINI

una S. Messa verrà celebrata domani, venerdì 30 corr. alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

A tumulazione avvenuta del loro caro

Romildo Carboni

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro grande dolore.

Commossi, ringraziamo tutti coloro che in varia guisa e con l'invio di fiori hanno preso parte al nostro immenso dolore per la tragica scomparsa del nostro adorato

Livio Ralza

Un grazie particolare alle sue amiche ed amici che Gli hanno tributato tanto affetto ed accompagnato all'ultima dimora.

Famiglie:
BALZA, VOUK, PREGARZ, FABIANI, MAKUZ

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli del compianto

Trifone Marchi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amato Estinto.

In particolar modo l'Ispettore Rizzi e gli ufficiali e colleghi del Lloyd Triestino.

Nel primo anniversario dell'immatura e tragica perdita del loro caro ed amato

Augusto

con immutato dolore la mamma, il fratello e le sorelle Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, venerdì 30 corr., alle ore 10 nella chiesa dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta.

Gorizia, 29 luglio 1954.

Famiglia DILENA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza C. 79/53 di data 12-21/7/54 del Tribunale Civile e Penale di Trieste, è stata dichiarata la presunta morte di VIRGILIO CASADIO fu Luigi alla mezzanotte del 31 dicembre 1918.

Avv. Sblattero Giovanni

CON DOMANI
CASTELREGGIO
metterà in vendita
MITILI (peoci)
al mercato centrale
e nelle rivendite rionali
★
Il prodotto porterà
l'indicazione
OSTRICOLTURA
E MITILICOLTURA
CASTELREGGIO

SFILATA DI MODELLI
STASERA
ALL'IPPODROMO
Corse al Trotto
★ BIGLIETTI ★
Biglietteria Centrale
Telefono N. 38-547

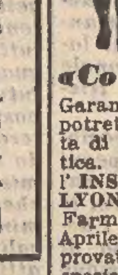
BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO
SOPRAFFINO DELLA
RIVALIN
Nei migliori negozi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, giornal.
ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì, giovedì, domenica.
S. MARTINO, via Fiera Primiero, mercoledì, domenica.
PER L' AUSTRIA
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sabato, rit. domen.
SPITTAL - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL GMUNDEN - LINZ lunedì.
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ giov-dì, sabato, 7.45
GITE DOMENICALI
NEVEA - FUSINE, ore 5.30.
LAGO CAVAZZO, ore 7.30.
FELTRE-PEDAVENA, ore 6.30.

KOZMANN
CUCINE - Piazza Ospedale


Ernia
Col Myoplastic-Kleber
senza molle nè pelotte, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
«Come con le mani»
Garantita così la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON - Francia - (AG. GEN. Italia: Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, GENOVA) esso vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5, venerdì 30 - sabato 31.
Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa soddisfazione.

La dottoressa CICIN
RIMARRA' ASSENTE
DAL 31-7 AL 22-8

Il Dott. Antonio Salvadore
riceverà dal primo agosto in Piazza S. Giovanni 3, II p.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO
DI VOSTRA FIDUCIA
I migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

EMORROIDI
VARICOSITA'
cura rapida per via orale con
VEGEMOR a gocce
prodotto a base vegetale assolutamente innocuo
Nelle migliori farmacie - costa lire 400
LABORATORIO DEL CRISTON s.r.l. - TREVISO

Torna la danza sacra

NON so quanti, tra coloro che hanno avuto la buona sorte di assistere sotto l'incomparabile cielo veneziano a «Resurrezione e Vita», il dramma mimico musicale rappresentato al nuovo Teatro Verde dell'isola San Giorgio fondato dalla munificenza del conte Cini a rimembranza di una giovinezza tragicamente spezzata, e sono stati presi e travolti da una commozione del tutto sconosciuta ai nostri tempi, abbiamo avuto la piena consapevolezza della data storica, nel doppio campo religioso ed estetico, che la rappresentazione segnava. Mi si consenta, come a persona che da anni, anzi da decenni, vado meditando, scrivendo, parlando in Italia e fuori (recentemente nella stessa Venezia a Palazzo Pisani, a proposito del «Wort-ton-drama» wagneriano) sull'altissimo valore religioso e d'arte della mimica-danza, di richiamare tutta la attenzione del pubblico sul significato dell'esperienza che loro è stata così nobilmente offerta dagli ideatori e realizzatori Costa, Gavazzeni, Massine, Mortari, Siciliani insieme coi loro valorosi collaboratori.

Premesso, che quell'altissimo valore trova la sua prima e valida giustificazione nel fatto incontestabile che la mimica-danza, insieme con la musica, gode del privilegio, nei confronti della parola dolorosamente scissa in migliaia di linguaggi, d'essere un linguaggio universalmente inteso; e che essa va indissolubilmente congiunta fino ai suoi preistorici primordi col culto divino, mentre in tempi di luminosa civiltà, per non dir proprio altro, le si deve in buona parte il sorgere della grandiosa tragedia greca, mi limito qui a punteggiare le tracce, certo ignote ai più, del suo millenario cammino nel dominio religioso puramente cristiano. Tracce, merita segnalarlo, seguite presso tutti i popoli e magistralmente illustrate nella recente opera di un valoroso Padre gesuita (R. Torniai, «La Danza Sacra», ed. Paoline 1951, con 140 ill.) indispensabile a chiarire a chiunque intenda affrontare argomento ed esperienza con sicura ed esauriente informazione.

Nel Vecchio Testamento, non è soltanto Davide arpeggiatore-poeta che danza come tutti sanno, davanti all'Arca Santa (e Micol, che lo deride, è punita con la sterilità); e afferma che tutti quelli che hanno dimora in Dio cantano e danzano; è la profetessa Maria, sorella di Aronne, che danza a suon di timpano insieme con le donne d'Israele; ed è la vergine Jefte che va incontro al padre vittorioso, graziosamente danzando, per rimanere, ahimè, vittima incolpevole più sventurata della greca Ifigenia, di un malaugurato giuramento. (Ne farà sentire un giorno lo straziante lamento il Carissimi nel suo mirabile Oratorio). Nè d'altra parte andrebbe troppo lontano dal vero chi affermasse che, presso gli ebrei, la danza unita al canto e alla musica, faceva parte importante del culto divino.

I Vangeli ci presentano alla loro volta la danza tragicamente celebre di Salomè e il lamento, invero piuttosto singolare, rivolto dai ragazzi seduti nella piazza ai loro compagni: «Abbiamo suonato il flauto, e voi non avete danzato!». Ma ricca sopra ogni altra ci viene incontro la tradizione patristica greca. E' già, alla metà del II secolo, il Pastore che offre all'ospite Erma la visione e la compagnia delle Vergini danzanti; mentre, a cavaliere tra il II e il III secolo (per non parlare dell'eretica Gnosi) il raffinatissimo Clemente Alessandrino invita il pagano ad abbandonare le selvagge danze bacchiche per le sacre al Dio cristiano, in accordo con gli Angeli. Nel IV secolo, i germogli crescono in fioritura. Basilio scrive dalla sua solitudine, che nulla sorpassa la felicità di poter riprodurre le danze angeliche su questa misera terra. E Gregorio di Nazianze (ma non lui solo) ci informa delle danze che il popolo eseguiva con fervidissimo trasporto presso le tombe dei coronati dal martirio. E Giovanni Grisostomo, mentre sogna di un vero e proprio connubio di musiche e danze tra la chiesa celeste e la terrena, invita ad onorare e a dar lustro alla Chiesa con la dignità, l'eleganza, la letizia della danza corale, eseguita al ritmo di un plettro invisibile: quello della SS. Trinità. Finchè assai più tardi, tra il VII e VIII secolo, Giovanni Damasceno chiuderà la lunga serie, continuata nei secoli antecedenti, con la visione degli Angeli per tre giorni danzanti e cantanti intorno al sepolcro della Vergine Maria in attesa della sua Assunzione. Non senza riserve, ma tutt'altro che trascurabile, l'apporto della Patristica latina, della quale mi limito a richiamare un Ambrogio, che non trova punto sconveniente una danza rituale cattolica sull'esempio di Davide, e un Agostino che, con occhio d'aquila e mente di pensatore, definisce i nostri corpi tanto più armoniosi quanto più partecipi di quei «numeri» (ritmi) immutabili che si trovano nella Verità divina; e scopre segreti rapporti tra i movimenti della danza e la successione del tempo.

Più commoventi tuttavia delle altre, le voci che dall'oscurità delle Catacombe e dalle iscrizioni venerande di Chiese o di Musei, ci richiamano insieme alla tristezza della morte e alla letizia delle danze nell'oltretomba. Sono voci di spiriti defunti, che già godono dei cori celesti; presagi di superstiti rivolti a congiunti trapassati: figure di danzatrici dal velo gonfio che fa loro arco sul capo, singolarmente simili all'orfica donna trasfigurata della pompeiana Villa dei Misteri. Ma che dovrei dire di quel Medioevo, che un vecchio e quanto mai logoro cliché illuministico continua a rappresentare età di non mai vinta tristizia? E' «tristizia», se Francesco nell'esporre a Onorio II la sua regola a un certo punto è tratto quasi a danzare («quasi saliendo») dal proprio stesso ardore? Se Fra Guittone canta: *Vegna, vegna chi vuole giocundare — e a la danza se tegna;* — se gli risponde Jacopone col suo: — *Ciascun amante amatore del Signore — venga alla danza cantando d'Amore?*

E non sarà proprio Dante, che nel suo *Paradiso*, farà danzare ai santi grandi Teologi (Anselmo, Alberto Magno, Tommaso, Bonaventura ecc.) la «carola» fiorentina del suo tempo? Sconvenienza? Scandalo? No davvero: a meno che qualche mio incauto lettore non pensi che la «carola» trecentesca fiorentina, nella sua armoniosa misura, potesse mai avere alcun che di simile con altre oltremodo diffuse danze attuali che, nella loro selvaggeria, sono riuscite soltanto ad enucleare dalla danza «religiosa» delle tribù primordiali l'elemento sessuale ed a raccogliere dal dominante esistenzialismo la più tetra delle angoscie.

Ma ecco, ai primi albori del Rinascimento la danza dell'Angelico in candore, in vita, in scintillìo di bianco, azzurro e oro, ed in frescura di prati meravigliosamente fioriti. E verso il meriggio, le danze dei putti rigogliosi di Luca della Robbia nella Cantoria di Santa Maria del Fiore; e dei giovani alati di Donatello nel pulpito esterno della Cattedrale di Prato; e dei mirabili angeli botticelliani nel quadro della National Gallery, simili a vivo fogliame di pergola distesa sull'umile presepe. E nel pieno meriggio, la Virtù di Luca Signorelli, possente sfolgorante danzatrice nella Sagrestia di Loreto. Ma poi, purtroppo, il tramonto con appena qualche lampeggiamento; e poi il crepuscolo e infine la notte.

Oggi, la danza sacra fuori che in qualche grandiosa manifestazione popolare del Belgio e della Spagna (*Seises* sivigliana), non rivive più che nella liturgia orientale e, sebbene in gran parte inconsapevole, nella liturgia cattolica. Proprio così. Chiunque abbia occhi per vedere e spirito per intendere, s'accorgerà facilmente che le nostre Messe solenni e soprattutto i nostri grandi Pontificali, nel loro armonioso incessante costruire, disfare e ricostruire di triangoli, di semicerchi, di croci greche e latine, di movimenti e di gesti perfettamente ritmati, sono realmente una magnifica danza sacra corale. Da decenni la vado controllando con gioia silenziosa; auguro ai miei lettori di poterla controllare e godere alla loro volta.

Alto, nobilissimo, ma non privo di gravi responsabilità, è il compito che il Teatro dell'isola di San Giorgio si è proposto. Alle sue guide esperte, il vegliare a che, in questo nostro tempo così volentieri o spiritualmente «assente» o addirittura demoniaco, non v'entri o la vuota virtuosità acrobatica o la disperata «angoscia» col suo tetro corteo di incubi e di baccanali convulsi.

GUIDO MANACORDA

IN QUESTE GIORNATE TORRIDE MOLTI PICCOLI FIORENTINI CERCANO UN PO' DI REFRIGERIO NELLE ACQUE DELL'ARNO

VIVO SUCCESSO HA AVUTO LA «PERSONALE» DI GIORGIO DE CHIRICO ALLESTITA NEI SALONI DELLA «BUCINTORO» A VENEZIA. NELLA FOTOGRAFIA: IL CELEBRE PITTORE ACCOMPAGNA IL PREFETTO DI VENEZIA NELLA VISITA ALLA MOSTRA

UN PAESE RICCO DI CAVERNE E DI VERTIGINOSI ABISSI

Rende fior di quattrini il turismo sotterraneo in Francia

Le scorribande di un avvocato - Visitatori da ogni parte del mondo
La superba attrezzatura di Padirac, vera capitale del sottosuolo

IL primo speleologo francese fu un avvocato del Tribunale della Senna, che nello scorcio del secolo XIX, sentendosi irresistibilmente attratto dal mistero del mondo sotterraneo, cercava di scoprire, ricorrendo a mezzi empirici, per non dire pazzeschi, cosa mai celassero le viscere della terra.

Per lo più le sue scorribande non gli procuravano altro diletto oltre quello di trovarsi in una oscurità profonda, attraverso lunghi budelli fangosi e senza via d'uscita. Ma questo eccezionale esploratore delle tenebre, considerato dai suoi colleghi come un maniaco posseduto da un'idea fissa, non disarmava, ed un bel giorno, fattosi calare in una voragine profonda 80 metri a cavallo di un manico di scopa mediante una robusta corda, vide finalmente premiata la sua cocciuta tenacia. Toccato il fondo della voragine, scoprì un fiume sotterraneo, una foresta di stalattiti formanti una lunga serie di cattedrali sepolte; dei laghi, delle cascate, dei paesaggi lunari... Tornato in superficie rivelò agli scettici queste sue straordinarie scoperte, e tentò di fondare una società per esplorare il mondo sotterraneo: ma tutti gli ridevano in faccia; e l'avvocato finì col disertare il Palazzo di Giustizia, e continuò ancora per alcuni anni imperterrito, ad esplorare tutti i buchi e tutte le caverne che incontrava sul suo cammino. Portando sulle spalle il suo bravo carico di scale di corda e sotto il braccio un canotto di tela incerata, col capo coperto da un cappello duro pieno zeppo di carta per attutire i colpi delle pietre che franavano sul suo cammino egli procedeva per giorni e per notti nelle tenebre rischiarate appena dalla luce spettrale, attaccato al nastro del suo buffo copricapo. Con questo equipaggiamento antidiluviano, E. M. Martel introdusse in Francia la speleologia. In due anni egli aveva scoperto la immensa serie di grotte e di voragini di Padirac, esplorato nell'oscurità due chilometri di rapidi canali, di rupi vertiginose e di costiere di argilla. Non riuscendo a trovare soci che lo coadiuvassero nella sua impresa, Marte pensò di acquistare il fiume sotterraneo che aveva scoperto, da alcuni pastori proprietari del sovrastante terreno desertico di Gramat.

«Per il fiume invisibile, vada, — risposero i pastori — ma del tesoro cucito in una pelle di vitello, che seppellirono gli inglesi nella caverna dopo la guerra dei cent'anni, noi pretendiamo la nostra parte».

L'affare fu concluso, e nel contratto scritto Martel dichiarò che la maggior parte dello ipotetico tesoro sarebbe stata data ai pastori.

Ma per mancanza di denaro Martel ottenne per una somma irrisoria solo il diritto di esplorare il sottosuolo e dovette rinunziare all'acquisto della caverna, che fu venduta per cento franchi ad un castellano dei dintorni, che aveva fiutato in quell'acquisto un grosso affare. Padrone dell'entrata del fantastico palazzo sotterraneo, il nobile francese pensò anche lui di fondare una società a scopo di sfruttamento, ma nessuno volle sottoscrivere.

Finalmente il castellano si decise a rivendere la caverna per tremila franchi a Martel e ad un certo Beamish, agente di viaggi, al quale non parve affatto pazzesca l'idea del suo socio di organizzare un servizio turistico a pagamento per tutti coloro che volessero visitare l'abisso.

Ebbe così inizio alla fine del secolo XIX il turismo sotterraneo e in un mezzo secolo di esplorazioni la Francia si è rivelata altrettanto ricca di caverne e di abissi pittoreschi quanto lo è di castelli storici. Da Stoccolma, da Amburgo, da Zurigo, degli innumerevoli automezzi s'incrociano per visitare gli abissi di Padirac, specie di Versailles sotterranea, dove affluiscono 180.000 visitatori all'anno. La Francia ha oggi trenta stazioni turistiche sotterranee, e se ne aprono una o due tutti gli anni. L'abisso Betharram presso Lourdes, Aven Armaud, Chambord, Orgnac. La Cave Azay-le Rideau attirano folle di turisti da ogni parte del mondo.

Beamish morì nel 1899, ma la sua opera fu continuata dal figlio, che profuse in quella caverna di Alì Babà scoperta da suo padre trecento milioni di installazioni, ascensori rapidissimi che rasentano le rupi rocciose; interminabili scale metalliche fissate alle pareti del pozzo; una centrale elettrica sotterranea che alimenta quattrocento proiettori per creare effetti di luce sulle stalattiti, sui laghi, sulle cascate. Flottiglie di canotti insommergibili di duralluminio, ristoranti di stile trogloditico, musei, parchi di divertimenti per ragazzi... Padirac è una vera e propria città sotterranea, una specie di capitale del turismo, dove cinquanta barcaioli sono appena sufficienti a condurre e guidare nel fantastico giro, le parecchie centinaia di turisti che fanno la coda. E' ora in programma un nuovo circuito con passerelle vertiginose, che potrà servire 6000 turisti al giorno al prezzo di 250 franchi. In tal modo la cifra di affari che si aggira intorno ai 42 milioni crescerà sensibilmente.

La prospera catena di stazioni turistiche sotterranee fa piovere nelle casse del fisco francese fior di milioni. L'anno passato solo Padirac ne ha versati quattordici.

Parecchie delle caverne abissali esporate appartengono ai comuni da cui dipendono. Lo speleologo Robert de Joly, creatore dell'equipaggiamento moderno per l'esplorazione del sottosuolo, fece la fortuna del comune di Orgnac con la scoperta dello splendido abisso esistente presso il Ponte Saint-Esprit che fu attrezzato a scopo turistico. Orgnac d'allora cambiò il suo nome in quello di Orgnac-Aven (precipizio di Orgnac). Robert de Joly fu nominato direttore dell'abisso, con la partecipazione agli utili del quindici per cento. Ma quando 60.000 turisti invasero il villaggio, il comune osservò che il direttore della nuova stazione era troppo lautamente pagato, e ridusse i suoi utili al dieci per cento.

Solo le voragini e le grotte allestite a pubblici spettacoli pagano le tasse, ma spesso sorgono contestazioni fra gl'impresari turistici e il fisco che non sa ancora distinguere tra «luoghi» e «spettacoli»; ma le grotte rappresentano in ogni caso gli affari più redditizi del mondo.

Il dedalo sotterraneo più caro d'Europa è la grotta Hans-sur-Lesse nel Belgio; il biglietto d'ingresso costa 70 franchi belgi, pari a circa 800 lire. Qui la natura si è ingegnata di sostituire in tutto e per tutto l'opera degli uomini, ed offre ai turisti lo spettacolo più fantasmagorico che si possa immaginare. Le stalattiti formano disegni ed intrecci così stupefacenti, che solo un architetto celeste più imaginarsene capace. Sui precipizi, in cui par di veder dei mostri giganteschi in agguato, non si può fissare a lungo lo sguardo, per tema di subirne il terribile fascino e di precipitarvi dentro.

La discesa negli abissi, se comporta dei rischi e dei notevoli sacrifici, è tuttavia una magnifica sorgente di energie, una ginastica dello spirito e della volontà, uno sport scientificamente studiato, che in 60 anni oltre a fornire alla Francia nuove fonti di ricchezza, ha rivelato nuovi aspetti della sua geologia ed ha arricchito e corretto le fonti della preistoria. -ac

T. DE ROBERTIS

ARDUA RICERCA DELLA VERITÀ IN UNA ROMANTICA VICENDA DELL'800

Dalle crepitanti fiamme del rogo fu tratto in salvo il cuore di Shelley

La tradizione vuole che la preziosa spoglia sia conservata a Roma in una urna d'argento: ma questa versione pare si possa escludere oggi con certezza

E' passato assai più d'un secolo ed ancora appare estremamente difficile poter far luce completa sulle tragiche vicende in cui perse la vita P. B. Shelley, non che stabilire dove il suo cuore, che il Trelawny salvò dalle fiamme che ne incenerirono il corpo, sia andato a finire. Se si pon mente al fatto che più ci si allontana nel tempo e più le difficoltà aumentano, si comprende come certi problemi storici sian destinati a rimanere insoluti. Molti episodi della vita di P. B. Shelley sono infatti ancora avvolti nel mistero.

Alto e bello, il cantore del «liberato mondo» nella sua esistenza rapsodica aveva assegnato un posto privilegiato all'Italia. L'azzurro terso del cielo e il sole che vi trionfa col suo spietato riso (the sun with his pitiless laugh) *avevano affascinato il poeta, sul cui spirito le forze primigenie e in particolar modo l'acqua, questa creatura prodigiosa che si trasmuta in mille guise e si traveste con i colori più strani, che scorre timida e innocente nei ruscelli e prorompe folle e selvaggia nei fiumi rigonfi o nel mar tempestoso, esercitavano una seduzione misteriosa.*

Come un eroe della tragedia antica, egli era protagonista di un dramma il cui unico «Deus ex machina» era l'ineluttabile fato. Pare ch'egli presentisse il volgere dell'azione terrena verso il suo inevitabile epilogo e che segni premonitori e presagi gli annunziassero la sua fine imminente. E' vero che la idea della morte era assai cara ai romantici, ma negli ultimi tempi essa era divenuta per il poeta una vera ossessione. Fors'anche egli desiderava chiudere la sua esistenza terrena in comunione con la natura primordiale e sommergersi per sempre nel mistero della vita universa.

Quando rapì dalla casa paterna Mary Wollstonecraft e fuggì con lei attraverso la Manica, il mare li avversò come un nume adirato e i due naufragarono; un giorno, mentre in compagnia di Byron visitava i luoghi in cui aveva vissuto G. G. Rousseau, un improvviso temporale mise in pericolo la loro vita; un'altra volta, fra Livorno e Pisa, il battello si capovolse e il mare fu lì lì per inghiottirlo.

A S. Terenzio persuase Jane Williams, dolce creatura impastata di sole e di musica, che lui teneramente amava, ad entrare con i suoi bambini in un sandolino contesto di canne e di tela, e si avventurò in alto mare. Mentre Jane, che credeva non si sarebbe allontanato dalla spiaggia, impazziva di terrore, egli esclamò: «Ora andiamo insieme a risolvere il gran mistero». Finalmente Jane riuscì a trarlo verso la riva e, come fu presso a terra, saltò agile dal battello, che si rovesciò sul poeta.

Il naufragio dell'«Ariel»

Nel maggio del '22 il poeta, la moglie Mary ed i Williams si recarono in villeggiatura sul golfo della Spezia, in una vecchia casa solitaria incalzata dalla selvaggia carezza del mare e illeggiadrita dalla primavera irrompente. Per un misterioso contrasto nell'imminenza della morte il poeta cercava di portare a termine «Il trionfo della vita». Il 23 maggio arrivò la schooner fatale, che fu battezzato Ariel, sul quale il primo di luglio il poeta con Williams partì alla volta di Livorno, per andare incontro a Leigh Hunt, l'adorabile amico che veniva in Italia con l'intenzione di fondare in collaborazione con Byron un periodico: «Il liberale». L'incontro fu oltre modo entusiastico; e, nel momento di lasciarsi, Hunt scongiurò Shelley di non avventurarsi in mare se il tempo fosse stato cattivo, e gli dette, perchè lo leggesse durante il viaggio, l'ultimo libro di Keats.

Era l'8 di luglio. Il capitano Roberts, vecchio lupo di mare, temeva una imminente tempesta; ma niente valse a stornare Shelley dal compiere il viaggio di ritorno. S'imbarcò col suo amico Williams e un marinaio inglese. Il Roberts, che dalla punta del molo li seguiva con il cuore in tumulto, vide dapprima lo schooner saettare veloce sulle onde; poi, salito in cima al faro, scorse la tempesta avanzare dalla parte del golfo ed abbattersi repentina e scatenata sull'Ariel. «La oscurità dell'uragano lo tolse ai miei occhi, e non potei più distinguerlo. Quando la burrasca fu meno densa, guardai di nuovo, sperando di rivederlo, ma sul mare non c'era più un solo battello», lasciò scritto.

Ogni ricerca fu vana. Mary e Jane passarono giorni d'indicibile angoscia. Se non che la sera del 18 il mare vomitò sulla spiaggia un involto umano roso dai pesci e dalla salsedine: era il corpo di Shelley, che in una tasca della giacca aveva un libro di Sofocle e nella altra il libro di Keats che Hunt gli aveva prestato. I poveri resti furono interrati sul posto. Poi, su istanza di Trelawny, furono esumati e inceneriti su un rogo funerario alla maniera dei Greci. Si cominciò a scavare nella sabbia e, dopo alcuni colpi, la zappa colpì il teschio ed emerse il cadavere, che la calce aveva ricoperto d'una patina azzurrognola. La pira era stata allestita con la legna raccolta sulla spiaggia; il corpo fu cosparso di vino e d'olio, e il fornello, in cui fu adagiato, d'incenso e di sale. Secondo le testimonianze raccolte dal Biagi, il rogo fu allestito fra l'ospizio marino «Vittorio Emanuele» e la Pineta, a circa 250 metri dal mare. Si appiccò il fuoco; le fiamme saettarono nel cielo turchino mentre un gabbiano volteggiava ad ali spiegate sul rogo in vista del mare finalmente placato. Byron non aveva resistito alla scena e si era appartato; Hunt era rimasto nella vettura. Trelawny, unico rimasto presente, affondò la mano nelle fiamme crepitanti e ne trasse in salvo il cuore. Le ceneri furono raccolte in un sacchetto di seta e donate alla vedova desolata, che le conservò fra le pagine dell'Adonais. Furono portate poi nel cimitero inglese a Roma, presso la piramide di Caio Cestio, dov'era la tomba di Keats.

Ma dove andò a finire il cuore? Nel suo recentissimo libro «Vecchia Roma» Daria Borghese ripete incidentalmente la versione largamente diffusa secondo la quale il cuore si troverebbe a Roma. Risponde al vero siffatta versione?

Tesi contrastanti

Prima di rispondere, è bene parlare dell'esistenza del cuore. Il Falconer nipote, basandosi sul rapporto ufficiale riportato dal Biagi in cui si dice: «abbiamo ritrovato le ossa soltanto del detto cadavere, essendo le carni state bruciate dalla calce», conclude che l'episodio del cuore è una pura favola inventata da Trelawny. Della stessa opinione è W. E. Peck. Se non che, anche accettando le riserve fatte sulla veridicità del racconto di Trelawny, per negare l'esistenza del cuore bisognerebbe ritenere mendaci Byron, Leigh Hunt, Mary Shelley, Jane Williams ed altri.

Trelawny ci dice che, salvato il cuore dalle fiamme, lo offrì a Mary, la quale lo rifiutò, suggerendogli di darlo a Leigh Hunt perchè ne tenesse cura. Il Garnett mette in dubbio tale versione, sostenendo invece che il cuore fu da Trelawny consegnato a Leigh Hunt, il quale si decise a darlo a Mary, che ardentemente lo desiderava, solo dopo che Jane Williams interpose i suoi buoni uffici. A sua volta la versione del Garnett è messa in dubbio dal Massinghan, il quale ci dice tra l'altro che ebbe assicurazioni da T. I. Wise che il cuore fu da Trelawny dato a Mary, la quale lo rifiutò e lo diede a Liegh Hunt, dal quale poi ripassò a Mary. Tra le due a noi sembra più accettabile l'opinione del Garnett, ripetuta dal Marchall, dal Bowden, dal Benington, dal Biagi e da altri. Ma qualunque delle due versioni sia la vera, possiamo ritenere per certo che il cuore da Trelawny passò a Hunt e da questi a Mary.

Ora passiamo al problema centrale. J. E. Panton sostiene che il cuore di Shelley, chiuso in un'urna d'argento, dopo la morte di Mary, avvenuta nel 1851, fu da Sir Percy fatto sotterrare a Roma insieme con le ceneri del padre. Tale opinione è stata in seguito largamente accreditata dalla scritta «cor cordium» della lapide che Hunt fece mettere sulle ceneri del poeta.

Un anonimo (L. G. R.) nel Times letterario *del 18 novembre 1920 assicura invece che Sir Percy dette il cuore alla chiesa di Boscombe dove fu riposto in una cappella e collacato nel muro in cui ancora si trova.*

A Bournemouth

McFadden, di Bournemouth, sostiene che dopo la morte di Mary, il cuore fu deposto nella tomba dove sono i resti di Sir Percy, cioè nel cimitero di S. Pietro a Bournemouth. Lo equivoco è sorto per la connessione che ha la famiglia con Boscombe Manor, che fa parte di Bournemouth. Il Panton replica sostenendo che avrebbe udito da Mary che il cuore non lo possedeva, che Sir Percy gli avrebbe detto che era a Roma, e che un amico gli avrebbe scritto ripetendogli che il cuore era a Roma dove fu interrato nel 1891.

A sostegno della tesi del Fadden interviene J. S. Griffiths, sostenendo che il canonico che aveva diretto i funerali di Sir Percy gli aveva dichiarato che il cuore era stato sepolto insieme con i resti mortali di Sir Percy.

Che il cuore si trovi a Roma pare doversi escludere con certezza: tale versione è respinta, tra gli altri, da Trelawny, da Nelson Gay, uno dei fondatori della «Keats-Shelley memorial House», e dal Biagi, il quale ci dice che l'interramento a Roma del cuore avrebbe richiesto l'apertura della tomba, il che avrebbe richiesto un intervento diplomatico, di cui si avrebbe avuto notizia. Il Panton, che si basa su altri argomenti che non sia la scritta citata, dà una data a casaccio: nel 1891 si ebbe soltanto il rinnovamento della tomba. Che il cuore sia a Boscombe, pare altrettanto poco probabile, anche se potrebbe esservi stato prima di passare a Bournemouth. La tesi più probabile è che il cuore si trovi a Bournemouth, come sostiene il Biagi e molti altri studiosi dell'argomento. Negli ultimi tempi Mary aveva trasformato l'amore per il poeta in un culto di carattere religioso ed è pertanto naturale che ella desiderasse avere con sè e portarsi nella tomba una reliquia di tale culto. Dopo la morte di Mary il cuore dovette essere murato in una parete della Chiesa di S. Pietro a Bournemouth, per poi passare, in seguito alla morte di Percy, nel cimitero della stessa Chiesa.

COSTANZO COSTANTINI

Paesaggi ungheresi

SONO nato nella *pustza* e abito nella *pustza...*», aveva cantato Petöfi, e quando anche nel gran bassopiano ungherese nell'*alföld*, giunse la primavera, si acuì il nostro desiderio di vedere la *pustza*. Ma quale? Quella di Hortobàgy, ci dissero. Così, un bel mattino di aprile lasciammo Szeged e ci dirigemmo verso Debreczen, che si trova a qualche decina di chilometri da Hortobàgy.

Gli spettacoli che commuovono la fantasia, giovano anche alla memoria. Per questo, forse, le immagini di quei giorni sono ancora nitidamente impresse nel mio spirito. Ecco il treno corre attraverso l'*alföld* ed io ho la sensazione di essere fermo con le case, coi fiori, coi paduli, coi vigneti, con le gregge e con le nuvole, ho la sensazione d'essere lo stesso ognuna di queste cose. L'uniformità del bassopiano non mi dà tedio, ma riposo; e l'ampiezza dell'orizzonte misura il respiro della mia anima. Assopimento dei sensi, della coscienza? No. Il mio spirito si puntualizza in questa o quella cosa.

E ben m'avvedo di quelle varietà e di quale vita si componga l'apparente monotonia dell'*alföld*. I colori svariano in mille sfumature, dal bruno cupo della *terra nera* dianzi arata, al biondo chiaro dell'arena che rincalza gli umili vitigni, dalle zolle giallognole della landa al verde dei campi di segala, alla lucentezza metallica delle fogliolline pur mo' nate. Accenna il giallo dei ravittoni, brilla il rosso o il blu di una aiuola, vampano le nubecole bianche e rosee dei peschi e dei ciliegi in fiore.

Ogni terra esprime i suoi suoni, i suoi colori, le sue forme. Il bosco che mi sta ora innanzi, sembra sbocciato dalle cose circostanti, con la necessità d'una legge: la sua fisionomia è legata a queste zolle, a quest'aria. Bosco di querce ancor brullo: ramaglie nere, irte intrecciate a grandi arabeschi, e lo ricinge la landa sconfinata. Gli uccelli vi han nidificato e vi nidificano a migliaia. Ogni quercia porta quindici o venti case aeree. Questa è la più grande metropoli d'uccelli ch'io abbia visto.

Il trenino è fermo davanti alla stazione: Tòsendò.

* * *

Nello scompartimento del trenino è entrata una grande femmina. La mole gigantesca si muove oscillando, e l'ombra occupa la carrozza. Istintivamente mi restringo nel mio angolo. Il torso della femmina è piantato su due colonne. Bacino e petto fan pensare alla progenitrice di una stirpe. Che sia *Hungaria?* la gran madre dell'*alföld?*

* * *

Montando a Szolnok sul treno Budapest-Debregen, il profilo di alcune signorinette mi scaccia dalla mente le immagini mitiche della femmina di Tòsendò. Queste che veggo son femminucce sospese alle bionde chiome vaporose. Vengono dalla capitale: han le sopracciglia filiformi, allungate artificialmente col lapis. Il rossetto delle labbra è troppo vivo, e le gote son pruinose di cipria. Belle pupattole, ma pupattole. E ridono e scherzano e civettano. La «Hungaria genitrix» di Tòsendò aveva l'aria solenne di divinità agreste: non rideva, non scherzava, non civettava.

Guardo di nuovo dal finestrino. Sotto di noi scorre lutulento il Tibisco che ha allagato, con discrezione insolita, qualche campo. Continuano a sfilare praterie, boschetti, frutteti. Pacifiche lepri rizzano con moto lento la testa verso il mostro nero che corre. Il tempo passa e il tedio incomincia a narcotizzare i miei nervi. Ma alcune mozze torri accennano di lontano: Debreczen, la calvinista Debreczen!

Improvvisamente alla mia memoria balena un pallido ossuto volto, e dentro di me sento una voce paurosa che mi ammonisce: «Tu non sei niente, la natura non è niente, l'umanità non è niente! Solo Dio è!».

Il sole declina, l'*alföld* si vela, io mi turbo. Che abbia ragione il terribile profeta di Ginevra?

* * *

Il giorno dopo partimmo in automobile per Hortobàgy. La piana, qua e là allagata non so se dalle recenti piogge o da permanenti sorgive, ricordava vagamente l'agro vercellese, la mia terra natale, ma era quasi completamente disalberata. Praterie e stagni, praterie e stagni: una distesa sconfinata. Enormi stuoli di uccelli, librati a volo o plananti sugli argini della strada: tranquilli e pacifici come animali domestici. Pareva non conoscessero il fragore improvviso di uno schioppo, nè il trasalimento che incutono le voci ostili o le minacce di morte. Ci sogguardavano appena, con la mitezza un po' incantata degli occhi dei piccioni. Era già la *pustza* quella? Non ancora, ma non era lontana, dissero. E quanto più ci si avvicinava, tanto più fitti si facevano gli stormi dei miti uccelli selvatici.

Al margine della *pustza* propriamente detta, c'è la locanda intitolata a Petöfi. Entriamo, beviamo a grandi sorsi coraggiosi la *palinka* (acquavite) gagliarda, ma gradevole, direttamente, com'è di rito, dalle capaci fiaschettine. Qualche battito di ciglia, qualche sbruffo e colpo di tosse tra ilari risate. Poi ci serviamo al mucchio di carni fritte accatastate sul *fatànyér*, il piatto di legno, sull'orlo del quale sono infissi i coltellini dai manici colorati mentre gli tzigani attaccano la musica che dovrebbe — a loro detta — farci tristi o allegri. Il nostro scetticismo latino preferisce affidare la letizia e la malinconia alle sapienti cure del *tokay*. Poi, per smaltire la *palinka* e il *tokay* andiamo ad assistere alle bravure dei *csikòs*, del buttero che dà spettacolo presso la cascina (*tanya*). La *tanya* è un punto nello spazio, una macchiolina sull'orizzonte, un nido umano nella verde solitudine della *pustza*. L'automobile solca la prateria e punta verso la piccola oasi abitata. Immagino lo stupore delle erbe al passaggio di questo curioso ordigno. I topi prataioli scappano sgomenti e si rimbucano. Corriamo sulle zolle umide. La macchiolina dell'orizzonte si allarga. Già si distingue un ciuffo d'alberi e si profila l'obliqua trave del pozzo. Ed eccoci arrivati.

* * *

Alla soglia dell'abituro si è affacciato il *csikòs*. La bassa gronda del tetto gli proietta sul volto una striscia d'ombra. Accennato un saluto, corre subito verso la mandria dei cavalli che pascolano nel prato. Indossa un amplissimo mantello di pelle pecorina, e balza, agile come un cavallerizzo, sopra uno dei puledri che, come ad un segnale convenuto, comincia a trottare, galoppare, caracollare, alberarsi, ripiegarsi sulle zampe e a springar calci, tutto a regolari intervalli e come a comando.

Gli esercizi del *csikòs* sono forse ancora quelli che si facevano ai tempi di Petöfi.

«Cavalco a dorso nudo, e dovunque io vada non ho bisogno di sella: sono un *csikòs* dell'*alföld*».

Ma Petöfi aveva anche cantato:

«Non ho capanna con tetto e camino, ma una stalla e un magnifico cavallo».

Ora il *csikòs* non si accontenta più della stalla: vuole una casa: semplice, ma provvista d'ogni *comfort*. Sui bassi tetti di cannule egli ha issato persino le antenne della radio. Eppure la solitudine e i silenzi della *pustza* possono ben vincere i piccoli suoni striduli del progresso. Che cosa fa nella *tanya* codesta cassettine che mormora e raschia? Se giri lo sguardo nella pianura sconfinata, ora che il sole declina verso l'orizzonte, vedi tra le ombre, vaghe forme accennanti, Che siani i misteriosi geni della *pustza*, che insorgono contro l'invadente petulanza del secolo ventesimo?

GIOVANNI NECCO

TRE ANNI DI RECLUSIONE A UN GENIALE GABBAMONDO

HA TRUFFATO MEZZA TRIESTE

spacciandosi per medico dell'Ospedale

Un'incredibile successione di imbrogli prima della resa dei conti

Lo sanno tutti. Oggigiorno, per ottenere un modesto posto di vicefattorino aggiunto alla sottosezione contabilità della più trascurabile tra le ditte è necessario presentare domanda in carta bollata, certificato penale, certificato di buona condotta, certificato di residenza, certificato dei carichi pendenti, firmare impegni, fornire curriculum vitae eccetera. Figuratevi dunque quale ingente mole di documenti e carte bollate è necessaria per fondare una ditta, costituire una società, aprire un ufficio.

Il trentaduenne Guido De Min, abitante in via Battisti 20, e il quarantenne Antonio Marchesi, da Bologna, qualche mese fa presero in affitto dei locali — tre in tutto — in via San Nicolò 22 ed aprirono uno smagliante ufficio con targa in portone, ai vari pianerottoli e alla porta d'ingresso, che diceva: «Studio tecnico e di consulenza sociale con agenzia di affari del ragionier Guido De Min», o qualcosa di simile; inoltre «autorizzato dall'Ispettorato del lavoro». Mobili d'ufficio, schedari, macchine da scrivere, tre impiegate, carta intestata, materiale di cancelleria; non mancava nulla, nell'ufficio splendidamente arredato; e poi tende, poltrone, scrivanie. E infine i due soci: il Marchesi — o meglio l'ingegner Marchesi, come veniva chiamato — e il ragionier De Min. O meglio: a volte il ragioniere, e a volte il dottor De Min. Già, perchè questo ultimo era — o meglio diceva di essere — un medico. E come non credergli, al vederlo aggirarsi in camice bianco attraverso le corsie dell'Ospedale maggiore assieme ai più di lui dotti colleghi?

A farla breve, lo «Studio tecnico» con tabelle vistosissime, tre dattilografe e tutto il resto visse per qualche tempo: visse per la precisione, fino al giorno 9 giugno scorso, quando il signor Pilade Queirolo, titolare del negozio omonimo di macchine per scrivere non denunciò alla Polizia di essere stato truffato dai due soci di due macchine per scrivere del valore complessivo di 269.790 lire. Erano andati da lui ed avevano dichiarato d'avere uno studio di consulenza tecnico-sociale in allestimento nonchè una agenzia d'affari, e d'essere sorretti finanziariamente da un noto industriale veneto; presero le due macchine, firmarono le cambiali e non si fecero più vedere. Allora il Queirolo, dopo aver fatto indagini ed aver appreso che una delle macchine era stata portata chissà dove dal Marchesi, mentre la altra era stata impegnata al Monte dei pegni dal De Min per 40 mila lire, s'era deciso a denunciarli.

Due giorni dopo, si presentarono alla Polizia anche le tre dattilografe — a nome Mirella Bacchelli, Maria Antonietta Mastronardi e Laura Sfreddo — manifestando la propria preoccupazione per la lunga assenza dei due soci dall'ufficio. «Sono giorni e giorni ormai — dissero — che il ragioniere e l'ingegnere non si vedono. Noi finora non abbiamo avuto occasione di far nulla, non abbiamo incassato un soldo e qui continuano ad arrivare fatture da pagare. Perciò abbiamo deciso di andarcene». Ed effettivamente se ne andarono. Non senza però aver prima raccontato l'episodio dello orologio. Era andata così: il De Min aveva consegnato a una delle ragazze, la Mastronardi, un orologio d'oro, con l'intesa che il prezzo sarebbe stato trattenuto, mensilmente, sullo stipendio. Naturalmente, la ragazza che fino a quel momento non aveva ricevuto un soldo, consegnò l'orologio alla Polizia. E l'autorità costituita, finalmente, indagò.

Seguendo i cartelli che fin dall'atrio indicavano la strada da prendere, si recarono nel lussuoso ufficio dello «Studio tecnico e di consulenza sociale»; entrarono; sfogliarono i pacchi di fatture inevase giunte nei giorni precedenti (su quasi tutte c'era, sì, la dicitura «pagamento a presentazione della fattura»; ma su nessuna c'era il fatidico «saldato») e incominciarono, uno per uno, a interpellare i commercianti. Non senza, prima, aver assunto informazioni presso l'Ispettorato del lavoro, ove appresero che — contrariamente a quanto affermato dalle tabelle in portone e alla porta — nessuno aveva autorizzato l'agenzia dei due compari.

Il 12 giugno, si presentò in Polizia il commerciante Giuseppe Rocco, con negozio di articoli elettrici in via Roma 23, il quale aveva fornito ai due soci lampade per ufficio per 66.694 lire, senza ricevere un soldo. Il giorno dopo, un altro noto commerciante: Dante Trevisan. Era venuto da lui — disse — il De Min, qualificandosi per medico dell'Ospedale maggiore, intenzionato ad acquistare preziosi a rate. Il Trevisan, titubante, gli aveva chiesto delle garanzie, e il «dottor» De Min gli aveva allora parlato d'un suo conoscente, medico appunto allo ospedale, e il giorno dopo si era presentato in sua compagnia. Rassicurato, l'orefice gli diede un orologio d'oro da uomo ed uno da donna, per complessive 74.500 lire. Dopo molte insistenze, il De Min — che non voleva dare un soldo — fu costretto a versare un piccolo acconto: 14.500 lire in tutto. La Polizia, saputo un tanto, andò in cerca del dottore vero, che aveva presentato il De Min al Trevisan; ed ecco la stupefacente constatazione. «Io — disse il dottore vero — credevo che il De Min fosse un mio collega; lo vedevo sempre all'ospedale, girava per le corsie in camice, non c'era motivo di sospettare.

Sempre come medico, il De Min s'era presentato anche ad un altro commerciante: Emilio Metelli. A quest'ultimo, il geniale truffatore presentò anche un documento, non ben specificato, nella cui foto il De Min appariva in divisa di ufficiale dell'Esercito italiano. Anche dal Metelli il De Min scelse due orologi; il primo lo prese subito, e il secondo pregò gli venisse recapitato... all'ospedale per l'appunto, in uno dei reparti. Il Metelli vi si recò personalmente: vide il De Min assieme ad altri medici, in visita. Attese timidamente nel corridoio, lo fece chiamare e, ormai rassicurato, gli consegnò anche il secondo orologio. Anzi... poichè era lì, gli parlò di suo figlio, che tempo addietro era stato ospite di quella stessa divisione, per un periodo di cure; avrebbe tanto desiderato sapere i particolari della malattia, e i risultati precisi della cura. Gentile, il De Min disse che si sarebbe interessato; e il giorno dopo gli capitò in negozio addirittura con la cartella clinica del figlio. Anzi; poichè c'era, visitò sommariamente il Metelli, nello stesso negozio; gli fece levare la giacca, gli ascoltò il cuore, gli fece dire «trentatrè» e poi lo rassicurò. Anche se sentiva qualche disturbo — disse — non doveva preoccuparsi; tutto andava bene. E forza, allora! Vista l'occasione, il Metelli pregò il «dottore» di visitare anche i suoi due figli: cosa che il De Min fece, regolarmente.

E l'elenco dei truffati continua. Renato Madalosso, con negozio di mobili in via Torrebianca, diede al De Min, presentatosi come medico, una poltrona-letto da 24 mila lire a rate, senza una lira di acconto. Francesco Mazzucchin, titolare di una tipografia, al quale il Marchesi s'era presentato assieme a uno dei primi truffati, il signor Queirolo, fornì ai due carta intestata per 50 mila lire. Un altro negoziante di macchine per scrivere, Francesco Mazzi, fornì una macchina. Per cautelarsi prima della vendita fece una visita agli uffici di via San Nicolò; ormai tutto era arredato lussuosamente, e lui — sicuro — fornì la macchina, per 131.840 lire. Angelo Bonn, della ditta Zerial, venne truffato dal «ragionier» De Min per 476.502 lire di mobili d'ufficio; Adelma Vascotto, titolare di una trattoria di via Slataper, fornì i pasti ai due soci (che al momento di pagare tiravano regolarmente fuor dalle tasche grossi assegni che la donna non poteva cambiare) cibi e bevande per 39.829 lire, Emma vedova Battara fornì timbri e tabelle — le fatidiche tabelle — per 15.244 lire, Antonio Amstici, direttore della Ditta Smolars, fornì materiale per ufficio per 97.785 lire. Il tappezziere Carmine Fonda, infine, fornì le tende per l'ufficio: un valore di 31.620 lire in totale.

Vennero fatti accertamenti all'ospedale. Risultò che il De Min aveva presentato a quella direzione due domande in cui, qualificandosi per studente iscritto al terzo anno della facoltà di scienze sociali dell'Università di Firenze, nonchè allievo della locale scuola di servizi sociali, chiedeva l'autorizzazione a frequentare lo ospedale quale studente. L'autorizzazione venne accordata: di ciò approfittò il De Min per frequentare con tanto di autorizzazione le corsie, indossare il camice e — *last not least* — farsi avallare una cambiale di 120 mila lire da una delle maggiori autorità dell'ospedale.

Naturalmente, tutto il cumulo delle denunce presentate dalle parti lese ha portato il De Min in Tribunale (fortunatamente, infatti, la Polizia è riuscita ad acchiapparlo; l'altro socio, invece, il Marchesi, aveva già preso il volo), ove si è appreso che l'unico titolo di studio valido in possesso dell'imputato era la licenza elementare. Evidentemente, un genio sprecato. Rispondendo ai giudici, il De Min ha detto di aver architettato tutto perchè da tempo disoccupato — è bolognese d'origine — e per poter mantenere la moglie e i figli. Dell'imponente materiale preso a credito, solo poco s'è potuto ricuperare.

Il De Min è stato condannato a tre anni di reclusione e 40 mila lire di multa; mentre il latitante Marchesi ha avuto due anni, quattro mesi e quindici giorni, nonchè 45 mila lire di multa. Il Tribunale ha inoltre dichiarato la falsità dei diplomi rinvenuti negli uffici di via San Nicolò, e ha ordinato la pubblicazione della sentenza sul nostro giornale.

Pres. Ostoich, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; difensori avv. Padovani, F. Presti e Formara (di Venezia).

Raduno albonese a Padova

Gli albonesi avranno il loro convegno tradizionale a Padova il 5 settembre. Le prenotazioni, che si chiudono il 14 agosto, vengono ricevute tutti i giorni, meno i festivi, da Alfonso Ongaro, presso il C.L.N. dell'Istria, in piazza S. Caterina 1, III p. Il Comitato invita gli interessati ad iscriversi quanto prima, perchè l'assegnazione dei posti nell'autopullman seguirà in base alla data di prenotazione.

Corsi per studenti medi

Con inizio il 1.o agosto verranno istituiti dalla locale Associazione universitaria dei nuovi corsi di lezioni in preparazione agli esami autunnali riservati agli studenti delle scuole medie.

I corsi comprendono l'insegnamento delle principali materie quali latino, italiano, matematica e lingue straniere. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 corrente e si ricevono presso la segreteria di piazza Ponterosso 5, II p., dalle 17.30 alle 19.30.

Mostra di architettura a Padova. L'Ordine degli architetti di Trieste comunica che in Padova verrà tenuta una Mostra di architettura moderna. Tutti i professionisti che desiderassero prendervi parte sono pregati di rivolgersi in segreteria per eventuali chiarimenti. Il materiale da inviarsi alla Mostra all'esame preliminare del Comitato organizzatore dovrà essere recapitato a Padova non oltre il giorno 7 agosto.

La terza Mostra d'arte in settembre a Montebello

Il Sindacato regionale artisti, pittori e scultori indice la terza Mostra d'arte figurativa per il prossimo settembre nei padiglioni della Fiera. Alla rassegna, che è la massima competizione d'arte cittadina, possono partecipare tutti gli artisti di Trieste e regione, con opere di pittura, scultura e bianco-nero. La giuria di accettazione, presieduta dal segretario regionale del Sindacato, è composta dai membri del consiglio direttivo, mentre la commissione di premiazione, che verrà designata in un secondo tempo, sarà formata da due artisti di chiara fama del Sindacato, due eletti dagli espositori e sarà presieduta da una personalità del mondo dell'arte fuori regione.

Su proposta dello scultore Mascherini, segretario regionale degli artisti, è stato deciso, onde portare tutti i concorrenti su un piano di parità, di abolire tutti gli inviti. La grande Mostra sarà dotata di circa lire 500.000 di premi acquisto; sono in corso di stampa il regolamento e scheda d'iscrizione, che verrà inviato quanto prima agli interessati.

I rastrellatori hanno rimosso durante la scorsa settimana, in località Zindis e San Floriano di Muggia, 93 proiettili da 20 millimetri, 103 cartucce «Mauser», una bomba da mortaio da 45 mm. e una bomba «OTO». Ieri, verso le 15.50, hanno rinvenuto a Tarnova Piccola una bomba a mano «Sipe».

QUATTRO CASI INTERESSANTI ALLA CORTE DI RINVIO

Nuove accuse contro il profugo che rubò nella villa di Chiadino

Giovanni Crismancich, l'uomo nella cui abitazione la Polizia — stando a quel poco che è stato reso noto finora — ha trovato una radio trasmittente clandestina, una macchina per stampare, dei manifestini non autorizzati e delle pubblicazioni tecniche la cui consultazione dovrebbe essere riservata esclusivamente alle Forze armate anglo americane, è ricomparso ieri alla Corte di rinvio presieduta dal giudice Curry. Il Prosecutor col. Smith ha illustrato brevemente l'imputazione e il difensore ha chiesto la concessione della libertà provvisoria, che il Presidente ha accordato, subordinandola però al versamento di una cauzione di 50 mila lire. La data del processo a carico del Crismancich (che è difeso dall'avvocato Kezich) verrà fissata in un secondo tempo.

Sempre ieri, è ricomparso in Corte il gruppo composto dal profugo Stefano Fabcich, autore del grosso furto in casa Castiglioni (oltre quattro milioni tra valuta e gioielli, in gran parte ricuperati) nonchè da tali Giovanni Bandera, Cesare Tesserini, Giuseppe Vuck, Amedea Vidal e Bruno Suman, tutti imputati a piede libero di ricettazione. Due di questi ultimi, e precisamente il Bandera e il Tesserini, non si sono presentati al giudizio; di conseguenza, nei loro confronti è stato spiccato mandato di cattura. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver ricordato che il Fabcich è responsabile confesso di due furti, ha dichiarato che ulteriori indagini, non concluse, lo indicherebbero come autore di altri tre reati del genere; uno dei tre nuovi furti, in particolare, sarebbe relativo a un notevole quantitativo di oro. Pertanto, all'accusa sono stati concessi ulteriori quattro giorni per concludere queste ultime indagini. Il Fabcich rimarrà in istato di arresto; gli altri, a piede libero. Il Vuck e la Vidal sono difesi dall'avv. Bologna.

E' stata quindi la volta di un giovanissimo profugo, tale Srecko Tobias, di quindici anni, già ospite del campo di San Sabba dal quale si allontanò, lo scorso gennaio, per raggiungere clandestinamente il paese natio, Sesana, ove la madre giaceva ammalata. Senonchè, dopo aver passato il confine con la Jugoslavia, il giovane Tobias venne fermato dalla milizia popolare e internato in una casa di correzione; dimesso il 15 luglio scorso, dopo una breve visita ai familiari, prese la corriera per Capodistria, e di là passò nuovamente il confine, clandestinamente, riparando a Trieste. Si presentò al campo che già lo aveva ospitato; ma poichè risultò che già a suo tempo, quando se ne andò la prima volta, erano in corso le pratiche per rimandarlo ufficialmente a casa, in considerazione dell'età troppo giovanile, è stato ora presentato al giudice affinchè decidesse il da farsi. E la decisione è stata rapida: verrà posto a disposizione del direttore speciale per la sicurezza, affinchè provveda al rimpatrio.

La Corte ha preso quindi in esame un caso misteriosissimo, sul quale nessun particolare è stato finora possibile raccogliere. Viene presentato al giudice un certo Albino Rassman, imputato di favoreggiamento per aver accolto in casa, la notte tra il 19 e il 20 luglio scorso, una persona responsabile di rapina a mano armata: «E' un profugo?», chiede il Presidente: «No», risponde il Prosecutor. «E' profugo il rapinatore?». «Nemmeno». E allora? E allora risulta che il rapinatore, lui pure — come il Rassman — residente locale, ha agito in colleganza con due profughi non meglio identificati che (particolare anch'esso misterioso) sarebbero già comparsi qualche giorno fa di fronte alla Corte di rinvio in una udienza a porte chiuse. Comunque, anche il Rassman viene posto a piede libero in attesa di comparire, assieme agli altri, fra sei giorni. Ne sapremo di più, dunque, in tale occasione.

Pres. Curry, Prosecutor Smith, interprete Crummi.

Sempre pericolosi i mitili se non escono dai vivai

Verso le tre dell'altra notte, il meccanico Anselmo Belle, di 27 anni, e il marittimo Giovanni Bandera, di 30 anni, abitanti in via Pondares 5, si sono recati al molo Audace per fare, con la bassa marea, una raccolta di mitili. Finita la raccolta i due si sono seduti su una panchina del molo e dato che l'aria frizzante dell'alba aveva stuzzicato loro l'appetito, si sono messi a mangiare i militi crudi. Poco dopo entrambi sono stati colti da atroci dolori addominali per cui sono ricorsi alle cure della CRI, i cui sanitari hanno stimato opportuno trasportarli all'ospedale. Qui il Belle e il Bandera sono stati accolti nella divisione medica, per intossicazione alimentare, guaribile in tre giorni.

Analogo il caso occorso all'operaio Luigi Cutri, di 27 anni, abitante in via Doda 18. Dopo aver fatto una raccolta di mitili sugli scogli della diga del porto Vittorio Emanuele, il giovane era rincasato e si era fatto cucinare una zuppa con i frutti di mare. Nel corso della notte era stato colto da dolori addominali che si erano fatti più acuti nella giornata, finchè ieri sera, verso le 21, il giovane ha chiesto l'intervento della CRI. Trasportato all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi di otto giorni per gastroenterite subacuta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8770 (8790), Bastogi 1388 (1369), Generali 14605 (14460), Ras 6075 (6010), Assicuratrice 4550 (4450), Cucirini 7425 (7400), Linif. e Canap. 750 (729), Un. Manifatt. 67750 (67000), Fisac 157 (—), Fibre 2255 (2250), Snia 1385 (—), Finsider 428 (427.50), Catini 1468 (1462), Fiat 872 (874.50), Sade 1065 (1075), Edison 2285 (2310), Valdarno 3885 (3890), Sarda 2723 (2695), Esticino 1290 (—), Sip 1270 (1269), Vizzola 2369 (2370), Meridelettrica 1100 (—), Ovesticino 1260 (1268), Terni 213 (211), Stet 2370 (2375), Eridania 23725 (23550), Anic 1278 (1282), Saffa 1362 (1343), Italgas 1441 (1435), Rumianca 1132 (1150), Pirelli Ital. 1949 (—), Pirelli e C. 1695 (1715).

TRIESTE

Finmare 385 (388), Generali 14605 (14480), Assicuratrice 4200 (4000), Tripcovich 9500 (—), Snia 1390 (1398), Catini 1472 (1465), Crda 370 (385), Pirelli S. p. A. 1951 (1975).

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

ABBONAMENTI ESTIVI

che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE

1 mese . . . L. 600
3 settimane . » 450
15 giorni . . » 300

GIORNALE DI TRIESTE

compresa l'edizione del lunedì:

1 mese . . . L. 650
3 settimane . » 500
15 giorni . . » 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

ALTRE SETTE PERSONE DENUNCIATE AL TERMINE DELL'«OPERAZIONE SENSO»

FOTOGRAFIE OSCENE E LIBRI PROIBITI arrivavano per posta dalla Francia

Anche un fotografo implicato nel losco traffico: nella sua abitazione la Polizia ha scoperto e sequestrato persino delle pellicole cinematografiche di soggetto erotico.

La «squadra volante» della Polizia criminale investigativa ha portato brillantemente a termine la «operazione senso» che, anche nel resto d'Italia, ha mobilitato gli agenti per stroncare il commercio e la diffusione di materiale pornografico. Dopo aver tratto in arresto il caporale della C.I.D. Vladimiro Sabothy, che recentemente è stato condannato dalla Corte militare alleata a tre mesi di reclusione, la «Volante» ha esteso le sue indagini ed è venuta in tal modo a conoscenza che tale Giulio Dorsi, di 50 anni, doveva essere in possesso di fotografie oscene. Gli agenti hanno pertanto effettuato una perquisizione nella abitazione del Dorsi e vi hanno rinvenuto un album contenente 117 fotografie di nudi a soggetto pornografico e un voluminoso pacco di corrispondenza relativa alle fotografie stesse.

Fermato e sottoposto a interrogatorio, il Dorsi ha dichiarato che da circa 35 anni si dedica alla raccolta di libri a carattere erotico e di fotografie di nudi a soggetto pornografico. Ha aggiunto che l'album sequestratogli gli era stato dato in visione dal geometra Luciano Rossetti, di 29 anni, affinchè acquistasse tutte le fotografie in esso contenute, o almeno una parte di esse. Le fotografie gli erano giunte dalla Francia, a mezzo posta. Una serie di 24 fotografie gli era stata consegnata, recentemente, da tali Giovanni Suplina, di 32 anni, fattorino tranviario, e Paolo Marussi, di 43 anni. I tre si scambiavano copie fotografiche del materiale in loro possesso e facevano eseguire il lavoro dal fotografo Giuseppe Zepper, di 51 anni, che veniva adeguatamente ricompensato per le sue fatiche. Nella corrispondenza sequestrata al Dorsi è risultato pure ch'egli aveva relazioni d'affari, in questo campo, con diverse persone residenti nel resto d'Italia. Il Rossetti, interrogato a sua volta, ha dichiarato di aver acquistato l'album trovato in possesso del Dorsi da tale Mario Toffolon, di 49 anni, e di averlo consegnato al Dorsi a titolo di scambio.

Nel corso di una perquisizione effettuata in casa del Suplina, gli agenti hanno trovato un ingente quantitativo di stampe e di libri pornografici. Il Suplina, interrogato, ha dichiarato che da 15 anni si dedica alla raccolta di fotografie e di libri. Negli ultimi tempi, aveva ricevuto dal Marussi 50 fotogrammi per farne eseguire delle copie dal fotografo Zepper. Anche il Suplina aveva acquistato materiale erotico in Francia, mentre buona parte dei libri gli erano stati ceduti dal Marussi. Effettuata una perquisizione nella libreria del Marussi, gli agenti vi hanno rinvenuto cinque fotografie di nudi di donne, corrispondenza e fatture relative al commercio di materiale pornografico. Dalla corrispondenza è risultato che il Marussi era in attesa di altre fotografie che dovevano giungere a mezzo posta. Gli agenti, allora, si sono recati alla Posta centrale e il 2 corrente vi hanno sequestrato un pacco indirizzato al Marussi, contenente quattro libri proibiti. Nel corso di successivi interrogatori, il Marussi ha confessato di aver venduto al Dorsi duecento fotografie di nudi di donne e a tale Galliano Morpurgo, di 42 anni, dell'altro materiale pornografico per un valore complessivo di 70 mila lire. Il Morpurgo aveva venduto a sua volta il materiale ad altre persone non identificate, ricavandone un guadagno considerevole. Infine, in casa dello Zepper gli agenti hanno sequestrato alcune pellicole pornografiche di imprecisata provenienza.

Al termine delle indagini, il Dorsi, il Rossetti, il Suplina, lo Zepper, il Marussi, il Toffolon e il Morpurgo sono stati denunciati a piede libero ai sensi dell'articolo 528 del Codice penale.

Dramma di un pensionato

TENTA PER LA TERZA VOLTA IL SUICIDIO E VIENE SALVATO DAL FIGLIO

Anche ieri un uomo, preso dallo sconforto, ha tentato di togliersi la vita. Si tratta del pensionato Giuseppe Fiorentale, di 57 anni, abitante in via Ghega 15. Da parecchio tempo il Fiorentale aveva espresso l'intenzione di por fine ai suoi giorni e due volte aveva tentato di mettere in atto il suo insano proposito, aprendo il rubinetto del gas nella cucina della sua abitazione; ma i familiari se n'erano accorti in tempo ed erano riusciti, con un tempestivo intervento, a salvargli la vita. Così è stato anche ieri. Verso le sei, il Fiorentale si è alzato e, recatosi in cucina, ha aperto il rubinetto del gas. Quindi si è seduto su una seggiola in attesa della morte. Ma suo figlio Andrea, di 19 anni, svegliatosi poco dopo e messo in allarme dalle venefiche esalazioni che lentamente invadevano l'appartamento, si è precipitato in cucina e, dopo aver spalancato le finestre, ha prestato i primi soccorsi al genitore, che stava ormai perdendo i sensi. Con un'autolettiga della CRI, chiamata sul posto, il Fiorentale è stato trasportato all'ospedale. Qui i sanitari, dopo avergli prodigato le cure del caso, lo hanno fatto accogliere nella divisione medica con una prognosi di quattro giorni salvo complicazioni.

Profughi in aumento

Le fughe dal «paradiso di Tito» sono in continuo aumento. Nelle prime ore del mattino di ieri tre cittadini jugoslavi si sono presentati ad un distretto del centro ed hanno chiesto asilo politico. Alle ore 11 tre profughi, di cui una donna, sono stati fermati da una pattuglia della P. C. del distretto di Opicina e alle 16.50 altri sette profughi, di cui due donne, si sono presentati al distretto di Basovizza. Infine, al posto fisso di Opicina sono giunti due profughi romeni, un apolide e uno jugoslavo.

IL LUNA PARK IN SUBBUGLIO

Piomba dal cielo un misterioso proiettile

Un singolare incidente ha messo in subbuglio ieri il Luna Park attualmente in funzione in via San Marco. Verso le sette di sera, mentre numerosi frequentatori si accalcavano davanti ai baracconi del tiro a segno, della pesca miracolosa e dell'«autoscontro», un misterioso proiettile è improvvisamente piovuto dal cielo e, dopo aver spezzato la rete della corrente elettrica che si stende sopra la pista delle automobili, è piombato sulla pista stessa ed è rimbalzato infine contro un baraccone del tiro a segno, infrangendo con matematica precisione le pipe di gesso che gli inesperti tiratori invano avevano cercato di colpire con i fucili ad aria compressa. Nessuna persona, per fortuna, è rimasta ferita. Dopo un attimo di sbigottimento, la proprietaria dell'«autoscontro», Martina Gabrieli, e il proprietario del tiro a segno, Alberto Biancato, dopo aver constatato che quello strano proiettile piovuto dal cielo era un pezzo di ferro del peso di circa due chilogrammi, hanno deciso di chiamare l'«Emergenza». Poco dopo è giunta sul posto un'autovettura della Polizia i cui agenti, dopo aver considerato attentamente il proiettile ed aver constatato i danni da esso causati, hanno avviato indagini per scoprire da dove mai fosse piovuto quel pezzo di ferro. Il mistero è stato ben presto chiarito. Da tempo al Cantiere San Marco vengono fatte brillare delle piccole mine per smantellare relitti di navi affondate nel bacino durante la guerra. Anche ieri sera, appunto verso le 19, è stata fatta brillare una di queste mine e l'esplosione, evidentemente più violenta del previsto, aveva proiettato il pezzo di ferro fino in via San Marco, mandandolo a finire proprio nel bel mezzo del Luna Park. La proprietaria dell'«autoscontro» lamenta un danno di 55 mila lire, mentre il Biancato ha subito un danno di 15 mila lire.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 luglio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 14 «Astypalea» (gr.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 26 «Città di Catania» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 43 «Kozana» (jug.), «Drava» (jug.). B. 44 «Stadium» (it.); B. 45 «M. Foscarini» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «S. Azzura» (it.). Scalo Legnami N.: «Game» (nor.). Ilva Vecchia: «M. Piera G.» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

NAVI IN ARRIVO

28 luglio: «Tenax» B. 46½. 29 luglio: «Loredan» B. 22; «Chioggia» B. 16; «Lamone» B. 44; «Luana» B. 40.

Bagnanti sulla riviera di casa

Caldo. Siamo ormai nel cuore di un'estate tardiva fin che si vuole ma pur sempre capace di farci sudare anche quelle poche camicie che eravamo sin qui riusciti a risparmiare. La gente cerca sollievo nelle onde del mare e non perde occasione per togliersi di dosso tutti gli indumenti superflui: in certi casi — come dimostra una delle nostre fotografie — ciò riesce anche piacevole alla vista. Il rifugio preferito dai triestini — e non solo dai proletari triestini — resta l'insostituibile riviera di Barcola, detta anche la «costa azzurra» di casa nostra. Un rifugio quanto mai pittoresco, che tuttavia manca di certe elementari comodità. Sarebbe forse tempo di pensare con maggior buona volontà a una razionale sistemazione dei bagni popolari in questa zona. Se non sbagliamo, almeno tre progetti in questo senso sono stati presentati in questi ultimi tempi all'esame delle competenti autorità. Benchè ormai non sia il caso di pensare a una soluzione per quest'estate, l'argomento ci sembra tuttavia di stagione e non sarebbe fuori posto il riprenderlo in attento studio.

(«Giornalfoto»)

Intensa vita nelle colonie

La Pontificia opera assistenza avverte che i bambini della colonia di Maglio di Sopra rientreranno domani venerdì 30 corrente, alle 19.15. Saranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione delle Ferrovie). Le bambine accolte nella colonia di Ampezzo rientreranno domani venerdì fra le ore 11.30-12. Saranno consegnate ai genitori presso l'Educandato Gesù Bambino, passeggio S. Andrea 92. Le bambine della colonia di Enemonzo arriveranno a Trieste pure domani venerdì fra le ore 19-19.30 in piazza Vittorio Veneto, dove saranno consegnate ai genitori.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i bambini ospiti del primo turno della colonia «San Giusto» di Campitello saranno a Trieste domani venerdì alle ore 19 in via Parini n. 16. Nella stessa giornata saranno a Trieste i bambini del primo turno della colonia «Zara» di Grado, alle 10.15, in Stazione centrale.

Pure domani venerdì, arriveranno a Trieste i bambini ospiti del primo turno della colonia marina di Gaeta e montana di Aquila, alle ore 24 in Stazione centrale.

L'Opera figli del popolo comunica: i ragazzi ospiti al primo turno della colonia di Casadorno arriveranno a Trieste oggi giovedì; i ragazzi ospiti al primo turno della colonia di Pierabech (Abetaia) arriveranno sabato. L'arrivo, in via Duca d'Aosta, è previsto per le ore 18.

La Lega Nazionale comunica che le bambine partecipanti al primo turno della colonia di Strigno rientreranno a Trieste domani venerdì alle ore 14.05. Le bambine saranno consegnate ai parenti alla Stazione centrale, dal lato di via Flavio Gioia.

La Croce Rossa italiana comunica agli interessati che i bambini ospiti nella colonia di Villa Santina rientreranno a Trieste domani, alle 10.40. Le bambine ospitate a Tolmezzo arriveranno sabato alle 17.15. Tanto i bambini quanto le bambine saranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione centrale.

Il Commissariato per la Gioventù Italiana comunica che le ragazze assegnate al secondo turno della colonia alpina di Paluzza devono trovarsi domani alle 6.30 al Ricreatorio «G. Padovan» pronte per la partenza. Le bambine della colonia alpina di Prato Carnico rientreranno domani: i genitori sono pregati di attendere le loro bambine presso la sede dello Ufficio provinciale, in piazza Ponterosso 5, alle 19.45.

Le proiezioni dei documentari sulle colonie estive verranno continuate oggi con il seguente programma: Ore 20.30: Ricreatorio comunale «Pitteri»: preparativi per le partenze, le partenze da Trieste e le colonie di Santo Stefano, Enemonzo, Casadorno e Grado (Opera orfani di guerra e profughi giuliano-dalmati).

Ricreatorio «Lucchini» S. Luigi: Strigno, Villa Santina, Ampezzo, Prato, Sappada, Rigolato, Ovaro (profughi), Ovaro (orfani di guerra), e Grado (orfani di guerra).

Scoglietto, via del Prato: Campitello, Lorenzago, Ravascletto, Paluzza, Maglio, Sutrio, Tolmezzo, Candide, Enna, Pierabech, Abetaia.

I programmi verranno completati da cortometraggi americani e italiani.

DA OGGI al Cinema FENICE

L'ARCOBALENO DELLE RASSEGNE PRESENTA

I FILM MALEDETTI

Giov. 29 Luglio	*Questo mio folle cuore*	Susan Hayward, Dana Andrews, Kent Smith — Regia: M. Robson
Ven. 30 Luglio	*Il romanzo di Mildred*	Joan Crawford, Zachary Scott, Ann Blyth — Regia: M. Curtiz
Sab. 31 Luglio	*La fiamma del peccato*	Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray, E. G. Robinson — Regia: B. Wilders
Dom. 1 Agosto	*Il diritto di uccidere*	Humphrey Bogart, Gloria Grahame, Frank Lovejoy — Regia: Nicholas Ray
Lun. 2 Agosto	*Tensione*	Richard Basehart, Audrey Totter, Cyd Charisse — Regia: John Berry
Mart. 3 Agosto	*Erano tutti miei figli*	Burt Lancaster, Edward G. Robinson, Mady Christians — Regia: Irving Reis
Merc. 4 Agosto	*Stasera ho vinto anch'io*	Robert Ryan, Audrey Totter, George Tobias — Regia: Robert Wise

Da oggi al Cinema Auditorium

LA RASSEGNA DEI GIALLI R.K.O.

Giov. 29 Luglio	LA SEDUTTRICE	Joan Fontaine, Robert Ryan — Regia: Nicholas Ray
Ven. 30 Luglio	Città della paura	Dick Powell, Jane Greer — Regia di S. Lanfield
Sab. 31 Luglio	Squadra mobile 61	Lawrence Tyerney, Jacqueline White — Regia: R.O. Fleicher
Dom. 1 Agosto	La finestra socchiusa	Bobbj Driscoll, Barbara Hale — Regia: T. Teyzlaff
Lun. 2 Agosto	Voglio essere tua	Robert Mitchum, Ava Gardner — Regia: R. Stevenson
Mart. 3 Agosto	Schiavo della violenza	Laraine Dat, Robert Ryan — Regia: R. Stevenson
Merc. 4 Agosto	Hai sempre mentito	Maureen O'Hara, Melwyn Douglas — Regia: Nicholas Ray

CINEMA Grattacielo

OGGI

ETERNAMENTE FEMMINA

REGIA DI IRVING RAPPER

BRIVIDO — SENSAZIONE — AVVENTURA

IN

K2 OPERAZIONE CONTROSPIONAGGIO

con MARTA TOREN e HOWARD DUFF

★

IN PRIMA VISIONE

Oggi all'Aurora

OGGI ALL'ALABARDA

UN FILM ENTUSIASMANTE:

Ho sposato un pilota

A COLORI — A COLORI

con ROBERT STACK e COLEEN GRAY

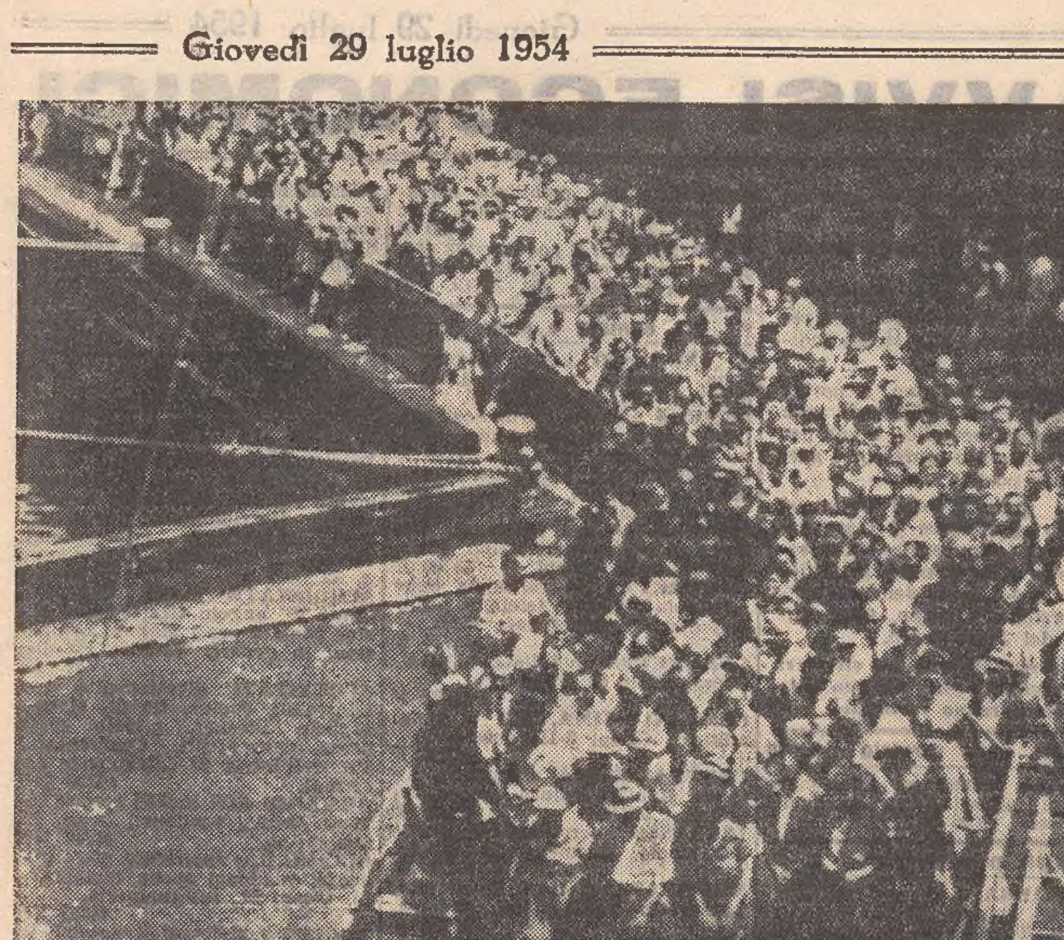
★★

La turbinosa vita dei piloti di aerei a reazione, vista attraverso l'ansiosa e tormentata attesa delle loro mogli

Oggi al FILODRAMMATICO

IN PRIMA VISIONE — PREZZI ESTIVI

L'INQUIETANTE DRAMMA DEI NOSTRI TEMPI IN UNO DEI SUOI PIU' TRAGICI ASPETTI



turbonave «Cristoforo Colombo» è stata accolta al suo arrivo a Nuova York dall'entusiasmo della folla. Questa telefoto, nell'inquadrare un particolare del molo gremito, rende perfettamente la accoglienza riservata a questo modello della tecnica italiana. Gli italo-americani di «Little Italy» sono i protagonisti principali in questa scena: le loro voci americane, addolcite da un'antica cadenza italiana, hanno risposto alle sirene della «Colombo», che saluta per la prima volta Nuova York.

LA SCONCERTANTE VICENDA DI OTTO JOHN

A un re dei «detectives» l'incarico di svelare il mistero

Harry Soedermann, celebre da mezzo secolo nell'arte del controspionaggio, è giunto a Berlino - I suoi rapporti col capo del servizio di sicurezza della Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 28

Un re dei detectives che porta un soprannome da romanzo — Revolver Harry — è arrivato a Berlino con l'incarico del Governo di Bonn di mettersi sulle orme di Otto John.

La notorietà mondiale del detective ha spinto i giornalisti a chiedere in tutti gli alberghi e a tutte le linee aeree se fosse sceso a Berlino il signor Harry Soedermann, poichè tale è il suo nome, ma a nessuno risultava che egli fosse arrivato. Stasera il caso ha voluto che lo trovassi seduto a un tavolo del caffè Kempinsky, al Kurfürstendamm, davanti a una tazza di caffè, mentre contemplava la sua foto pubblicata nei giornali della sera. «Dove è il maestro criminalista Soedermann?» diceva il titolo di prima pagina dell'«Abendpost». E più sotto: «Dove si è nascosto? Che intenzioni ha? Che gioco farà? Siamo sulle orme di Soedermann, che è sulle orme di John».

Soedermann seguiva con interesse quanto si era scritto sul suo conto. Aveva posto cappello e soprabito sulla sedia, si era tolto per un momento gli occhiali e, strizzando gli occhi, scrutava attentamente una delle foto sotto la quale era scritto: «Revolver Harry». Quando si acorse che gli eravamo di fronte infilò subito gli occhiali e ci guardò. I nostri due sguardi corsero assieme alla foto e Soedermann sorrise stringendosi appena nelle spalle, come per dire: «Sono scoperto».

Che piano ha dunque Soedermann e quale preciso incarico? Celebre da mezzo secolo nell'arte dell'informazione del controspionaggio e del controsabotaggio, Soedermann fu chiamato dal Governo di Bonn quando si trattò negli anni scorsi di organizzare i servizi informativi e la polizia investigativa. In questi giorni egli è stato chiamato a Bonn, dove gli è stato chiesto di collaborare alle indagini sul caso John.

In questo caso, oltre l'esperienza ben nota, egli ha una chiave personale che potrebbe usare: Soedermann conosce Wollweber, capo del servizio della sicurezza dello Stato di Berlino Est che ha per lui qualche ragione di gratitudine. Nel 1918, quando non pensava di diventare Ministro, Wollweber aveva cominciato la sua carriera come fuochista sul piroscafo di linea «Helgoland». Ma che la politica lo attraesse fu subito chiaro quando, pochi mesi dopo l'assunzione, a Wilhelmshaven diede il via al personale delle macchine a uno sciopero sedizioso. La polizia si occupò subito di lui e da quel momento non lo perse più di vista. Dall'altra parte della barricata era alle prime armi Soedermann che imparava a difendere i porti della Svezia, dove era nato, dalle sedizioni dei marinai comunisti. Nel 1930 Wollweber aveva già fatto carriera: Mosca gli aveva affidato l'apparato militare dell'Europa, che diresse per qualche tempo da Copenaghen nelle vesti pacifiche di un agente degli uffici di viaggio. Soedermann era sulle sue tracce quando, dopo avere capitanato sotto Hitler il partito comunista francese, Wollweber si affermò come il più esperto sabotatore di navi civili e militari d'Europa. Durante la guerra di Spagna, nella quale il comunismo era direttamente interessato, Wollweber affondò oltre a molte navi svedesi 21 navi italiane e tedesche.

In questi anni Wollweber e Soedermann navigavano di conserva e si può dire che le loro esistenze oltre alle loro carriere fossero unite. Nel 1939 Wollweber organzzò il sabotaggio alle navi svedesi che rifornivano la Germania. Soedermann si mise sulle sue tracce e dopo movimentate avventure nel 1940 riuscì ad arrestarlo. Allora Mosca e Berlino se lo disputarono. Era in parte nelle possibilità di Soedermann di consegnare Wollweber alla Gestapo o alla Ghepeù. Dopo averlo fatto condannare in Svezia Soedermann lo salvò dalla Gestapo e lo fese consegnare all'Unione sovietica.

Per questi trascorsi, dei quali certamente gli sarà grato, Wollweber potrebbe accettare di vedere Soedermann e di parlare con lui del caso di Otto John. Quali temi possa avere questo colloquio è difficile dire, ma che esso possa aver luogo non è da escludere. Anche nella guerra psicologica e spionistica come nelle guerre combattute gli avversari possono talvolta trovarsi a tavolino e trattare.

Qualcuno ha avanzato una ipotesi assai audace: che Soedermann abbia incarico di chiedere in privato la restituzione di John dopo che gli Alti commissari alleati hanno deciso di non chiederla ufficialmente.

Nel frattempo si prevede nella Germania occidentale una ondata di arresti. Tutti gli agenti dell'est che l'ovest avevano individuato e che secondo le usanze del controspionaggio sorvegliava senza arrestarli, in omaggio al principio che una spia è più utile libera che in prigione, ora potrebbero essere arrestati perchè John è in grado di dire quali sono identificati e quali non lo sono. Prima vittima delle denunce di John è l'ufficiale americano suicidatosi venerdì scorso, come s'è saputo soltanto ieri. E' stato appurato che egli era da tempo con John e che gli aveva fornito informazioni sul suo lavoro.

Otto John ha parlato questo pomeriggio per tre minuti ai microfoni di Berlino Est. Dopo avere dichiarato di considerare «al disotto della sua dignità e sensibilità il rispondere alle sciocche e volgari accuse rivoltegli» dopo il suo passaggio oltre cortina, John ha insistito sulla piena consapevolezza con la quale egli ha assunto le sue responsabilità seguendo la voce della sua coscienza che lo incitava ad agire a favore dell'unità tedesca.

«Non è più sufficiente formulare moniti: ormai è necessaria l'azione» ha aggiunto John, biasimando quanti hanno criticato con «basse ragioni» il suo atteggiamento e persistono nel rifiutarsi di comprendere che la gravità della situazione tedesca ha ormai reso indispensabile il passaggio all'azione più decisa.

«Se un uomo politico come l'ex Cancelliere Bruening — ha detto poi John — ricco di tanta esperienza e con un passato così concreto a favore della sua patria, si sente indotto a richiamare l'attenzione dei suoi concittadini sui gravi pericoli» da cui essi sono minacciati, bisogna riconoscere almeno che la politica del Governo federale sta battendo una strada errata. I legami unilaterali che stringono Adenauer alla politica americana, nonchè la rimilitarizzazione e la rinascita del nazismo da ciò conseguenti devono inevitabilmente condurci ad un'altra guerra la quale comporterebbe non solo sofferenze più gravi ed inimmaginabili per i tedeschi ma metterebbe addirittura in discussione la nostra esistenza nazionale.

«Lo dico — ha soggiunto — nella piena coscienza della mia responsabilità, in base alle mie esperienze ed in seguito alla conoscenza che io ho di fattori veramente decisivi, i quali del resto non sono ignoti nemmeno alle alte personalità con le quali ho lavorato finora a Bonn».

I comunisti hanno dichiarato oggi che Otto John ha rivelato loro tutti i segreti del servizio occidentale nella zona sovietica e che, grazie a tali rivelazioni, hanno potuto arrestare e condannare sei «spie capitaliste» per un totale di 48 anni di prigione.

Il quotidiano «Telegraf» dichiara nel numero odierno che dal giorno della scomparsa di di Otto John i comunisti hanno arrestato circa 500 persone che agivano per conto degli occidentali, 91 delle quali appartenevano al personale governativo della Germania Est.

ALFREDO PIERONI

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

COMUNICATO

La SOCIETA' MONTECATINI ha appreso attraverso le comunicazioni al Parlamento le conclusioni alle quali ha creduto di poter giungere la Commissione ministeriale incaricata di riferire sulla sciagura della miniera di Ribolla.

La MONTECATINI, che ha ritenuto doveroso mantenersi finora in una linea di scrupoloso riserbo sul tragico evento che ha così dolorosamente colpito la sua grande famiglia, intende seguire il medesimo atteggiamento anche dopo la pubblicazione delle conclusioni della Commissione, sebbene abbia assoluta fiducia di poter dimostrare che la sciagura non è in alcun modo addebitabile ad infrazioni di norme regolamentari e di norme della buona arte mineraria, ad essa imputabili.

La MONTECATINI sa di contare fra i suoi collaboratori persone che, per unanime riconoscimento dei competenti, sono da annoverarsi fra i migliori tecnici minerari italiani ed ha la coscienza di avere sempre avuto la massima cura di perfezionare l'organizzazione del lavoro nella miniera, al di sopra di ogni considerazione economica.

Pertanto, la Società si astiene da qualunque rilievo sulle conclusioni della Commissione ministeriale di inchiesta, ed attende con piena fiducia l'esito delle indagini che i periti nominati dalla competente autorità giudiziaria stanno iniziando in questi giorni, riservandosi di dimostrare in quella sede l'inesistenza di qualsiasi sua responsabilità per la sciagura del 4 maggio.

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL PREMIER

Mendes France chiederà i pieni poteri per tre mesi

Le destre contrarie a firmare questa "cambiale in bianco,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«Il Governo sembra deciso a tirar fuori i salari dal frigidaire» ha dichiarato uno dei delegati del Sindacato socialdemocratico «Force Ouvriere» al termine del colloquio avuto con Mendes France. Il Presidente del Consiglio ha ultimato la preparazione del piano economico-finanziario sottoposto oggi al Consiglio dei Ministri e che verrà presentato martedì prossimo al Parlamento. Agli uni e agli altri ha dovuto dare non poche assicurazioni: nessuna modifica della legge sulla durata del lavoro, neppure in omaggio ad uno sforzo collettivo di ripresa (le 40 ore settimanali dei bei tempi del Fronte popolare non si toccano); nessuna misura monetaria; nessun blocco di conti in Banca eccetera. Questo per dare un'idea della mole di preoccupazione provocata dal secondo «tentativo» di Mendes France.

Naturalmente, martedì prossimo il Presidente del Consiglio chiederà i pieni poteri, almeno per tre mesi, per realizzare il piano preparato. E qui potrebbe cadere il classico asino: le destre non vedono di buon occhio questo sistema, che in un certo senso corrisponde ad una firma di una cambiale in bianco. Il Gabinetto potrebbe cavarsela grazie ai socialisti, ai quali è stata lasciata una porta aperta per partecipare al Governo. Ma sembra che una decisione del genere — possibile tecnicamente ,in quanto basterebbe convocare il Consiglio nazionale — non debba essere presa prima della conclusione della pratica CED a Palazzo Borbone.

A questo proposito il socialista Daniel Mayer, presidente della Commissione parlamentare degli Esteri, ha annunciato questa mattina che la Camera dovrà interessarsi della ratifica della CED probabilmente verso il 15 agosto: la discussione si inizierebbe subito dopo la conferenza dei sei Ministri degli Esteri dei paesi aderenti alla CED, riunione prevista a Bruxelles nel corso della seconda settimana di agosto.

Come si vede, l'ipoteca dell'Esercito europeo continua a pesare sulla vita politica francese: il tentativo di rinnovamento nel campo economico-finanziario da parte di Mendes France avrebbe maggiori possibilità di successo — dati gli appoggi e le simpatie di cui può avvalersi — se l'annosa questione fosse stata già regolata.

Per quanto riguarda il progettato viaggio di Mendes France negli Stati Uniti, da Washington si apprende che il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, rispondendo ad una domanda mossagli da alcuni giornalisti, ha affermato che finora non è pervenuta, da parte del Primo Ministro francese, alcuna richiesta di un colloquio con il Presidente Eisenhower in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti nel prossimo settembre, per partecipare alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale.

VICE

REATTORE DELLA R.A.F. caduto nella Germania Est?

Bonn, 28

Un caccia notturno britannico a reazione è scomparso oggi in Germania, e un portavoce dell'aviazione ha dichiarato che potrebbe essere atterrato o caduto nella zona sovietica. Si tratta di un tipo speciale di «Meteor», di tipo «NF-11» dotato di attrezzatura radar e pilotato da un equipaggio di due uomini.

Un altro portavoce della R.A.F. ha precisato che il reattore era partito ieri alle ore 12.50 dall'aeroporto di Wundsdorf per un normale volo di addestramento. Il portavoce ha detto di ignorare se il caccia fosse armato. Alle 16.30 l'apparecchio non era ancora rientrato alla base, e pertanto veniva dato l'allarme con l'intervento di aerei di ricerca. Anche la polizia tedesca e le autorità di confine sono state poste in stato di allarme.

«E' possibile — ha aggiunto il portavoce della RAF — che il pilota abbia perso l'orientamento finendo nella zona sovietica, che dista solo dieci minuti di volo. Abbiamo avvertito i russi della scomparsa dell'aereo. Tuttavia l'apparecchio potrebbe trovarsi in qualche posto della Germania settentrionale, e la zona da esplorare è grandissima».

Le ricerche continuano. Il «Meteor NF-11» è un potentissimo caccia notturno dotato di due reattori: il pilota e il radarista siedono l'uno dietro l'altro. L'apparecchio è solitamente dotato di quattro cannoncini a tiro rapido da 20 mm. e può portare all'estremità delle ali dei serbatoi supplementari di carburante per i voli a largo raggio, oltre al normale serbatoio centrale.

SALVE A CORFÙ in onore del Negus

Atene, 28

L'Imperatore d'Etiopia Ailè Selassiè e i membri del suo seguito sono giunti stamane nel porto di Corfù a bordo della nave jugoslava «Galeb». Le batterie dell'incrociatore «Helli» e quelle del forte di Corfù hanno sparato a salve in onore dell'ospite, il quale era già stato salutato dal volo di aerei dell'aviazione greca, quando il «Galeb» era entrato nelle acque territoriali elleniche.

Dopo essere stato ossequiato a nome di Re Paolo dal maresciallo di Corte, l'Imperatore si è recato in visita alla chiesa di Santo Spiridione e al palazzo dell'Achilleion. Il Sovrano etiopico è poi salito a bordo dell'incrociatore «Helli» che, scortato da due cacciatorpediniere, ha levato le ancore alle 12.30 diretto al Pireo. L'arrivo al Pireo è previsto per le ore 10 di domani.

UN'INTERESSANTE TEORIA INGLESE

Sono stati gli aerei a guastare l'estate?

Le scie di vapore lasciate a grandi altezze provocherebbero la «pioggia artificiale» e i temporali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Secondo un giornale inglese, la colpa del cattivo tempo che ha regnato in questo scorcio estivo è degli aeroplani ultraveloci del giorno d'oggi e delle scie di vapore che essi lasciano nel cielo volando a grandi altezze. Questa sarebbe, secondo il giornale che ne dà notizia, il «News Chronicle», la teoria dello stesso Ufficio meteorologico inglese.

Come è noto, quando gli apparecchi volano a grandi altezze lasciano dietro a sè una bianca scia di vapore: questo vapore, a quel che sembra, è ghiacciato e ha l'effetto di attirare le nuvole sparse che si trovano nelle vicinanze, provocando quindi la «pioggia artificiale». Quest'anno, si fa osservare il numero dei voli a grandi altezze compiuti nei cieli inglesi è stato più elevato che mai in passato, con la partecipazione di aerei a reazione americani, di bombardieri a reazione e a elica della RAF, e di un numero altissimo di caccia. Ognuno di questi aerei lasciava ogni giorno dietro a sè tracce di vapore. Il risultato di tutto ciò sarebbe stato l'estate eccezionalmente piovosa — se estate si vuole chiamare —, che ha sospeso innumerevoli partite di cricket e sta minacciando di mandare in rovina migliaia di albergatori inglesi.

A conferma di questa teoria, si fa notare che le giornate più piovose si sono avute proprio nei giorni delle grandi esercitazioni aeree — le maggiori del dopoguerra — svoltesi su Londra e sull'Inghilterra meridionale la settimana scorsa. Gli scontri fra i bombardieri e i caccia si sono svolti tutti a oltre 13 mila metri di altezza, e il gran numero di scie di vapore lasciate sui cieli inglesi avrebbe scatenato ovunque temporali.

A. L.

LA RIVOLTA DI QUARANTA DETENUTI

E' TORNATA LA CALMA nei bracci di «Regina Cœli»

I rivoltosi trasferiti a Viterbo sono entrati nel penitenziario cantando a squarciagola

Roma, 28

Una forte scorta di carabinieri ha accompagnato al penitenziario di Santa Maria di Gradi di Viterbo, venti dei rivoltosi di «Regina Coeli», fra cui Antonino Serra, già complice del Deyana e considerato come l'ideatore della sommossa.

I detenuti sono stati sistemati in un reparto particolarmente sicuro del carcere, quello cioè delle cellette seminterrate. Durante il viaggio da Roma a Viterbo hanno mantenuto un contegno spavaldo e sono entrati nel penitenziario cantando a squarciagola.

Altri venti rivoltosi sono stati invece trasferiti a Civitavecchia.

L'ordine è stato completamente ristabilito nel carcere di «Regina Coeli», dopo il trasferimento dei quaranta detenuti che avevano tentato l'evasione in massa, armati di lungheroni tolti dai loro letti.

Le condizioni degli otto agenti feriti non destano preoccupazioni.

Il Procuratore della Repubblica, prof. Vellotti, accompagnato dal giudice Corrias, si è subito recato nel carcere per un'inchiesta.

Risulta priva di fondamento la voce corsa stamane, secondo la quale un detenuto mutilato sarebbe stato ridotto in gravissime condizioni. Al momento della rivolta, scoppiata alle ore 14 precise, erano presenti nel carcere il direttore dott. Marolda e il capo delle guardie carcerarie, maresciallo Di Manca. Alcuni dei detenuti rivoltosi, autolesionisti perchè graffiatisi con pezzi di vetro al petto e alle braccia, sono tuttora a «Regina Coeli» in attesa di essere anch'essi trasferiti altrove.

Il comunicato emesso dal Ministero della Giustizia dice: «Sul tentativo di ammutinamento a «Regina Coeli», si precisa che alle ore 14 del 26 corrente, il detenuto Serra Antonio, il quale aveva progettato un piano di evasione, riusciva ad uscire dalla sua cella forzando la porta semi aperta, assicurata con il cosiddetto braccetto, mediante l'uso del suo letto. Con l'aiuto del compagno di cella Antonio Ustelli, ha aperto la cella contigua. Il detenuto che era colà e già aveva rotto i vetri della propria cella, dava fuoco al proprio pagliericcio impedendo al personale di avvicinarsi e minacciava anche di autolesionarsi con i vetri. Allora tutto il terzo braccio di «Regina Coeli» partecipava a questo tumulto. Però gli agenti riuscivano ad isolare i tumultuanti verso le 15.30. Poco dopo il tumulto si propagava nel secondo braccio, ma alle 16 la calma tornava in tutto l'Istituto.

«Sul posto accorreva immediatamente il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Vellotti. Interveniva anche il consigliere Borghese che appartiene alla direzione generale degli Istituti.

«Attualmente è in corso oltre il procedimento penale per eventuali responsabilità, una rigorosa inchiesta da parte del Ministero che ne ha incaricato l'ispettore dott. Licciore. Dei detenuti più agitati, 20 sono stati trasportati a Viterbo e 20 a Civitavecchia. Vi sono stati dei contusi, ma di insignificante entità».

Ingoia 10 topi vivi per altrettanti scellini

Vienna, 28

Dieci topi vivi ha inghiottito per scommessa il sedicenne Johann Guggi, di Hartmannsdorf, in Stiria. Volendo partecipare a una tombola e non avendo il denaro per il biglietto, egli ha fatto ai compagni una singolare proposta, dichiarando di esser pronto a man giare un topo vivo in cambio di uno scellino. Vinto il primo scellino, ha continuato a scommettere con altre persone che per curiosità gli facevano circolo. A un certo momento gli è stato portato un nido di topi di campagna. Il giovane ha mandato giù anche quelli. Raggranellati i dieci scellini, ha acquistato il biglietto ma non ha avuto fortuna.

Le condizioni dei militari feriti in Piemonte

Torino, 28

Le condizioni dei militari feriti nell'incidente stradale di Ulzio sono andate migliorando nel corso della notte. I medici mantengono la prognosi per lo artigliere Giuseppe Bonifaci che ha riportato contusioni al capo. Altri sei militari sono stati giudicati guaribili il 30-40 giorni per fratture di non grave entità.

Degli altri nove soldati sette hanno riportato contusioni e ferite varie guaribili in una decina di giorni e due sono stati invece rinviati ieri sera stessa al Corpo, dopo una visita, poichè erano rimasti completamente illesi.

Segnalata in Romagna l'inglese fuggitiva

Ravenna, 28

Un cameriere di Marina di Ravenna ha creduto di ravvisare in una giovane signora inglese, accompagnata da due bambini, che lunedì mattina ha brevemente sostato in un ristorante di Marina di Ravenna, Eleanor Tarnesby, la moglie del medico inglese ricercata dall'Interpol per avere sottratto al marito i due figlioletti Ruth e Sylvia.

Il cameriere, Mario Cereni, ha dichiarato di aver parlato con la signora, la quale gli aveva chiesto l'indicazione di una località poco frequentata dai turisti. La località suggerita dal cameriere, Punta Marina, non la soddisfece perchè dopo poco la signora fu di ritorno e chiese una carta geografica, sulla quale indicò diversi paesi dell'entroterra, oltre Cervia. Quindi si allontanò a bordo della macchina targata «G.B.».

SCIAGURA DURANTE LE MANOVRE FRANCESI

Cinque paracadutisti annegano nella Garonna

Parigi, 28

Anche le manovre estive delle Forze armate francesi hanno registrato un tragico episodio. Nel corso di un'esercitazione a Castelsarazin, nel Tolosano, cinque giovani paracadutisti sono annegati mentre attraversavano la Garonna.

La compagnia alla quale appartenevano aveva ricevuto l'ordine di attraversare il fiume con l'intero equipaggiamento, secondo i piani di manovra del comando del genio aeroportato. I primi cinque uomini avevano l'acqua alla cintola, quando improvvisamente sono stati presi da un gorgo e trascinati via dalla corrente. I compagni che seguivano, impacciati dall'equipaggiamento, non hanno potuto portar loro alcun aiuto.

Sembra che la località per il guado sia stata scelta male, in quanto proprio in quel punto macchine per l'estrazione di ghiaia avevano lasciato buche pericolose perchè generatrici di gorghi.

E' MORTO L'INVENTORE del cono di gelato

New York, 28

E' morto Italo Marchioni, un grande inventore o, per lo meno, un inventore la cui trovata è senza dubbio fra quelle che l'umanità ha adottato con maggiore entusiasmo ed abbondanza. Non c'è ragazzo (ed anche moltissimi non più ragazzi) negli Stati Uniti che non adoperi almeno una volta al giorno, in questa stagione, l'invenzione del Marchioni. E' il cono del gelato, la cui data di nascita risale al 1896, quando il Marchioni, venuto da poco dall'Italia, nel 1868, aveva 18 anni. Appena arrivato qui faceva il venditore di gelati d'estate e qualunque mestiere gli capitasse d'inverno.

Lavorava oltre che col carretto anche con la testa: non gli andava l'idea di vendere i suoi gelati incartati prima e poi spalmati su un biscotto, al quale se ne sovrapponeva un altro. Aveva pensato, giustamente, che se alla gente fosse stata offerta qualche cosa di più pratico, che non sporcasse dita e vestiti, avrebbe comprato più gelati. Pensa e ripensa, prova e riprova, Marchioni ebbe l'idea: il cono, facile da tenere in mano, una via di mezzo fra il piatto e la posata. Fu la sua fortuna anche perchè appena visto e dimostrato il successo della propria trovata, comprese che non gli conveniva andare in giro col carretto a vendere gelati, ma fabbricare coni per gli altri.

La sua morte è passata sotto silenzio o quasi, ignorati dai milioni di fanciulli e adulti che giornalmente godono della sua invenzione.

LA VICENDA DI ISABELLA BRAZZA

Si è costituito a Genova il bigamo Antonio Chiaro

Genova, 28

Antonio Chiaro si è presentato oggi ai carabinieri che stanno conducendo le indagini sulla vicenda di Isabella Brazza, la donna che risultava sepolta dal 1942 in un cimitero di Genova, e che invece è viva a Roma

Il «bigamo di San Siro di Struppa», come viene chiamato Antonio Chiaro, è giunto alla caserma dei carabinieri della delegazione accompagnato dal proprio legale, avv. Monteverde, che, in precedenza, aveva avuto un colloquio con il Procuratore della Repubblica.

Il Chiaro è stato trattenuto in caserma solo per pochi minuti: il comandante della compagnia esterna dei carabinieri aveva infatti chiesto di prendere personalmente a verbale le dichiarazioni del protagonista della complessa vicenda. Antonio Chiaro, poco dopo le 16.30, sempre accompagnato dal suo legale, si è recato alla caserma di via Ippolito D'Este, dove il suo interrogatorio continua tuttora.

La Francia costruirà un supertransatlantico

Parigi, 28

Il Ministro dei Lavori Pubblici francese ha annunciato all'Assemblea nazionale che un nuovo transatlantico sostituirà il «Normandie», incendiatosi nel 1942. La nave costerà da 20 a 30 miliardi di franchi, avrà la portata di 60 mila tonnellate e trasporterà circa 1900 passeggeri. Il nuovo «Normandie» verrà costruito in circa cinque anni.

Tenta di estorcere un milione e mezzo allo zio

Lucca, 28

«Metti un milione e mezzo nel pollaio, e non dir niente, pena la morte» questa minaccia era contenuta in una lettera anonima che Argante Arrighi, di 61 anni, residente in località Torre, nei pressi di Lucca, ricevette in data 18 maggio scorso. Seguì un'altra lettera, anch'essa anonima, in data 1.o giugno.

Le lettere furono consegnate ai carabinieri di Borgo Giannotti, i quali, dopo lunghe indagini, hanno individuato ora l'autore delle missive nel nipote dell'Arrighi il diciannovenne Nilo Giorgi, che è stato arrestato questa sera.

Offerta speciale!

sconto del 50%

sul sapone Eos !

Provate anche Voi questo raffinato sapone da toeletta deodorante

Acquistando un Dentifricio Colgate, formato grande, troverete sull'astuccio un buono sconto (*), col quale potrete avere un Sapone EOS a sole Lire 50 anzichè al prezzo normale di Lire 100

L. 100 L. 50

Approfittate oggi stesso di questa offerta speciale!

OFFERTA VALIDA SOLO FINO AD ESAURIMENTO DELLE DISPONIBILITÀ DEL NEGOZIANTE

GIORNALE SPORT

INGLORIOSA FINE DELL'«IDOLO DI BRISTOL»

HAZELL SCAPPA DINANZI A MITRI e si arrende dopo cinque riprese

L'inglese ha accusato un annebbiamento della vista - Disapprovazioni del pubblico - Spina malmenato - Cavicchi schianta il tedesco Seelisch

Roma, 28

Favorita da una serata ideale, si è svolta la riunione pugilistica imperniata sulla rivincita fra Gordon Hazell e Tiberio Mitri. Nella folla (20 mila persone) si notano le più alte personalità dello sport, dell'arte e della politica. Dapprima si svolge l'incontro amichevole tra i pesi «welter» Strina e Venturelli che trascorre tra la indifferenza generale.

Sono ora in scena due colossi: il bolognese Francesco Cavicchi (kg. 89) ed il tedesco Heinz Seelisch (88.500). L'altoparlante presenta i due pugili reduci dagli Stati Uniti, Rosi e Scortichini e poi ha principio l'incontro. Cavicchi è sulla linea schermistica e non sembra aver fretta. Tuttavia con un bel destro alla bocca lacera le labbra del rivale. Il medico consente la continuazione del combattimento e la seconda ripresa si svolge senza novità sino agli ultimi secondi. Colpito al corpo il tedesco si accascia sul tappeto, ma il gong lo salva al settimo secondo. Al terzo assalto Cavicchi colpisce con due sinistri corti al mento e mentre il tedesco gli trattiene il destro. Un terzo sinistro mette a terra Seelisch per il conto totale.

Ed eccoci all'incontro principale della riunione. Sale per primo nel quadrato Gordon Hazell (kg. 72) biondo e basso di statura, e poi scavalca le corde Tiberio Mitri (73,300) salutato da grandi applausi. Dirige l'incontro l'arbitro Tinelli. Un nugolo di fotografi popola il ring. Prima dell'inizio si commemora, con un minuto di silenzio, la scomparsa di Edoardo Mazzia, segretario generale della Federazione pugilistica.

1.a ripresa. L'inglese sembra veloce con quelle sue corte braccia, e pratica un fitto gioco di finte. Ma è Mitri che colpisce di sinistro e con un preciso destro segnando vantaggio in questa prima ripresa, praticamente di assaggio.

2.a ripresa. Hazell pratica qualche bella schivata ma niente di più. Nel corpo a corpo si appoggia, trattiene e colpisce con la testa, tanto che l'arbitro lo ammonisce. Tiberio colpisce preciso di sinistro e di destro ed acquista netto vantaggio.

3.a ripresa. Sfoggiando grande volontà, Mitri colpisce con grande facilità con le due mani seppure senza violenza per tutta la ripresa. L'inglese si preoccupa soltanto di schivare e scappare. Il vantaggio dell'italiano è notevolissimo.

4.a ripresa. Meno vivace della precedente, ma i colpi migliori sono di Mitri. Quelli di Hazell sono corti, la miglior cosa dell'inglese è il modo con cui si sgancia dai contatti con Mitri.

5.a ripresa. Mitri acquista ancora vantaggio con netta superiorità di stile. Colpisce forte con due destri e, più tardi, con un terzo alla tempia che l'inglese accusa. Hazell è letteralmente mitragliato di colpi nel finale.

6.a ripresa. Hazell, quando suona il gong, non riprende il combattimento. Durante il riposo aveva aspirato sali. Probabilmente i colpi di Mitri lo avevano stordito più di quel che non paresse. A ogni modo Mitri camminava verso la vittoria con una superiorità schiacciante. Hazell era dominato su tutti i temi del gioco. Hazell ha dichiarato che dopo il destro che aveva preso alla tempia, non vedeva più chiaramente. Indubbiamente il colpo è stato forte, ma il pubblico non ha lesinato fischi ad Hazell, che, più tardi, ha rinnovato la dichiarazione di non essere stato in condizioni di continuare perchè aveva la vista annebbiata.

Per l'ultimo incontro della serata entrano sul quadrato il campione belga dei gallo Pierre Cossemyns (kg. 53.200) e il giovane romano Roberto Spina (53). Il belga è più alto e più mobile sulle gambe, ma Spina schiva bene col tronco. Due sinistri lunghi del belga e una lunga scarica di Spina equilibrano il primo assalto. La seconda ripresa è drammatica. Colpito da un destro alla punta del mento Spina cade sulla schiena. Si mette a sedere al «5» e attende il conto sino a otto. Poco dopo un secondo colpo lo getta alle corde. Si rialza subito ma l'arbitro, saggiamente, lo conta sino a otto, poi Cossemyns cerca di concludere, ma Spina, battendosi con energia, riesce a evitare altri colpi. Nella terza ripresa è Spina che attacca. Il belga gioca da lontano cercando di ripetere il colpo al volo che aveva atterrato Spina, ma non riesce. Così pure nella quarta in cui, di notevole, v'è una lunga scarica di Spina. Il belga sta preparando un colpo decisivo, ma Spina elude i suoi colpi. Spina esordisce con lunghe rabbiose scariche e ha la meglio. Cossemyns fa sangue dal sopracciglio sinistro. Ma il temperamento è fatale a Spina che, in uno scambio, va a terra per un sinistro al mento. Si rialza al «5» ed è contato sino all'otto. Il belga lo investe. L'arbitro lo allontana. Poi conta e dichiara di arrestare l'incontro proprio mentre il secondo di Spina getta nel quadrato l'asciugamano.

Atletica leggera

Ungheria - Svezia 110 a 102

Stoccolma, 28

L'Ungheria ha battuto la Svezia con 110 punti a 102 nelle gare internazionali di atletica leggera conclusesi questa sera allo stadio olimpico di Stoccolma dinanzi a sedicimila spettatori. Nelle gare femminili l'Ungheria ha battuto la Svezia per 70 a 36. L'Ungheria non aveva mai battuto la Svezia in un incontro di atletica leggera internazionale. La prima competizione fra i due Paesi aveva avuto luogo nel 1914. Lo scorso anno, allo stadio Nep di Budapest, la Svezia aveva vinto con 110 punti contro 99.

Ecco i risultati delle gare maschili. *200 metri:* 1) Aadamik (U.) 21"8; 2) Carlsson (S.) 22". *Peso:* 1) Nilsson (S.) 16,20; 2) Mihalyfi (U.) 15,81. *110 metri ostacoli:* 1) Johansson (S.) 14"9; 2) Retezat (U.) 15"02. *Salto in lungo:* 1) Foeldessy (U.) 7,41; 2) Eriksson (S.) 7,09. *1500 metri:* 1) Eriksson (S.) 3'45"; 2) Ihraos (U.) 3'46". *10.000 metri:* 1) Kovacs (U.) 30'2"2; 2) Nilsson (S.) 30'9"6. *3000 metri siepi:* 1) Soderberg (S.) 8'53"; 2) Rozsnyoi (U.) 8'56"2. *Martello:* 1) Nemeth (U.) 56,37; 2) Asplund (S.) 55,20. *Salto in alto:* 1) Nilsson (S.) 2,07; 2) Holmgren (S.) 1,90. *Staffetta 4x400 metri:* 1) Ungheria 3'15"; 2) Svezia 3'15"5.

La Serie A di hockey

Per errore tecnico il reclamo del Novara

La giunta dell'hockey su pista della Commissione Tecnica Federale F.I.H.P. ha deliberato nel suo settimanale comunicato l'omologazione di tutte le partite del campionato nazionale della Serie A, ad eccezione dell'incontro Monza-Novara per il quale ogni decisione rimane in sospeso. Il Novara infatti al termine della gara annunciava ritualmente reclamo. In attesa di questa omologazione il Monza viene a trovarsi in classifica al secondo posto dietro la Triestina con tre punti di distacco.

L'azione degli azzurri novaresi è in relazione allo scadente arbitraggio del reggiano Gibertoni che, nel corso della sostenuta partita vinta dai monzesi per 5 a 4, ha preso delle decisioni sia nei confronti dei vinti che dei vincitori non contemplate nel regolamento. Il reclamo del Novara verterebbe su diversi errori tecnici del direttore di gara. Nello stesso comunicato della C.T.F. sono contenute tra i provvedimenti disciplinari le ammonizioni ai giocatori Lucio Torre (Edera) e Diego Marchetto (Amatori Modena) per scorrettezze rilevate dai commissari di campo. In seguito alla mancata omologazione di Monza-Novara, la Triestina si trova al comando della classifica nel Trofeo Germogli.

IN CANTIERE LE SQUADRE DI PALLACANESTRO

Alla Ginnastica si teme un nuovo esodo di giuocatori

In procinto di andarsene Damiani Porcelli e Magrini - Verso l'inaugurazione del Palazzo dello Sport

La sezione pallacanestro della Ginnastica Triestina pare debba attraversare ogni estate una crisi interna e il pericolo di perdere alcuni dei migliori giocatori. Si parla ancora del temuto esodo di Porcelli (già a Bologna, dove prende parte ad un torneo cittadino) e di Damiani; altri nomi dovrebbero aggiungersi stando alle voci che circolano. Si allungherebbe così la serie dei Lucev, Posar e Mascioni (per non citare che i casi più recenti) andati in altri centri per altre varie ragioni che niente hanno da fare con lo sport.

Da ciò si dovrebbe dedurre che il lavoro di Antonini e dei suoi collaboratori inteso a dare un assestamento alla sezione e a Trieste una squadra cestistica degna del suo passato, sono stati finora inutili. La buona volontà evidentemente non è stata sufficiente a sanare la situazione. Mentre altre società cercano in tutte le maniere di attirare nuovi giocatori nella propria formazione, a Trieste non si riesce nemmeno a mantenere quelli che già si possiede, cresciuti o valorizzati dalla Ginnastica Triestina. Il dilettantismo seguito dal sodalizio trasforma il problema da economico a sociale, nel senso che non si tratta di dare uno stipendio al giocatore ma di offrire allo stesso una sistemazione. E' il caso di Damiani, Porcelli e Magrini: una occupazione decorosa sarebbe sufficiente a trattenerli a Trieste e consiglierebbe forse a far ritornare a casa anche Posar e Lucev. In fondo essi non chiedono la luna nel pozzo: sanno perfino rinunciare a soddisfazioni sportive (Damiani più volte ha dovuto rifiutare la maglia azzurra) se le esigenze di lavoro lo richiedono.

Sport e lavoro, d'altro canto, potrebbero conciliarsi senza che il secondo scapiti, perchè in tutta la stagione il giocatore sarebbe costretto ad un minimo di assenze (tre o quattro mezze giornate) per soddisfare agli impegni del campionato. La situazione finanziaria della società biancoceleste senza essere florida non è nemmeno preoccupante: il bilancio della sezione cestistica, impostato sull'attività di 9 squadre maschili e femminili, militanti dalla massima categoria fino alle serie minori, non supera i 4 milioni e mezzo, coperti in buona parte da incassi, contributi federali e di enti; il deficit relativo non supera il 25 per cento e rappresenta comunque lo ostacolo che deve essere superato in tale gestione. Tutto sommato esso si riduce ad una cifra ragionevole, per cui il problema maggiore rimane sempre la possibilità di sistemare i giocatori, anche di fronte all'evidenza di un passivo che deve pur essere sanato.

La squadra biancoceleste, che ha sostenuto nella passata stagione un brillante campionato, grazie alle cure di Zar che ha amalgamato alla perfezione i giocatori, ha dimostrato di essersi messa sulla giusta strada per risalire. L'età media degli atleti che la compongono, non superiore ai 20 anni, autorizza le più rosee speranze, a patto che l'integrità dei quadri venga mantenuta, altrimenti non serviranno le affermazioni degli juniores e il sorgere di nuovi elementi se la formazione maggiore sarà costretta costantemente a sfaldarsi appena creata. A Trieste si lotta per il dilettantismo della pallacanestro, ma ai giocatori locali non può essere negato il diritto ad un'occupazione che consenta loro di vivere. Un fattore che avrà la sua importanza nel futuro immediato della squadra è il Palazzo dello Sport, di cui è annunciata la imminente entrata in funzione: i suoi 4 mila posti a sedere potranno rappresentare un miglioramento della situazione della Ginnastica, ma se dovesse ripetersi l'esodo dello scorso anno si verificherà l'assurdo di disporre di una magnifica attrezzatura riservata alla pallacanestro senza avere una squadra degna di essa. Il che renderebbe in un certo senso perfino superfluo lo stesso Palazzo.

Troppo ha dato la nostra città allo sport nazionale in campo cestistico, rinforzando le altre squadre a proprio danno, perchè non sia giunto ormai il momento di dire basta. E' necessario però che i dirigenti e quanti hanno la possibilità di operare in tal senso si adoperino per risolvere il problema principale. Lo esigono gli stessi tifosi locali che alla pallacanestro sono affezionati.

D. DI R.

Per la Serie A di waterpolo

Domenica Florentia-Triestina e la Serie C di nuoto

Domenica con inizio alle ore 21 avrà luogo nella piscina del CONI il terzo e ultimo concentramento del campionato di nuoto di Serie C. La forte squadra della Fiamma che guida indisturbata la classifica fino ad oggi, confermerà senz'altro dopo questo incontro il suo diritto all'ammissione alla fase successiva, interessante inoltre la lotta per il secondo posto tra le squadre dei cadetti dell'Edera, attualmente secondi, e quella dei cadetti della Triestina che tallonano i rossoneri senza avere perduto le speranze di sorpassarli; le squadre dell'Arsenale e del C.U.S., ormai tagliate fuori dalla lotta completeranno la giornata. Dopo le gare individuali con inizio alle ore 22 avrà luogo un'interessantissima partita di pallanuoto valevole per il campionato di Serie A, girone delle seconde, fra la giovane squadra della Rari Nantes Florentia e il sette degli alabardati, le due squadre che si trovano in testa al girone a pari punti. La partita si presenta fin d'ora incerta nell'esito. La partita di Firenze ha visto la sconfitta della Triestina con il minimo scarto.

Waterpolo tra universitari

Trieste-Cairo 5 a 0

La squadra universitaria triestina ha battuto chiaramente (5-0) la compagine egiziana, che era giunta a Trieste preceduta da buona fama. I triestini hanno dimostrato migliore impostazione tecnica ed un maggior gioco di assieme. Brunetti ed Emberger (autore di alcune belle parate) sono stati i più attivi nella squadra vincente. La riunione è stata completata da alcune gare di nuoto e da una applaudita esibizione dei tuffatori Petronio, Ghetz e Chiantrella. Era presente il magnifico Rettore, prof. Ambrosino. CUS Trieste: Emberger, Bonivento, Miani (1), Giurco, Brunetti, Bradaschia (3), Giustolisi (1). Cairo University: El Gammal, Hassaneni, Roshdy, Azouz, Waguib, Ioussef, Massoud. Arbitro: Andriani di Trieste.

Le gare natatorie hanno dato i seguenti risultati: m. 100 dorso: 1) Cambissa 1'17"3; 2) Calcagno 1'17"6. M. 100 rana: 1) Faldiga 1'23"9; 2) Mazzaroli 1'25"9. M. 100 s.l.: 1) Lenardon 1'6"9; 2) Vidulli 1'7"6. Staffetta 4x33.3 s.l.: 1) University Cairo 1'13"8; 2) Cus Trieste 1'18"1.

I CICLISTI FRIULANI E TRIESTINI animatori delle corse di domenica

Le vittorie del pordenonese Amadio, del saicino Thomas, del triestino Benci - L'affermazione dell'allievo Sarasin

A Sacile domenica scorsa friulani e veneti si sono dati battaglia sul breve ma durissimo Circuito della Livenza, un percorso di una dozzina di chilometri da ripetere dieci volte. Malgrado il tracciato pieno di curve e con strade del pessimo fondo, la media è stata abbastanza alta. La gara è stata vinta di forza dal pordenonese Amadio profondo conoscitore di quelle strade il quale, dopo aver staccato tutti poco dopo il «via», ripreso per foratura al quarto giro, riusciva al settimo a scappare nuovamente per vincere in bellezza con oltre tre minuti di vantaggio sull'ottimo Furlan.

A Pieris gara mista dilettanti e allievi. Anche qui un percorso da far ricordare le corse ciclistiche che si disputavano una trentina di anni fa. Strade strette, polverose, dal fondo pressochè impraticabile che hanno messo a dura prova uomini e macchine. Basti pensare che dei 74 corridori partiti soltanto 17 sono riusciti a portare a termine la dura fatica. Vittoria meritatissima del saicino Thomas che, dopo aver condotto la gara sempre nelle prime posizioni, a 20 chilometri dall'arrivo piantava tutti per vincere con quasi sette minuti di vantaggio sul secondo arrivato. Il ciclismo triestino è stato ottimamente rappresentato dal piccolo Sarasin del CRDA, classificatosi primo della categoria allievi e quarto assoluto, prestazione che può considerarsi lusinghiera tenuto conto del valore degli avversari e delle asperità del percorso. A Trieste Nello Benci, un altro ragazzo del CRDA, ha conseguito un brillante successo nella Coppa Sportivi Triestini riservata agli enalisti disputata a quasi 39 di media su un percorso di 90 chilometri dal fondo stradale ottimo ma dai frequenti dislivelli. Calata in massa dei friulani che nel corso della veloce gara, attraverso strappi e fughe a getto continuo, non hanno lasciato nulla di intentato per facilitare la vittoria per distacco a uno di loro. A questo proposito dobbiamo convenire che gli atleti udinesi e soprattutto quelli del Morgante di Tarcento sono stati i veri protagonisti della combattuta gara. Essi hanno svolto un ottimo gioco di squadra che se non ha dato i risultati desiderati lo si deve alla energica e tenace difesa opposta dai triestini Nicolin, Renner e Benci che non hanno mollato di un palmo. Sette corridori, quattro udinesi e tre triestini, si sono trovati insieme all'ultimo chilometro e la gara si è conclusa attraverso una regolarissima volata vinta molto nettamente da Benci. Ai posti d'onore Beinat del «De Luisa» di Udine e lo indiavolato Zusi del Morgante di Tarcento, quest'ultimo uno dei competitori più irrequieti.

Il dilettante Silvano Petrei di Udine ha partecipato domenica a Varese all'ultima prova indicativa per i mondiali. Ancora una volta l'ottimo corridore friulano, sul quale il C. T. Proietti aveva messo gli occhi sin dall'inizio della stagione, non ha deluso. Petrei dopo essere stato uno dei principali protagonisti di tutte le fughe non ha avuto la soddisfazione di giungere al traguardo con i primi in seguito ad una caduta che lo ha levato di mezzo nella parte finale della corsa. Silvano Petrei ha disputato tutte e quattro le prove indicative per i mondiali comportandosi in modo egregio tanto da farsi sempre confermare. Il corridore friulano ha trovato avversari di levatura superiore ma per la verità bisogna aggiungere anche che non ha avuto molta fortuna.

La Commissione Tecnica regionale ha approvato per la prossima settimana le seguenti gare:

1.o agosto: Circuito di Vergnacco: per la categoria allievi km. 65 partenza ore 14.30 da Vergnacco arrivo stessa località.

1.o agosto: «XII Coppa Italpilsen»: per la categoria allievi organizzata dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento km. 84 partenza da Savorniano ore 15 arrivo stessa località.

2 agosto: «Coppa Renato Guerra»: per le categorie dilettanti juniores e seniores. Organizza il G. «De Luisa» km. 165 partenza ore 14 da Cavallicco (Udine) arrivo stessa località.

1.o agosto: — Coppa P. Boemo — S. Martino e F.lli Linz per juniores e allievi indetta e organizzata dal C.S.I. udinese km. 80 partenza da S. Osvaldo (Udine) arrivo stessa località.

1.o agosto: «Trofeo Triennale Enal». Riservato alla categoria amatori organizzata dal C. A. Morgante di Tarcento km. 77 partenza ore 9.30 da Udine e arrivo a Lignano.

C. C.

IL GIRO DI FRANCIA ROTOLA VERSO PARIGI

Dotto vincitore solitario dell'ultima tappa alpina

Aix les Bains, 28

La 19.a tappa che comprendeva l'ultimo colle di prima categoria del 41.o Tour de France, il Galibier che con i suoi 2556 metri può vantare il titolo di «tetto» del Giro di Francia, è vissuta tutta su una fuga del regionale francese Dotto, una fuga solitaria, protrattasi per ben 190 chilometri e conclusasi vittoriosamente ad Aix les Bains. E' stata una tappa estremamente semplice, in cui gli assi hanno lasciato via libera a Dotto, senza tentare un inseguimento.

Ordine di arrivo

1)	DOTTO	(Sud-Est)	7.19'20"
2)	Ruiz	(Spagna)	7.23'15"
3)	Alomar	(Spagna)	7.27'19"
4)	Kubler	(Svizzera)	7.27'22"
5)	Ockers	(Belgio)	
6)	Vitetta	(Sud-Est)	
7)	Mallejac	(Ovest)	
8)	Lauredi	(Francia)	
9)	Bergaud	(S.-O.)	
10)	Schaer	(Svizz.) e un folto gruppo, fra cui Bobet e Bauvin, tutti col tempo di Kubler.	

La salita del Lautaret, poi quella del Galibier si sono svolte senza scosse e questa ultima, di prima categoria, permetteva allo spagnolo Bahamontes, specialista in salita, di andarsene solo a conquistare il primo posto e i 10 punti a esso annessi. Sulla vetta del Galibier, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) Bahamontes, seguito a 20" da Dotto, a 52" da Mirando e Van Genechten nell'ordine, a 1'45" da Ruiz, a 1'26" da Varnajo, a 1'45" da Le Guilly, Bobet, Kubler, A. Lazarides nell'ordine. Veniva quindi il grosso, allungato. Ultimo dei 73 corridori che avevano preso alle 9.30 il «via» da Briançon era Bellay con 8'42" di ritardo.

Nella discesa verso Valloires, Bahamontes veniva raggiunto e superato da Dotto, il quale da questo momento aumentava progressivamente il vantaggio sul gruppo, fino a raggiungere un massimo di otto minuti. Il regionale del Sud-Est scalava così da solo i colli du Marocaz, di seconda categoria, des Pres, di terza categoria, e de Plainpalais anche di terza categoria, per terminare vincitore ad Aix les Bains.

Il grosso e tutti i migliori non mostravano di preoccuparsi eccessivamente dell'iniziativa di Dotto che, pur figurando al quinto posto in classifica generale, aveva un ritardo su Bobet di oltre 26'. Più che il capitano francese, gli svizzeri dovevano darsi pensiero della fuga di Dotto, e in specie Schaer. Ma neppure essi si sono mossi, tanto che Dotto è riuscito a conquistare con i nove minuti di oggi due posti in classifica generale, per inserirsi tra Kubler e Schaer.

A Valloires (km. 49) Dotto conta alcuni secondi sul grosso e al controllo rifornimento di St. Jean-de Maurienne (km. 80) il suo vantaggio è salito a circa 2' sul gruppetto comprendente tutti i migliori. Altri plotoni, guidati da Kemp e da Wagtmans hanno distacchi maggiori. A Epierre (km. 104) Dotto transita alle 13.12. Precedendo di 4' il gruppo di Bobet, Kubler e Schaer. Il suo ritardo sulla tabella di marcia dei 33 orari è di 22 minuti, il che sta a dimostrare che la sua andatura non è irresistibile e che il grosso subisce senza reagire.

Nella salita del Marocaz, lo spagnolo Ruiz scatta e si pone all'inseguimento del regionale, inseguimento che se non sarà coronato da successo, gli varrà comunque all'arrivo alcuni minuti sul gruppo dei migliori. Sul Col Marocaz (km. 143, m. 960), Dotto transita alle 14.34 seguito a 6'30" da Ruiz, a 6'35" da Stablinski (autore di un tentativo che non avrà seguito), a 7'10" da Kubler, Van Genechten, Ockers, nell'ordine. Seguono subito una ventina di corridori, tra cui Bobet, mentre altri gruppetti contano gravi ritardi. Sul Col des Pres (km. 161, m. 1142) i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Dotto; 2) Ruiz a 5'05"; 3) Bobet a 8'15" quindi altri.

Classifica individuale

1)	BOBET	(Fr.)	in 115.26'32"
2)	Kubler	(Svizzera)	a 12'49"
3)	Dotto	(Sud-Est)	a 17'22"
4)	Schaer	(Svizzera)	a 17'46"
5)	Mallejac	(Ovest)	a 23'15"
6)	Ockers	(Belgio)	a 28'47"
7)	Bergaud	(S.-O.)	a 30'43"
8)	Vitetta	(Sud-Est)	a 31'59"
9)	Lauredi	(Francia)	a 32'36"
10)	Bauvin	(N.-E.-C.)	a 34'33"

Classifica per squadre

1)	SVIZZERA	ore 346.33'48"
2)	Francia	346.47'20"
3)	Belgio	347.02'50"
4)	Olanda	347.10'41"
5)	Sud-Est	347.25'35"
6)	Spagna	348.23'13"
7)	Ovest	348.57'11"
8)	Nord-Est-Centro	349.27'29"
9)	Sud-Ovest	349.55'28"
10)	Ile de France	350.24'56"
11)	Luss.-Austria	354.53'46"

Ad Aillon-le-Jeune (km. 165) Dotto transita con circa 36' di ritardo sull'orario previsto e le posizioni sono immutate. Sul Col de Plainpalais (km. 188, m. 1173) Ruiz ha ridotto il distacco rispetto a Dotto a 3'40". Terzo è Bobet a 8'02". Il ritardo sulla tabella oraria è di 29'. Negli ultimi chilometri le posizioni non mutano e Dotto vince con distacco, permettendo inoltre alla sua squadra, la Sud-Est, di ottenere il primo posto nella classifica a squadre della 19.a tappa. Secondo a meno di 4' è Ruiz; un altro spagnolo, Alomar, è terzo a 8' e precede di tre secondi il gruppetto di Kubler e Bobet.

La tappa odierna, ultima delle Alpi, sarebbe stata assai più dura di quella di ieri se vi fosse stata battaglia. Questo per lo meno affermavano tutti i corridori scendendo di sella all'arrivo a Aix les Bains. Questo parere era peraltro condiviso dai tecnici, i quali affermavano che dopo i Pirenei non avevano incontrato un percorso così difficile. Nonostante queste affermazioni, la tappa non è nemmeno paragonabile a quella di ieri.

La ragione è semplice: quando i «leaders» della classifica generale si sono accorti che il piccolo Dotto aveva serie intenzioni, lo hanno lasciato fare, ben felici di potersi riposare. Nessuna meraviglia dunque se all'arrivo ad Aix, Kubler ha dichiarato di non essere affatto stanco; «assai meno di ieri», malgrado l'«estrema durezza» della tappa, ha detto esattamente.

Tutto ciò significa che Bobet e Kubler considerano le loro rispettive posizioni in classifica generale al riparo da sorprese, tanto da non ritenere opportuno ormai di impegnarsi troppo. Questa tattica dal loro punto di vista è comprensibile e legittima, ma è indiscutibile che il Tour ne risentirà. E' una fortuna dunque che vi sia ancora una tappa a cronometro per rianimare l'interesse della prova.

FRANCO ROSSI

Lo stadio del Prater avrà 92 mila posti

Vienna, 28

Il Governo austriaco ha messo a disposizione venti milioni di scellini per aumentare la capacità dello stadio. Prater di Vienna da 60.000 a 92.000 posti a sedere e in piedi. La ricostruzione verrà ultimata nel giro di due anni.

Abbonamenti allo Stadio per la stagione calcistica

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni per gli abbonamenti alla stagione calcistica 1954-55 e alle stesse condizioni in vigore lo scorso anno sportivo.

I prezzi d'abbonamento, particolarmente vantaggiosi in rapporto ai prezzi d'ingresso sono i seguenti: tribuna centrale, con posto numerato, lire 23.000, stessa categoria per signore, ragazzi sotto i 14 anni, e soci dell'U. S. Triestina lire 20.000; tribuna laterale lire 12.000, stessa categoria per signore, ragazzi sotto i 14 anni e soci dell'U. S. Triestina lire 10.000; gradinata centrale lire 5.000, ridotta per soci U.S.T. lire 4.500.

I prezzi indicati sono comprensivi di ogni tassa, del bollino federale e anche della quota pro fondo soccorso invernale. Tutte le categorie di abbonamento daranno diritto al libero ingresso per le 17 gare del campionato di Serie A, nonchè per le eventuali partite amichevoli ed alle gare per il campionato riserve. Le iscrizioni sono aperte presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e l'U. T. A. T. (via Imbriani 11).

Sabato al Cacciatore

Una gara notturna di tiro al piattello

Sabato prossimo al campo di tiro del Cacciatore avrà luogo una gara notturna di tiro al piattello organizzata dalla società triestina. La gara è aperta alle due categorie, juniores (metri 10) e seniores (metri 15). Ai primi cinque classificati delle due categorie ricchi premi fra cui le coppe offerte dall'Ente del Turismo, dall'Enal e dall'Aquila. Inizio delle «poules» di prova alle 20.30; inizio della gara alle 21.

Trotto e moda questa sera all'ippodromo di Montebello

La riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello offrirà oltre ad un ben congegnato programma ippico una rassegna di alta moda con la presentazione sull'apposita pedana eretta in corrispondenza della tribuna «A», di una sessantina di modelli. L'inizio della riunione è stato anticipato alle ore 20 sì da poter terminare la complessa «notturna» prima della mezzanotte. Il programma ippico ha quale numero di centro il Premio dello Stile, nel quale saranno a confronto i tre ed i quattro anni; questi ultimi renderanno venti metri ai più giovani. Il campo degli iscritti è il seguente: Sista, Belfiore, Agile, Marodior, Bimba, Ultimo Gaylworthy, Nemea a metri 1680; Discobolo, Babiù, Blondy, Bonaccia, Fauzia, Braida e Zattera a metri 1700. In linea tecnica il pronostico spetta ai tre anni, fra i quali si distaccano per classe e condizione dimostrate nelle ultime riunioni tre soggetti: Agile, Marodior e Nemea.

La classe massima avrà a disposizione il Premio della Moda, alla pari sui metri 1650. Risultano iscritti dieci cavalli: Flaminio, Lucus, Ajaccio, Adriano Romano, Mariolo, Vittore, Cantone, Crono Worthy, Teano ed Evandro. La presenza di soggetti in grande forma, quali Teano, Adriano Romano ed Evandro ed il rientro di Mariolo che ha sorteggiato un eccellente numero di partenza garantiscono uno svolgimento veloce ed incerto. Altra attrazione della serata i numerosi debutti di cavalli provenienti da San Siro.

I nostri favoriti: *Premio dei Modelli:* Bella Bruna, Liberna, Leprotto; *Premio dell'Eleganza:* Gallodoro, Gello; *Premio del Fascino:* Berghetto, Alice, Tiberina; *Premio della Moda:* Teano, Mariolo, Adriano Romano; *Premio della Grazia:* Prataiola, Serenata a Napoli, Baviera; *Premio dello Stile:* Marodior, Nemea, (Zattera); *Premio della Bellezza:* Quassia, Volatrice, Bella Irzia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.
Via S. Pellico n. 4, pianoterra,
o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA tuttofare affezionata bambini, offresi a piccola famiglia. Cass. 12095 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA ragazze friulane, slovene, istriane, cercansi 15.000 mensili. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 45721 C

EX-MARESCIALLO pubblica sicurezza occuperebbesi posto fiducia, fattorino, usciere, esattore esterno, eccetera. Indirizzo U.P.I. 45742 C.

PITTORE d'appartamenti, serietà lavoro, verniciature, carta parati, convenienza, offresi. Telefono 31-187. 45697 C

SIGNORA pratica amministratrice stabili, anche in condominio, miti pretese, offresi. Cass. 12097 C, U.P.I.

STANZE cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto, offresi. Telefono 46345. 66097 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 45659 CC

A. PERMANENTI francesi originali meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6 telef. 93922. 45663 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telef. 90-119: Consultazioni gratuite per qualsiasi imperfezione, 8-19. 45418 CC

MASSAIE provate «Lavanderia Blitz», Gorizia, piazza De Amicis 13, tel. 2159. 21920 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 66135 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACQUISITORI-(trici) pubblicità-abbonamenti, veramente capaci, cercansi. Giornale «Il Traffico», Battisti 24. 45710 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5938 D

RAGAZZA bella presenza per bar. Presentarsi 10-12 via Madonnina 9. 45696 D

RAGAZZO macelleria. Corso Garibaldi 4. 45702 D

RITOCCATORE o ritoccatrice negativi cercasi. Via Castaldi 4. 66095 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cerca signora seria, assente durante il giorno. Scrivere Cass. 12081 E UPI.

CAMERA vuota, mobiliata, cercasi, paraggi Barriera. Italo, Bar Ausonia, Crispi. 45750 E

MATRIMONIALE poco cucina cercano coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale, elegantissima, centrale, telefono, affittasi distinto. Ind. UPI 45715 F.

CAMERA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 45716 F

CAMERA una due persone, bagno, telefono, affittasi. XX Settembre 39, porta 15. 45703 F

CAMERE diverse affittansi, una ingresso scale; quartierino. Italo, Bar Ausonia, Crispi. 45750 F

CAMERETTA centralissima bene mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 95153. 45700 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Commerciale 88, Pischiutta. 45690 F

CENTRALISSIMA, una persona, affittasi, Crispi 3-II, destra. 45736 F

CENTRALISSIMA affittasi a signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 45745 F

INGRESSO libero, affittasi anche uso ufficio. Rittmeyer 12-III sin. 45728 F

MOBILIATA affittasi a distinta. Lazzaretto Vecchio 6-I, sinistra. 45738 F

MOBILIATA camera camerino affittasi a famiglia. P. Revoltella 30, mezzanino. 45747 F

MOBILIATA due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 45692 F

MOBILIATA affittasi una-due persone, bagno, telefono. Machiavelli 13, porta 27. 45726 F

QUARTIERE mobiliato, soleggiato, indipendente, due camere, accessori, affittasi. Marchi, Paulina 6. 45741 F

STANZA ufficio 38 metri, ingresso libero, Tommaseo-Borsa, affittasi. Cassetta 12092 F UPI.

STANZE, casetta vuota, spaziosissima, cortile, orto, affittansi anticipando. Goldoni 9, primo. 45705 F

STANZETTA per donna 5000, matrimoniale 10.000, quartieri affittansi. Bar Corso, Arturo. 45735 F

UFFICI due arredati, telefono, eventualmente ingresso libero, affittansi. Tel. 36336. 45699 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 45729 G

A.A. AVVIAMENTO commerciali: corsi specializzati esami riparazione, ICCO, Teatro 1. 45743 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 45743 G

ALLIEVI di scuole elementari, avviamento, medie inferiori superiori, troveranno conveniente assistenza per esami riparazione tutte le materie, lezioni singole e collettive presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16 tel. 94163. 1378 G

BRASILIANO-portoghese, italiano, inglese, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno, eccetera: lezioni, esami, traduzioni. Giulia 41, quarto. Telefono 47726. 45704 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 45689 G

ISTITUTO Italia, Largo Barriera Vecchia 16, giardino-scuola, accoglie bambini 5-10 anni durante giornata assistenza conveniente. 1378 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO caro ricordo, smarrito tratto Carducci, Mercato coperto, Maiolica. Onesto rinvenitore portario Sacrati, via A. Caccia 3. Compenso. 45730 H

BORSA viaggio contenente macchina fotografica, perle artificiali, due penne stilografiche, smarrita. Generosa mancia al rinvenitore. Ind. UPI 45698 H.

BRACCIALETTO oro nome «Luciana», smarrito paraggi Castello. Mancia portandolo Tommaso Grossi 4, Delconte. 45693 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI tre-sei stanze, offronsi, affitto aggiornato. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO 3 stanze mobiliate, accessori, centro, affittasi, compenso spese, affitto moderato. Cass. 12089 I UPI.

ICAM camera cucina, vista, scambio camera in più «Vaticano». Rivolgersi custode. 45694 I

LOCALE negozio vasto, tre fronti, centrale, affittasi. Cassetta 1 A, SPI, Udine. 5942 I

QUARTIERE 3 stanze, altro 5 stanze, affittansi prelevando mobili. Alabarda, Spiridione 6. 45725 I

QUARTIERE camera camerino cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo UPI 45695 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi pagando spese, indifferente posizione. Tel. 37579. 66129 L

QUARTIERE piccolo cercasi, disposti compenso spese. Telefonare 38651. 46752 L

QUARTIERINO camera camerino cucina, vuoto, cercasi. Offerte Cassetta 12080 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 45709 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento, due usi, parasole; culle 1300; lettini 5000. Poltrone tela, poltrone, tavoli laccati giardino, sdrai. Tarabochia 6. 45687 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità: motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINA Singer rientrante; mobiletto nuova 36.000. Singer occasione 20.000. Via Roma 17, pianoterra. 45714 M

MACCHINA Singer sarto, altra famiglia, vendonsi occasione. Pascoli 24, pt. 45734 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

SERVIZIO posate per 12 99 pezzi superargentato vende privato. Telefono 23633. 45722 M

VASCA da bagno, lavandino, scaldabagno, vendonsi occasione. Via Mazzini 15-I, «Sudexport». 45701 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

ASPIRATORE rinnovatore d'aria o aria condizionata cercasi. Telefonare 29579, Medici. 45717 N

SEDIE, poltroncine, un centinaio o più, acquisto occasione. Telefonare Bisiacchi, 368-60. 45711 N

TRASFORMATORE 110-220 Volt 50 Watt, occasione cercasi. Telefonare 90-119. 45719 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

ACQUISTATE direttamente matrimoniali, cucine, tinelli, al mobilificio Biecher, piccole spese prezzi convenienti. Confrontate! Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 45720 NN

ARMADIO 4000, mobili singoli camera cucina, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 45746 NN

CUCINE tipo americano altre lussuose, vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 45652 NN

CUCINE matrimoniali salotti tinelli attaccapanni, grande assortimento. Bontempo Luigi, via Ugo Foscolo 7. 45723 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima occasione vendo. Via Pascoli 5, pianoterra. 45723 N.

MATRIMONIALE moderna, cucina, ottimo stato, vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 45723 NN

MATRIMONIALE modello lussuosa, altre bellissime, vendonsi. Via Ponzianino 11, falegname. 45740 NN

PIANINO germanico marca mondiale, perfettissimo, vendesi scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 10 NN

SCRIVANIA per ufficio 160×80, occasione, vendo. Via Ponzianino 11, falegname. 45739 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

LEGNAMI: giovane introdotto articolo, cerca seria rappresentanza per Liguria. Massima serietà. Scrivere: S.P.I., Cassetta 19 A, Savona. 5935 P

PER zone Tre Venezie ancora disponibili cercansi introdottissimi drogherie alberghi per articolo largo consumo. Cass. 12068 P UPI

RAPPRESENTANTE esclusivo automobili inglesi cerca commissionario referenziato con salone esposizione e stazione servizio cui affidare rappresentanza regionale. Scrivere referenziando alla Caselle 25 SPI, via Parlamento 9, Roma 5923 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500 C, Giardinetta, Belvedere. Via Udine 21. 45737 Q

AURELIA Pinin Farina ottimo stato gommata a nuovo vendesi occasione, eventualmente scambiasi 500-C. Universal, via Ronco 8, tel. 29475. 45744 Q

FIAT 1900, 1100/103, 1100-E, Giardinette metalliche, Topolini C, vendonsi, cambiansi, rateazioni. Autoagenzia Ban, via Genova 21, tel. 28372. 45724 Q

FIAT nuova 1100, 1400, 500 Belvedere, 500 C, Ardea, Alfa 1900, Alfa 2500. S. Nicolò 10 A. 45733 Q

FIAT 1100 nuova, Aprilia 49, Belvedere, vendo, scambio. Rateazioni. Geppa 8. 12095 Q

FUORIBORDO 5-10 HP, tipo recentissimo, acquistasi. Indicare caratteristiche e prezzo. Cassetta 12083 Q UPI.

LA nuova 1100/103 Giardinetta «Viotti» da immatricolare, vend. camb. rateazioni. Autoagenzia Ban, via Genova 21, tel. 28372. 45724 Q

TOPOLINO C perfetta vendesi contanti. Valdirivo 11-I destra. 45727 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, buffet, ristorante, botteghino, vendonsi, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 45750 R

CASSIERA o cassiere disponga 3 milioni offresi 60 mila mensili più interesse 10% su capitale fortemente garantito. Offerte Cassetta 21955 R UPI.

FORNO deposito vini drogheria, attivi, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 45751 R.

GERENZA trattoria offresi. Indirizzo UPI 45732 I.

LATTERIA caffè gelateria, avviata, posizione bellissima, vendesi. Anche condizioni. Esclusi mediatori. Tel. 44230 (mattino). 45731 R

LICENZA trattoria trasferibile ovunque, cedesi prontamente causa trasferimento. Dario, Caffè Danubio, piazza S. Antonio. 45749 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. PER acquisti, vendite o affittanze di immobili appartamenti, esercizi, negozi o magazzini, rivolgetevi all'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 45707 S

ALLOGGI 2, 3, 4 stanze accessori, in costruzione via Bellosguardo 13, alcuni ancora liberi vendonsi. Amminist. Micheluzzi, Rossetti 59 (tel. 93050). 45708 S

APPARTAMENTI condominio liberi da 1 a 5 stanze pronta entrata, altri corso costruzione, altri occupati, altri affitto. Carli, S. Maurizio 4. 45713 S

APPARTAMENTI centralissimi 2, 5 stanze accessori nonchè garage, magazzini, soffitta, vendonsi, affittansi. Virgili, Rossini 14. 45706 S

APPARTAMENTI pronti, costruzione due più stanze accessori da 1.900.000; altri occupati, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzino cucina, terrazzino, accessori, elegante, vendesi. Telef. 94151. 45753 S

GRETTA, casetta libera 6 stanze accessori, 700 mq. giardino frutteto, altri 3 appartamenti occupati vendonsi occasione causa partenza. Virgili, Rossini 14. 45706 S

OCCASIONE: Opicina centro semaforo strada provinciale, vendesi terreno costruzione 800-2000 mq. Altri Barcola riviera. Virgili, Rossini 14. 45706 S

VENDONSI: appartamento città, bellissimo parco per ville, diritto sopraelevazione centro vista mare, magazzino restaurato rimessa o altro. Via S. Caterina 9, secondo. 1270 S

VILLA panoramica Barcola vendesi, libera. Carli, S. Maurizio 4. 45712 S

VILLETTE Barcola, Besenghi, Faro, nonchè appartamento paraggi Canova 2 stanze, camerino bagno, cucina, WC, cortile 50 mq., 1.500.000, liberi, vendonsi occasione, anche condizioni. Virgili, Rossini 14. 45706 S

T Villeggiature L. 50

A Misurina, la perla delle Dolomiti, le migliori vacanze gratis trascorrerete, se al Bar Urbanis i buoni ritirerete. 1635 T

ALBERGO Moderno, Arta (Carnia), nuova gestione. Acqua corrente. Vicino fonti idrotermali. Pensione 1400. Informazioni Trieste Ristorante Menarosti (Valerio) o tel. 93213. 45691 T

ALBERGO Belvedere Piano Arta (Carnia), Ristorante bar garage, tutti conforti. 5829 T

CIMASAPPADA Albergo Regina, ottimo soggiorno, da 16 agosto pensione completa 1700, settembre 1500. Prenotatevi! 1585 T

HOTEL Roma, Vetriolo (Trento), 1400 m. Bagni arsenicali ferruginosi. Ogni comodità. 5938 T

PAULARO, Albergo Cavallino, 690 s. m. Posto ideale di soggiorno. Ambiente completamente rinnovato, tutti i conforts. Nuova gestione. Trattamento familiare. Prezzi modici. 5944 T

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, documenti, certificati, procura sollecitamente l'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 45707 V